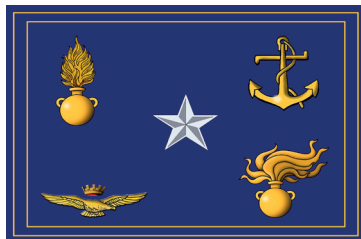


DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2025-2027



MINISTERO DELLA DIFESA



Ministero della Difesa

DPP

2025-2027

Scansioni il QR CODE
per ottenere il PDF



www.difesa.it

CONCEPT:

Il DPP 2025 offre al Parlamento le previsioni di spesa del Dicastero per l'anno finanziario corrente e per il prossimo triennio; è al tempo stesso una **fotografia dell'operatività** delle Forze Armate e un **piano programmatico-finanziario** che, in coerenza con le risorse disponibili, evidenzia le misure necessarie per migliorare l'**efficacia complessiva** e le capacità dello Strumento militare, intercettando nel contempo i trend tecnologici.

Il documento ha una **nuova veste grafica** con l'intento di garantire una comunicazione più chiara e trasparente sulle attività e le necessità dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze Armate e delle scelte ministeriali in materia di sicurezza e difesa.

Redazione:

Ministero della Difesa
Via XX settembre n. 8
00187 - ROMA

RIFERIMENTI

Linee programmatiche Difesa - 25/01/2023

<https://www.difesa.it/il-ministro/messaggi-interventi/linee-programmatiche-difesa/36731.html>



Bilancio di previsione dello Stato 2025 - 2027 (Legge 207/2024)

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/12/31/24G00229/sg



Atto di indirizzo 2025 - 2027

<https://www.difesa.it/assets/allegati/26763/attoindirizzoe2024finalfirmato.2024.06.20.09.27.43.894.pdf>



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE

2025-2027

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA

L'APPROCCIO STRATEGICO NAZIONALE

- *CONTESTO GEOPOLITICO ATTUALE* 9
- *TRAIETTORIE GEOPOLITICHE FUTURE* 19

PARTE SECONDA

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE

- *OBIETTIVI* 23
- *LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO* 26
- *IL PIANO DI AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE* 33

PARTE TERZA

IL BILANCIO DELLA DIFESA

- *LA LEGGE DI BILANCIO 2025-2027* 91
- *IL BILANCIO PER FUNZIONI* 96

ALLEGATI

- A** - *LISTA DEGLI ACRONIMI* 104
- B** - *SCHEDE PERSONALE* 116
- C** - *CONDIZIONI CONTRATTUALI* 119
- D** - *PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO RICONDUCEBILI ALLA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO* 133



Viviamo in un'epoca in cui l'instabilità internazionale non è più un'eccezione, ma una condizione permanente. I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, l'instabilità cronica in vaste aree dell'Africa e le tensioni crescenti nell'Indo-Pacifico delineano un quadro globale in progressivo deterioramento, caratterizzato da un trend negativo che rende sempre più ardua la formulazione di scenari previsionali attendibili.

Per l'Italia il Mediterraneo Allargato costituisce un'area di prioritario interesse strategico, ma resta afflitto da terrorismo, instabilità istituzionale e conflitti latenti. Il Mediterraneo in senso stretto riveste un ruolo cruciale per l'approvvigionamento energetico e l'interscambio commerciale, mentre gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, sostenuti dall'Iran, minacciano la sicurezza dei traffici marittimi e accrescono il rischio di marginalizzazione dell'area. I conflitti non si combattono più solamente con le armi, pur tristemente tornate a mettere in discussione confini ed equilibri di sicurezza nel cuore del continente europeo, ma anche attraverso nuove modalità operative: il conflitto russo-ucraino, ad esempio, si è trasformato in una vera e propria "war of drones", caratterizzata da un ciclo di innovazione tecnologica sempre più rapido.

Parallelamente, anche il Medio Oriente continua a rappresentare un focolaio di tensione.

La crisi israelo-palestinese resta un nodo critico: l'Italia sostiene la soluzione dei due Stati e si impegna a contribuire al supporto post-conflitto, quando le condizioni lo renderanno possibile.

Il confronto armato tra Iran e Israele ha ribadito la necessità di sviluppare un sistema integrato e tecnologicamente avanzato di Integrated Air and Missile Defense (IAMD), per fronteggiare vettori balistici, cruise e unmanned caratterizzati da velocità e portata sempre maggiori. Tale conflitto ha rimarcato inoltre l'importanza di un ciclo di adattamento rapido e costante, il cui ritmo e bontà dipendono dall'accuratezza e dalla velocità di cogliere informazioni militari rilevanti, da rendere immediatamente disponibili – in ordine – alla catena operativa, a quella logistica e a quella del procurement. L'efficacia complessiva e la vera chiave di volta nella conduzione di un conflitto risiedono, quindi, nella disponibilità di un quadro informativo mirato, aggiornato e aderente agli obiettivi, anche tattici e dinamici, che si devono conseguire. In questa prospettiva, l'intelligence militare – a livello nazionale – torna a configurarsi come fattore fondamentale per la credibilità della propria Difesa. Non a caso, anche altri Paesi alleati hanno intrapreso un percorso di ulteriore potenziamento dei loro apparati informativi militari. A fronte di ciò, in Italia – fra le poche realtà nel panorama mondiale – l'intelligence militare è stata nel tempo di fatto anemizzata, venendo esclusa dal Sistema di informazione per la sicurezza. I tempi sono quindi maturi per avviare una riflessione aggiornata sugli strumenti del comparto militare, individuando soluzioni legislative e organizzative più efficaci e, al tempo stesso,

garantendo al personale le necessarie tutele funzionali.

I conflitti si combattono inoltre anche e soprattutto in quel dominio digitale e cibernetico da cui le nostre vite dipendono nel quotidiano. Le minacce ibride sono ormai quotidiane e possono mettere in ginocchio una nazione senza sparare un colpo.

In parallelo, crescono anche i rischi provenienti dal dominio spaziale — sempre più centrale nello sviluppo tecnologico e soggetto a spionaggio, sabotaggio e interferenze — e dalla dimensione subacquea, cruciale per le dorsali digitali e per l'accesso a risorse minerarie rese disponibili da sistemi autonomi.

Le tecnologie emergenti e dirompenti (EDT) abbassano inoltre le barriere d'ingresso: strumenti avanzati a basso costo, come droni e mini-droni impiegabili anche in sciame, risultano difficili da identificare e contrastare.

Negli anni a venire le priorità della sicurezza e della difesa accompagneranno le società, le economie e le legislature europee. La capacità di rispondere a tali sfide determinerà il profilo del nostro futuro.

Lo Strumento militare deve dunque evolvere verso un modello moderno, flessibile e credibile, capace di garantire la sicurezza dello Stato e tutelare gli interessi nazionali.

Questo implica il raggiungimento di elevati livelli di prontezza e di efficienza operativa, sostenibili nel tempo, nonché la disponibilità di personale qualificato, motivato e formato, insieme a capacità tecnologiche avanzate e integrate. La deterrenza, in questo quadro, non è solo una funzione militare: è un concetto che deve essere interpretato nella sua accezione più ampia, influenzando il ruolo e l'evoluzione della Difesa sia a livello nazionale sia nei rapporti bilaterali e nell'ambito delle principali alleanze internazionali a cui l'Italia aderisce.

Serve reattività, riducendo i "laccioli" che oggi rallentano l'azione. Occorre individuare strumenti normativi che superino le attuali inadeguatezze al fine di rimanere garantisti e puntuali nell'azione amministrativa, evitando di offrire – attraverso procedure eccessivamente onerose e tempi dilatati – un vantaggio competitivo che risulterebbe insostenibile.

L'Unione Europea, consapevole del mutato contesto geopolitico, ha avviato un processo di rafforzamento delle proprie capacità di difesa attraverso strumenti come il Libro Bianco e il piano "EU Readiness 2030" che delineano un ventaglio di misure volte a stimolare gli Stati membri a potenziare le proprie capacità militari, con l'obiettivo di consolidare il pilastro europeo della NATO e promuovere una maggiore autonomia strategica che si traduce in responsabilità, capacità di agire e volontà di contribuire attivamente alla sicurezza collettiva. Questa iniziativa corre di pari passo all'approccio della NATO che, sia in ragione della necessità di rafforzare la propria deterrenza nei confronti di una Russia sempre più assertiva e sia per compensare il progressivo ridimensionamento delle Forze statunitensi nel teatro europeo, determinato dal crescente focus sull'Indo-Pacifico, ha definito nuovi obiettivi di capacità concreti e misurabili (Capability Target 2025) ritenuti essenziali per garantire la credibilità dell'Alleanza e l'attuabilità dei suoi piani difensivi. Questa esigenza si è tradotta nell'ultimo summit dell'Aja in una maggiore assunzione di responsabilità finanziaria da parte di tutti gli Alleati attraverso nuovi obiettivi di incremento progressivo della spesa da raggiungere nell'arco dei 10 anni: cioè il 3,5% del PIL per la difesa e l'1,5% del PIL per la sicurezza. Impegno che sarà adottato secondo le misure più opportune che saranno valutate annualmente nella fase di approvazione parlamentare della Legge di Bilancio.

In questo contesto, l'Italia ha la necessità di investire nella Difesa per garantire sicurezza, proteggere il modello democratico e tutelare il benessere dei cittadini. Non si tratta semplicemente di aumentare la spesa, ma di compiere scelte coraggiose e strategiche, orientate alla trasformazione profonda dello Strumento militare, affinché sia pronto ad affrontare ogni tipo di minaccia, in ogni momento e per tutto il tempo necessario. Non solo

difesa e sicurezza tornano dunque centrali, ma ora tutto è sicurezza e difesa.

In questo senso, il Documento Programmatico Pluriennale (DPP) rappresenta lo strumento attraverso cui il Ministero della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario in corso e per il triennio di riferimento. Esso fornisce una fotografia aggiornata dello stato di operatività delle Forze Armate e un piano d'azione coerente con le risorse disponibili. Tra le priorità individuate si evidenziano l'acquisizione di capacità moderne, tecnologicamente avanzate e bilanciate tra le diverse componenti, l'incremento della prontezza operativa e degli stock, in particolare per munizionamento, armamento e parti di rispetto, per evitare che scorte insufficienti compromettano l'efficacia dei sistemi d'arma.

Per sostenere questo processo, è indispensabile disporre di finanziamenti adeguati, certi e stabili. Il rifinanziamento del "Fondo per l'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale" rappresenta lo strumento più idoneo per l'ammodernamento delle Forze Armate, ma – soprattutto in questo momento storico – occorre l'adozione di un meccanismo di rifinanziamento triennale del Fondo, che consenta la disponibilità immediata delle risorse relative ad almeno tre provvedimenti successivi, favorendo una programmazione efficace e tempestiva. La Difesa non è solo un costo: è un volano per l'industria, per l'innovazione, per l'occupazione. È un impegno verso i nostri cittadini e verso i nostri alleati.

In tale prospettiva e in coerenza con le iniziative dell'UE, l'Italia ha avanzato richiesta di accesso allo strumento SAFE, predisposto da Bruxelles per il finanziamento dei programmi della difesa attraverso prestiti a lungo termine, con rimborsi distribuiti su un arco temporale di 45 anni. Pur non trattandosi di risorse aggiuntive, tale scelta consente di sostenere l'ammodernamento dello Strumento militare con una modalità di finanziamento più vantaggiosa rispetto al debito pubblico ordinario, generando al contempo benefici concreti in termini di occupazione e progresso tecnologico per il Paese.

La complessa programmazione della Difesa testimonia dunque l'impegno concreto del comparto nel garantire una rapida modernizzazione dello Strumento militare e un impiego efficiente delle risorse. Questo impegno si traduce anche nella volontà di offrire a lavoratori e imprese un contesto stabile e prevedibile, capace di generare valore e sviluppo. La Difesa è parte integrante della crescita del Paese e genera anche credibilità internazionale, capacità di influenza, peso politico.

IL MINISTRO DELLA DIFESA




PARTE PRIMA

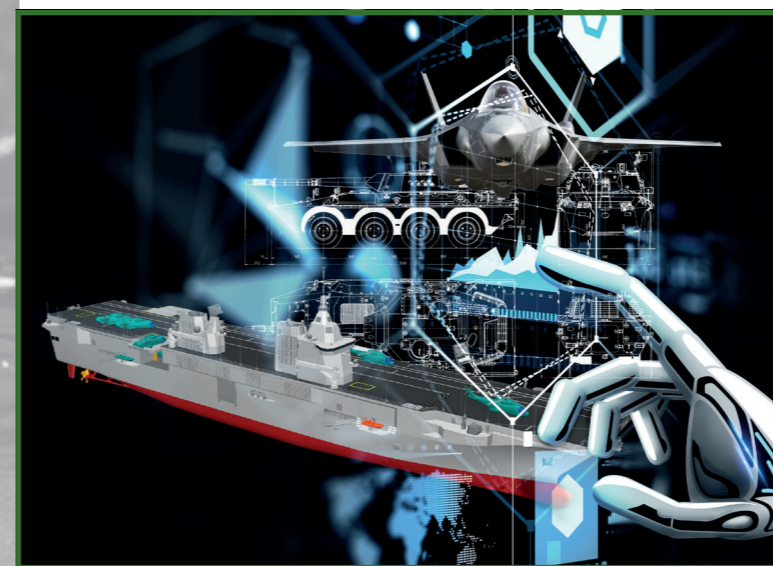
L'APPROCCIO STRATEGICO NAZIONALE

CONTESTO GEOPOLITICO ATTUALE

La guerra russo-ucraina, unita alle crisi recenti in Medio Oriente, tra cui il conflitto Israele-Hamas, la situazione in Siria, la crisi del nucleare iraniano, si inserisce in un quadro geopolitico globale caratterizzato da persistenti fattori di instabilità, con riflessi significativi nel “Mediterraneo allargato”, area di fondamentale interesse strategico per l'Italia. Il nostro Paese si trova al centro di un arco di crisi che, partendo dal confine orientale dell'Alleanza Atlantica, si estende verso Sud, attraversando regioni segnate da conflitti e vulnerabilità. In questo contesto, l'Italia è fortemente impegnata a fornire il proprio contributo sia nella dimensione

operativa che cooperativa all'interno della NATO, dell'UE, dell'ONU e su base multilaterale e bilaterale, mantenendo un approccio globale. L'invasione dell'Ucraina ha determinato un punto di rottura e di accelerazione delle dinamiche internazionali già in atto connesse con la competizione strategica e ha delineato una profonda polarizzazione a livello mondiale in uno scenario che vede tendenzialmente contrapposti il modello liberal-democratico e quelli autoritario-totalitario. Questo conflitto ha ridato centralità al dibattito pubblico sull'impiego dello strumento militare in un conflitto tra Stati, producendo marcati riflessi sullo scacchiere mondiale, pur con diverse percezioni ed effetti nelle diverse aree del globo. Tra le principali ripercussioni, emerge la necessità di rivedere le catene di approvvigionamento energetico e la crescente rilevanza delle infrastrutture

critiche, siano esse logistiche, energetiche o di comunicazione. Tale situazione evidenzia l'urgenza di rafforzare la resilienza nazionale attraverso un approccio integrato alla sicurezza. Infatti è evidente che la costruzione di una difesa moderna non possa prescindere da una profonda trasformazione tecnologica. Le tecnologie emergenti non sono più un'opzione ma rappresentano un moltiplicatore di efficacia. Ma dietro ogni tecnologia c'è una materia prima. E dietro ogni materia prima, c'è una tensione geopolitica. La dipendenza da materie prime critiche è un fattore strategico che non possiamo ignorare. Rileva inoltre la crucialità assunta dall'area Indo-Pacifico nello scacchiere della competizione globale. L'Italia ha rafforzato il proprio impegno in questa regione per consolidare i legami commerciali e industriali, incluso il settore della Difesa, con i partner regionali. La Difesa concentra infine, sempre maggiore attenzione sull'Artico, in considerazione della crescente rilevanza che la regione assumerà nei prossimi anni, in relazione allo sviluppo di nuove rotte di comunicazione e della conseguente competizione tra i Paesi per il controllo della risorse minerarie ed energetiche.



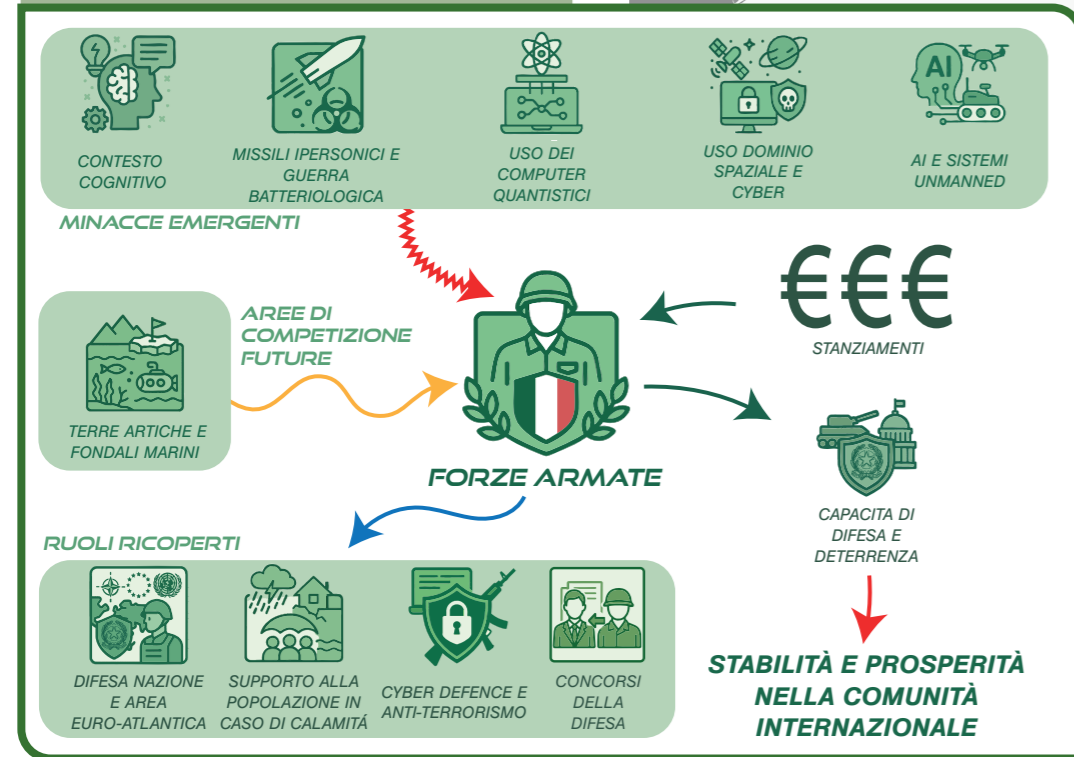
Rinnovare la strategia comune di difesa, sicurezza, relazioni internazionali e tutela delle infrastrutture per aumentare la resilienza.

MEDITERRANEO ALLARGATO

Spazio geopolitico e geostrategico in continuo divenire che si identifica nelle aree immediatamente contigue al Mediterraneo "in senso stretto", incorporando l'Europa continentale (inclusa l'area balcanica e il Mar Nero), il Medio Oriente (inclusa la Penisola Arabica e il Golfo Persico) a est e l'Africa relativamente alle fasce settentrionali e sub-Sahariana, che dal Corno d'Africa e attraverso il Sahel si estende al Golfo di Guinea a sud.

NUOVI SCENARI PER LE FORZE ARMATE

Il cambiamento climatico e l'innovazione tecnologica offrono nuove prospettive nell'Artico e nei fondali marini, ma nel contempo ne fanno anche un terreno di confronto.



NORD AFRICA

La Libia vive ormai da più di un decennio una instabilità sociale e politica che mina lo sviluppo e ha importanti riflessi su tutta l'area. La divisione e la conflittualità tra le diverse fazioni del Paese è esacerbata ancor di più dalla presenza anche militare, dei principali competitor dell'Europa (Russia e Cina). La Tunisia, afflitta da crisi economica e fragilità nelle istituzioni rappresenta un ulteriore elemento di preoccupazione, così come le relazioni tra Marocco e Algeria.

SAHEL

L'instabilità politica e la fragilità delle istituzioni hanno favorito il consolidamento di gruppi terroristici di matrice jihadista, i quali hanno approfittato della sequenza di colpi di stato per alimentare un ciclo di violenze principalmente Mali, Niger e Burkina Faso. La presenza di ISIS e di altri gruppi estremisti continua comunque a deteriorare la situazione securitaria. In tale contesto, si aggiunge l'influenza e penetrazione condotta da Russia e Cina.

GOLFO DI GUINEA

La pirateria e la criminalità organizzata sono in crescita, alimentate dal degrado socio-economico e dalla competizione per il controllo delle risorse naturali.

BALCANI OCCIDENTALI

Le mai sopite tensioni etniche tra Serbia e Kosovo e in Bosnia-Erzegovina minacciano la stabilità regionale e il processo di integrazione euro-atlantica. La federazione Russa mantiene una significativa influenza nella regione che rafforza anche mediante persistenti campagne di disinformazione volte a contrastare la presenza occidentale; mentre la Cina intensifica le proprie iniziative nell'area, facendo leva su strumenti finanziari per accrescere la propria proiezione strategica. In questo scenario, l'Italia gioca un ruolo fondamentale nella stabilizzazione della regione, sia sul piano diplomatico, che con la propria presenza militare, mirando a contenere la crescita delle tensioni interetniche.

REGIONE ARTICA

La regione artica si sta trasformando a tutti gli effetti in zona di competizione strategica, divenendo sempre più accessibile alla navigazione e allo sfruttamento delle risorse in virtù dei cambiamenti climatici.

FIANCO EST

L'esperienza ucraina dimostra chiaramente che la Russia non esita a utilizzare la forza militare per perseguire obiettivi territoriali. Inoltre, non sembra incontrare ostacoli significativi nel reperire risorse materiali, nel mantenere il sostegno interno e di Paesi partner, né nel rigenerare le proprie capacità militari. Di conseguenza, il fronte orientale continua a rappresentare un'area di elevata criticità e vulnerabilità strategica.

MEDIO ORIENTE

Il conflitto israelo-palestinese, sempre attivo, ha raggiunto picchi tali da poter innescare effetti domino sull'intera regione. Le prospettive di una risoluzione definitiva, nel breve termine, restano incerte. In Siria, con la caduta del regime, si è assistito a una radicale trasformazione del panorama politico e sociale del paese, che ha contribuito a rimodulare gli equilibri dell'intera regione, limitando anche l'influenza dell'Iran sui quei paesi considerati suoi proxy, ma lasciando aperta l'incognita del ruolo della Siria nella Regione e di conseguenza nel Mediterraneo. Si considera estremamente pericolosa la prospettiva che l'Iran possa dotarsi di capacità nucleari a fini non civili; è pertanto fondamentale sostenere la via del dialogo auspicando una ripresa concreta dei negoziati tra Stati Uniti e Iran.

MEDITERRANEO ALLARGATO

CORNO D'AFRICA

La Somalia continua a fare i conti con la minaccia terroristica di Al-Shabaab, mentre il confronto tra Eritrea ed Etiopia sebbene sotto soglia, viene costantemente alimentato dalle tensioni transfrontaliere ed inter-etniche. Inoltre, l'attivismo degli Houthi nei confronti del traffico mercantile che insiste lungo il braccio di mare che divide la costa africana dalla penisola arabica amplifica ulteriormente l'instabilità della regione.

INDO-PACIFICO

L'Indo-Pacifico, area di crescente e rilevante interesse nazionale, è ormai cruciale nel contesto geopolitico mondiale, e di particolare rilevanza sono gli echi a livello globale della competizione strategica che vi si sviluppa. È interesse del Paese che l'Indo-Pacifico rimanga un'area stabile e sicura in virtù delle sue ricadute commerciali e finanziarie.

L'IMPEGNO 2025

Nel complesso scenario geostrategico internazionale, l'Italia supporta il mantenimento della pace e il superamento delle crisi internazionali nelle aree di interesse nazionale. Le missioni e operazioni militari attuali si sviluppano secondo modelli di gestione delle crisi che, in larga parte, si basano sulla partecipazione attiva nelle principali Organizzazioni Internazionali. Ugualmente rilevante è il contributo nazionale alle missioni bilaterali rivolte a Paesi strategici con cui intratteniamo tradizionali rapporti, finalizzate alla promozione dei principi democratici e alla formazione delle relative forze di sicurezza. Gli impegni delle missioni internazionali delineano un quadro funzionale al conseguimento dei prioritari interessi nazionali e coerente con il rango del nostro Paese, unanimemente riconosciuto quale contributore alla pace e alla sicurezza internazionale.

LINEE D'AZIONE PER LE MISSIONI INTERNAZIONALI

Perseguire gli interessi nazionali nella partecipazione alle missioni ed operazioni delle Organizzazioni Internazionali (NATO, UE e ONU), conferendo priorità alla sicurezza energetica, alla stabilità dell'Africa e alla centralità del Mediterraneo, ed alla tutela dell'immagine internazionale del Paese

Strutturare attività di cooperazione bilaterale a tutela e supporto di interessi e iniziative nazionali (Piano Mattei, supporto all'export) attraverso attività di costruzione di capacità (defence capacity building) prevedendo la fornitura di equipaggiamento, l'addestramento e il sostegno logistico (logica equip/train/sustain)

Esprimere una postura, presenza e profilo militare agile, adattiva e coerente con il conseguimento degli obiettivi nazionali declinati nei singoli quadranti strategici

Utilizzare un approccio multidominio nelle fasi di pianificazione ed esecuzione delle operazioni militari

Implementare un sistema di valutazione di efficacia e di efficienza delle missioni internazionali

MEDITERRANEO

- EUNAVFOR MED IRINI
- MEDITERRANEO SICURO
- STANDING NAVAL FORCES
- SEA GUARDIAN
- OP. LEVANTE
- MIASIT
- UNSMIL
- MISIT
- FRAMEWORK FOR THE SOUTH
- EUBAM LIBIA
- UNFICYP
- UNIFIL
- MIBIL
- MIADIT PALESTINA
- EUPOL COPPS
- EUBAM RAFAH

SAHEL - GOG

- MISIN
- BURKINA FASO
- MINURSO WEST SAHARA
- GOLFO DI GUINEA
- EUCAP SAHEL NIGER

EUROPA

- JOINT ENTERPRISE
- Althea
- EULEX KOSOVO
- AIR POLICING
- ASSURANCE MEASURES
- FLF
- EUMAM Ucraina
- NSATU

MEDIO ORIENTE

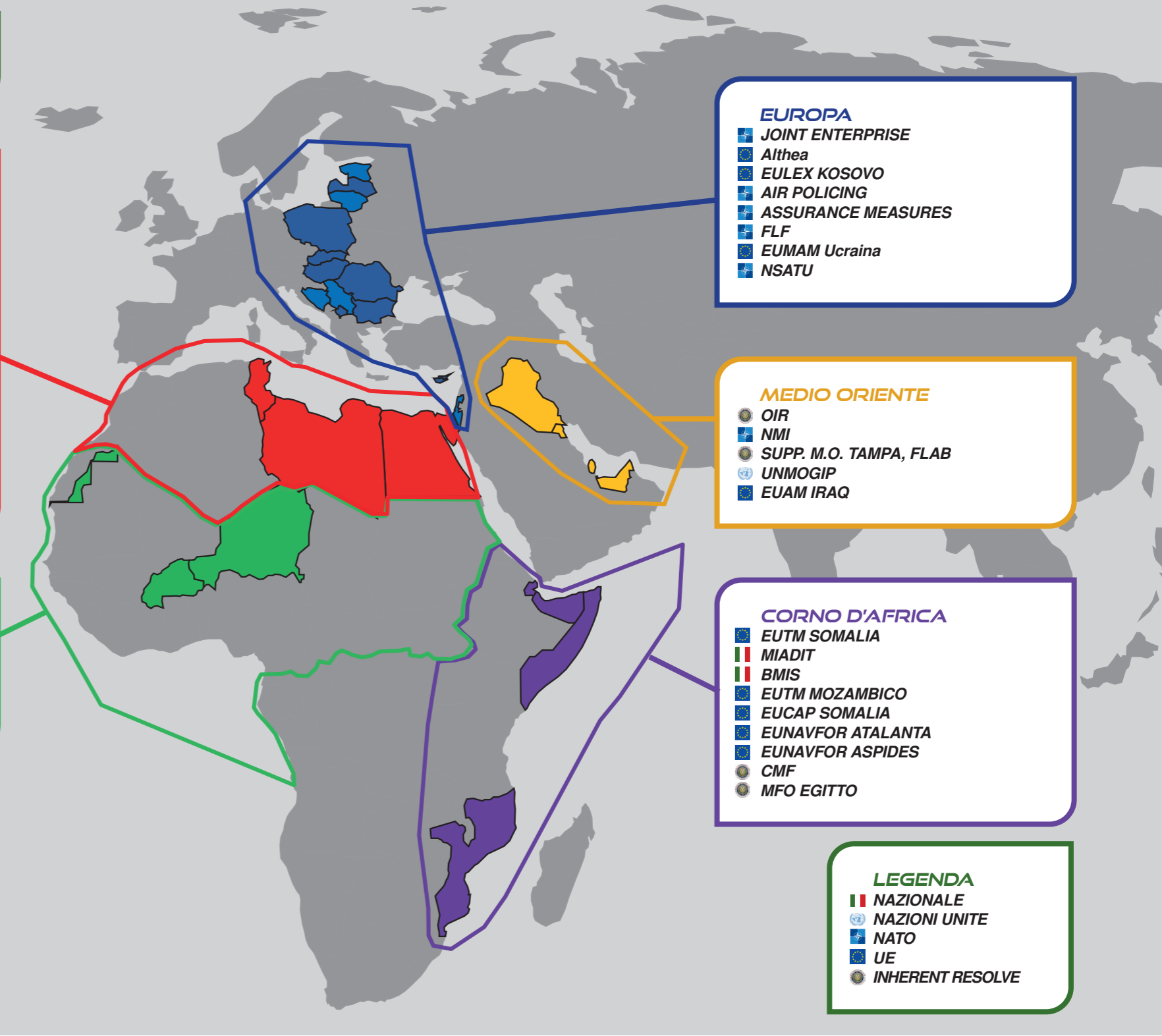
- OIR
- NMI
- SUPP. M.O. TAMPA, FLAB
- UNMOGIP
- EUAM IRAQ

CORNO D'AFRICA

- EUTM SOMALIA
- MIADIT
- BMIS
- EUTM MOZAMBICO
- EUCAP SOMALIA
- EUNAVFOR ATALANTA
- EUNAVFOR ASPIDES
- CMF
- MFO EGITTO

LEGENDA

- NAZIONALE
- NAZIONI UNITE
- NATO
- UE
- INHERENT RESOLVE



ANNO 2025

43 Missioni / Operazioni

12.124 Personale Autorizzato

BALCANI OCCIDENTALI

Garantire il mantenimento di un ambiente sicuro e limitare le influenze esterne, sostenendo le capacità di deterrenza nelle diverse operazioni della NATO e della Unione Europea, e mantenendo un ruolo di primo piano all'interno di tali operazioni

FIANCO EST

Contribuire alla postura di Deterrenza e Difesa, assicurando priorità all'innalzamento a livello ordinativo Brigata delle forze avanzate terrestri in Bulgaria, di cui l'Italia è nazione guida, e coerentemente con gli impegni assunti nell'ambito del New NATO Force Model e con la famiglia dei Piani Regionali

MEDITERRANEO

Garantire sicurezza, attraverso un'adeguata presenza militare nei diversi domini, assicurando: superiorità informativa, protezione delle infrastrutture critiche anche subacquee, nonché deterrenza e dissuasione

MEDIO ORIENTE

Contribuire alla stabilizzazione, sviluppando relazioni bilaterali, anche in chiave di sicurezza energetica

SAHEL E GOLFO DI GUINEA

Contribuire alla stabilizzazione della regione, rafforzando le cooperazioni bilaterali, sincronizzandole con gli sforzi delle organizzazioni internazionali, anche in ottica di contrasto dell'immigrazione irregolare, operando a supporto del Piano Mattei

CORNO D'AFRICA E OCEANO INDIANO NORD OCCIDENTALE (NWIO)

Contribuire alla stabilizzazione dell'Africa Orientale, in coerenza e sincronia con l'implementazione del Piano Mattei e con le attività delle organizzazioni internazionali, e garantire la sicurezza e la libertà di navigazione, ottimizzando la presenza dei dispositivi aero-navali operanti nell'area

IL CONTESTO DELLE ALLEANZE



ONU

Le Nazioni Unite restano il principale strumento per la legittimazione internazionale e la stabilità globale. La Difesa italiana supporta il rafforzamento del peacekeeping, che si basa su principi di consenso, imparzialità e approccio non coercitivo, e resta uno strumento fondamentale per prevenire e risolvere conflitti. L'Italia è il primo contributore occidentale e il 21° a livello globale in termini di peacekeepers, con circa 1.300 unità impiegate in Libano nella missione UNIFIL. Il contributo nazionale si estende anche alla formazione presso istituti come il *Center of Excellence for Stability Police Units* (CoESPU), il Centro Studi *Post Conflict Operations* (CSPCO), e la Scuola di Aerocooperazione, nonché al sostegno *United Nations Global Service Center* di Brindisi, hub logistico per le operazioni ONU e alla presenza di personale come osservatore militare in altre missioni.



NATO

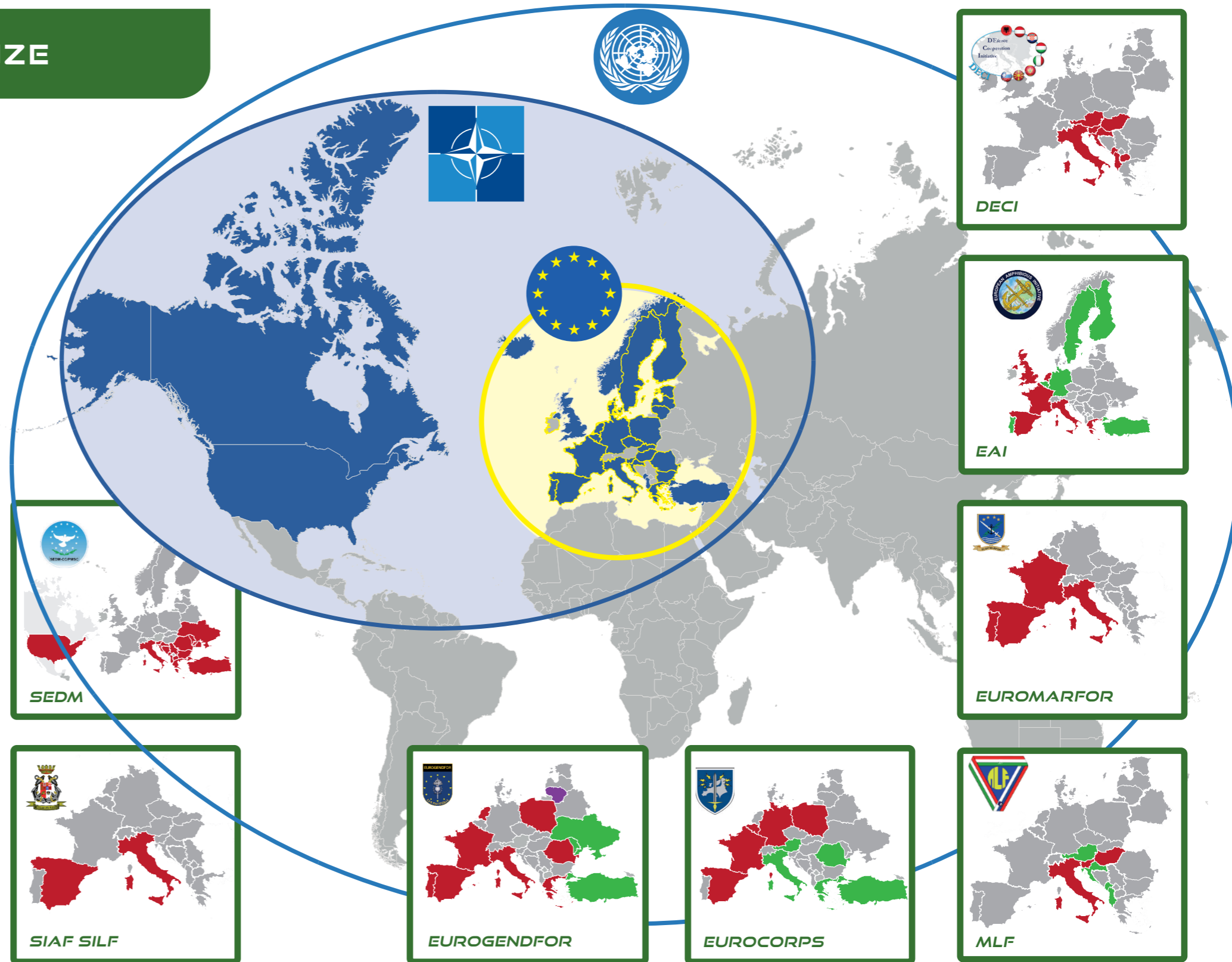
L'Italia considera la NATO il pilastro fondamentale della sicurezza nazionale ed euro-atlantica, in grado di affrontare le minacce e le sfide emergenti a 360°. L'impegno italiano nell'Alleanza si configura nel rafforzamento della postura di deterrenza e difesa e nella costante attenzione verso tutte le direttrici strategiche, con particolare riguardo al sostegno dei Partner del Mediterraneo Allargato - area di preminente interesse nazionale - attraverso la promozione di iniziative di cooperazione e di sviluppo capacitivo nei settori della difesa e sicurezza. Tra le priorità rientra altresì il consolidamento del pilastro europeo della NATO, attraverso una maggiore sinergia e complementarità con l'Unione Europea.



UNIONE EUROPEA

L'Italia ha storicamente svolto un ruolo centrale nel processo di integrazione europea, sostenendo un rafforzamento dell'UE come attore credibile e capace di affrontare minacce complesse e diffuse. In particolare, l'Italia contribuisce attivamente alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), promuovendo una revisione dei mandati e delle regole d'ingaggio per aumentare l'efficacia delle missioni. La cooperazione è essenziale per orientare l'azione dell'UE verso aree ad alta instabilità come il Medio Oriente e l'Africa, dove l'Europa deve riaffermare il suo ruolo strategico.

Nel quadro della Bussola Strategica, l'Italia partecipa alla pianificazione operativa dell'UE e allo sviluppo della EU Rapid Deployment Capacity, uno strumento modulare e reattivo che potenzia la prontezza e la credibilità dell'UE, in sinergia con la NATO. L'Italia sostiene anche la costruzione di una base tecnologica e industriale europea della difesa solida, resiliente e competitiva. Questo richiede un approccio basato sulla condivisione dei requisiti operativi, sull'interoperabilità dei sistemi e sulla promozione di una concorrenza leale tra le industrie europee. La posizione italiana si concentra sulla creazione di una difesa europea agile, con una roadmap pragmatica e realistica, fondata sulla cooperazione tra Stati Membri, strutture di governance trasparenti e l'integrazione delle priorità politiche della Bussola Strategica e del Libro Bianco. In questo contesto, l'Italia cerca di consolidare la sua leadership all'interno di un'UE che risponda con efficacia alle sfide globali, migliorando la sicurezza collettiva e la competitività industriale.



LEGENDA

- MEMBRO
- PARTNER
- OSSERVATORE/ ASSOCIATO

INIZIATIVE MULTILATERALI

La Difesa italiana partecipa attivamente ad altre iniziative multilaterali, integrate in una visione strategica sinergica e coerente per contribuire alla sicurezza regionale e alla stabilità nell'area euro-mediterranea. Tra queste, la *South-Eastern Europe Defence Ministerial* (SEDM), EUROGENDFOR, EUROMARFOR e l'*European Amphibious Initiative* (EAI), nonché iniziative a *lead* nazionale come la *Defence Cooperation Initiative* (DECI) e la *Multinational Land Force* (MLF). Inoltre, l'Italia è coinvolta in cooperazioni più ampie come l'*Iniziativa 5+5* e il *Grouping ITA Framework Nation Concept* (ITA-FNC).



TRAIETTORIE GEOPOLITICHE FUTURE

Nei prossimi quindici anni, le vulnerabilità legate alla sostenibilità e le tensioni sull' approvvigionamento di materie prime potrebbero determinare significativi cambiamenti negli equilibri geopolitici e nelle alleanze strategiche. In questo scenario, si delinea una tendenza verso una competizione nella quale le **principali potenze globali si contendono lo spazio di influenza**. In particolare quelle strategiche, come le terre rare, il petrolio e il gas saranno cruciali per il mantenimento del vantaggio tecnologico in tutti i settori critici quali l'intelligenza artificiale, lo sfruttamento delle energie rinnovabili, la mobilità sostenibile e, non ultimo, i sistemi di difesa (con una

tendenza futura agli interessi strategici connessi alle attività di deep mining).

La posizione dominante della Cina nella produzione e raffinazione delle terre rare potrebbe evolvere in una situazione prossima al monopolio potenzialmente capace di influenzare la politica economica sui paesi produttori in Africa e Asia. Sulle *supply chain* globali, la cui vulnerabilità sarà sempre più evidente anche a causa dei cambiamenti climatici, sfoceranno le tensioni politiche, le guerre commerciali e i conflitti regionali per minacciare la continuità dei programmi industriali e tecnologici.

La maggior parte delle materie prime critiche sono localizzate in aree di crisi con ripercussioni profonde su nazioni che, come l'Italia, sono

costrette ad importarne grandi quantità per alimentare la base industriale del Paese, tra cui quella della Difesa.

La regione artica assumerà una crescente rilevanza per la presenza di risorse naturali e l'apertura di nuove rotte marittime che le nuove tecnologie e il riscaldamento globale rendono sempre più accessibili, divenendo nuova area di confronto fra le grandi potenze.

La spinta verso il nazionalismo economico potrebbe favorire politiche di de-globalizzazione, con Stati Uniti e UE orientati all'autosufficienza e alla diversificazione delle *supply chain*.

Questo rafforzerebbe la resilienza, ma potrebbe accentuare le tensioni geopolitiche.

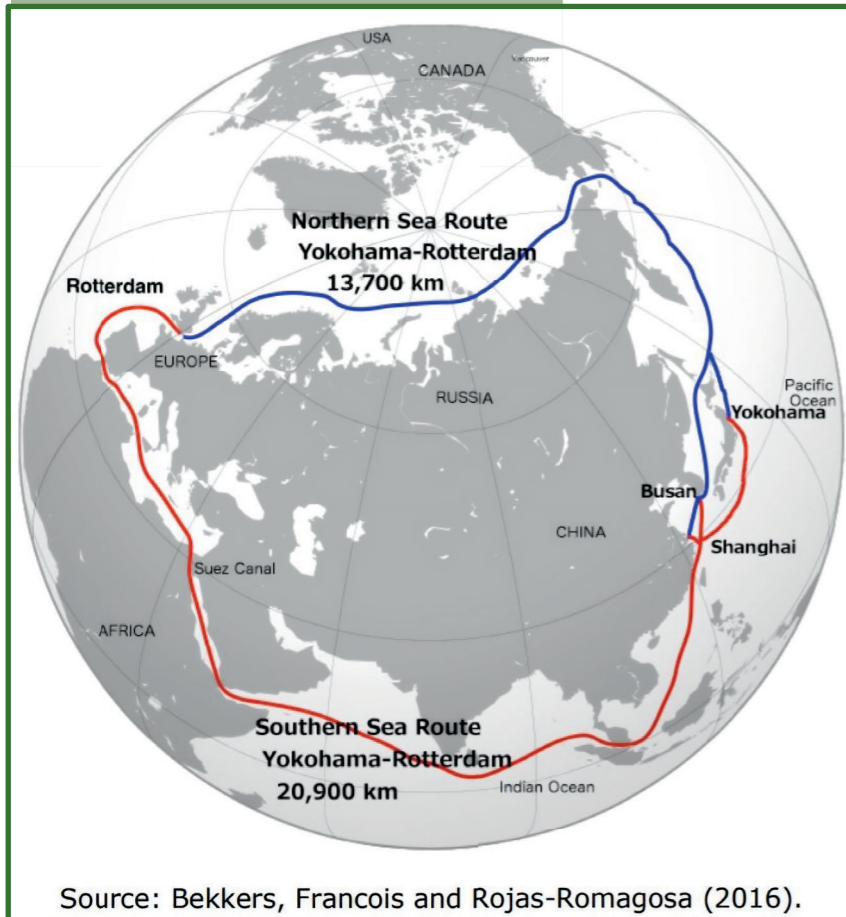
Contestualmente, la crescita di Cina e India potrebbe ridefinire il commercio globale, con iniziative come la Nuova Via della Seta che aumenteranno l'influenza cinese, generando nuove alleanze e rivalità. Un'altra sfida che dobbiamo prendere in considerazione è quella dell'insicurezza delle vie di comunicazione marittima, essenziali per



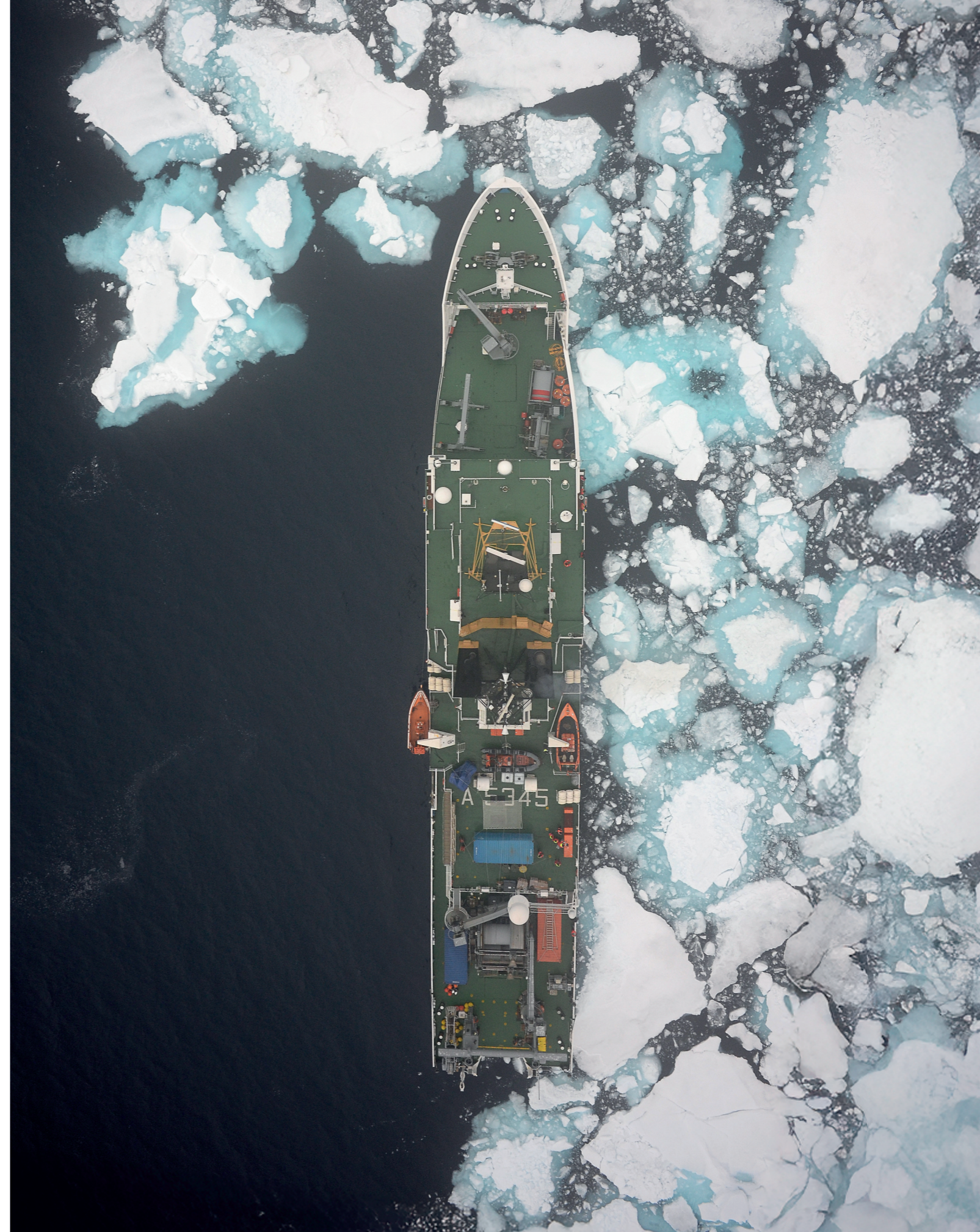
l'economia globale; la loro importanza emerge chiaramente solo durante crisi o shock, che ne rivelano le fragilità e il forte impatto sul sistema economico globale.

La perdurante situazione del Mar Rosso, determinata dagli attacchi

I flussi commerciali sono destinati a spostarsi verso le rotte artiche per gli evidenti vantaggi.



dei ribelli houthi alle navi cargo in transito, ne è un chiaro esempio. Tra le sfide di maggior impatto emergono quelle che interessano i nuovi domini, spazio e *cyber*, ma anche l'utilizzo delle tecnologie emergenti e dirompenti come ad esempio le applicazioni di Intelligenza Artificiale generativa. In questi settori sarà determinante tenere il passo con il progresso tecnologico per acquisire e conservare il vantaggio strategico; la principale sfida in tale mutevole contesto consisterà nell'analizzare in modo predittivo le principali innovazioni, mirando ad anticipare le emergenti traiettorie di sviluppo. Altrettanto rilevanti, sia in ottica attuale sia futura, sono le dinamiche che interessano il dominio spazio che, da ambito esclusivamente scientifico e civile, si è trasformato in un settore strategico per la Difesa e la sovranità nazionale.



PARTE SECONDA

LO SVILUPPO DELLO STRUMENTO MILITARE

OBIETTIVI

La Difesa è impegnata in un costante processo di trasformazione e adattamento, volto a rendere disponibile per il Paese uno Strumento militare credibile, moderno e allineato alle ambizioni strategiche nazionali. Questo Strumento deve essere capace di tutelare il territorio e gli interessi dell'Italia, rispondendo efficacemente alle sfide odierne e contribuendo in modo attivo agli obiettivi comuni nell'ambito delle alleanze e delle organizzazioni internazionali di riferimento, coerentemente con le quattro missioni assegnate. Per fare ciò sarà necessario continuare ad ammodernare e rinnovare i mezzi e i sistemi di armamento puntando alla elevazione tecnologica delle componenti, affinché possano essere soddisfatti i criteri di interoperabilità, interconnettività e intercambiabilità. Sarà dunque necessario pianificare l'evoluzione dello Strumento militare in modo da:

- assicurare un adeguato livello di deterrenza a tutela sia degli interessi vitali e strategici del Paese, sia degli impegni assunti nelle alleanze;
- esprimere capacità di proiettare Forze in modo rapido e preciso per intervenire tempestivamente in scenari di crisi;
- sostenere operazioni prolungate in conflitti ad alta intensità.



In questo senso, è imprescindibile raggiungere un corretto bilanciamento tra l'acquisizione di nuove capacità e il mantenimento di elevati livelli di prontezza operativa.

Questo è uno degli aspetti centrali nella Pianificazione Generale della Difesa. Infatti, l'introduzione di nuove tecnologie e piattaforme

deve andare di pari passo con l'ottimizzazione e mantenimento delle capacità operative esistenti, privilegiando - ove possibile - soluzioni modulari/adattive.



DRIVER CAPACITIVI

L'obiettivo prioritario è sviluppare un modello di Difesa in grado di rispondere efficacemente alla crescente volatilità degli scenari geopolitici. Tale obiettivo deve essere perseguito a partire dalle esigenze operative, orientandosi verso soluzioni industriali adeguate, valorizzando le competenze nazionali e promuovendo partenariati internazionali. Nei conflitti ad alta intensità (come nel caso di coinvolgimento nell'ambito dell'attivazione dell'art. 5 del Trattato del Nord Atlantico) per i quali la Difesa deve essere pronta a garantire un ruolo di primo piano, la disponibilità di un apparato industriale nazionale in grado di assicurare adeguate capacità produttive, sia qualitative che quantitative, costituisce un elemento strategico fondamentale per assicurare la deterrenza e la difesa del Paese.

DRIVER CAPACITIVI

Tale processo deve giungere alla definizione di un modello di Difesa che sia efficace, sostenibile nel tempo, equilibrato dal punto di vista tecnologico tra le sue componenti e capace di rispondere ai seguenti riferimenti capacitivi



Garantire la disponibilità dei sistemi e delle piattaforme che l'Italia si è impegnata a mettere a disposizione dell'Alleanza Atlantica (*NATO Capability Target*) per assicurare la Deterrenza e la Difesa Collettiva contro le minacce riconosciute (Russia e terrorismo), oltre ad una contemporanea capacità di intervento per rispondere ad una crisi internazionale di grande scala.



Assicurare la disponibilità delle capacità per attuare il redigendo Piano Nazionale di Difesa Militare che avrà il duplice scopo di abilitare le Forze nazionali a contribuire ai piani di Deterrenza e Difesa dell'Alleanza, e di generare gli effetti necessari per difendere gli *asset* e gli interessi nazionali.



In aggiunta, il mantenimento in efficacia operativa degli assetti necessari garantirà lo svolgimento degli ulteriori compiti istituzionali sanciti dalla legge (ex C.O.M.), consentendo dunque il pieno conseguimento delle missioni assegnate alla Difesa.

La Pianificazione Generale della Difesa rappresenta un processo continuo, ciclico e articolato, che integra molteplici fattori. In primo piano vi è la necessità di garantire la continuità operativa attraverso un processo che, partendo da capacità già acquisite, consenta con coerenza e linearità l'evoluzione verso soluzioni capacitive future, garantendo una transizione armoniosa e sostenibile.

Per conseguire tale obiettivo sarà cruciale sviluppare capacità abilitanti che conferiscano un vantaggio trasversale in tutti i domini operativi, sfruttando appieno le sinergie esistenti con il mondo della ricerca tecnologica e l'industria. L'efficacia dello Strumento militare si fonda, tra l'altro, sulla superiorità informativa e sulla rapidità decisionale, rese possibili da sistemi di Comando e Controllo avanzati, agili e flessibili, in grado di condurre operazioni simultanee in tutti i domini operativi.

Quanto precede non può infine prescindere dalla capacità di ricostituzione e mantenimento di adeguate scorte di armamenti e munizioni, poiché la loro carenza comprometterebbe l'efficacia operativa anche dei sistemi più avanzati; in questo senso, la gestione delle dotazioni abilitanti deve necessariamente assurgere a pilastro determinante nel processo di pianificazione generale, con un focus sulla produzione nazionale e la creazione di riserve strategiche.

COMPONENTE INTERFORZE

Per accelerare l'incremento dell'interoperabilità e dell'interconnessione tra le diverse componenti, sarà fondamentale sviluppare sin dall'origine capacità *cross-domain*, rafforzando i sistemi di comando e controllo, le capacità informative e, più in generale, un insieme coerente di strumenti a supporto delle operazioni in tutti i domini. Particolare attenzione sarà dedicata al rafforzamento dello strumento nei seguenti settori:

COMPONENTE INTERFORZE

Comando e Controllo (C2): proseguirà la protezione delle reti e il miglioramento delle sue infrastrutture. Questo processo avrà come obiettivo il rafforzamento della cyber-resilienza per contrastare gli attacchi in rete.

Capacità informativa: sarà potenziata la capacità di acquisire la c.d. superiorità informativa, fondamentale per supportare i processi decisionali e pianificare le operazioni. In particolare, l'attenzione si concentrerà sull'ambito spaziale, sviluppando programmi ambiziosi per ottenere una efficace Space Situational Awareness (SSA) e in prospettiva futura Space Domain Awareness (SDA), al fine di monitorare l'ambiente spaziale e implementare capacità avanzate nell'osservazione della Terra, nelle comunicazioni e nell'accesso allo spazio.

Ripianamento degli stock di munizionamento: garantirà livelli adeguati di munizioni, con focus particolare sulle iniziative per garantire la disponibilità, l'interoperabilità e la gestione efficiente di munizioni considerate decisive per le operazioni militari nei vari domini (Battle Decisive Munition). In considerazione del tipo di minaccia e le lezioni apprese nei recenti conflitti, il settore missilistico rappresenta una particolare priorità.

Supporto agli assetti già in inventario e potenziamento delle capacità operative: sarà favorito l'uso di soluzioni trasversali ed adattabili. Tali soluzioni potranno rispondere alle esigenze di più componenti delle Forze Armate, favorendo l'efficienza e la sostenibilità. L'approccio sarà orientato a una visione multi-dominio.

COMPONENTE TERRESTRE

La Componente Terrestre, nell'ambito del dispositivo di deterrenza e difesa del Paese e degli interessi nazionali, dovrà essere in grado di operare in vari scenari di impiego ad alta intensità, in ambito interforze e internazionale; il suo sviluppo mira a garantire l'adeguamento dei mezzi e sistemi in dotazione e a sostenere l'integrazione e l'interoperabilità.

Gli sforzi saranno concentrati in particolare su:

COMPONENTE TERRESTRE

l'acquisizione di munizioni e armamenti, con particolare riferimento alle Battle Decisive Munition.

l'acquisizione di piattaforme idonee ad affrontare scenari di combattimento ad alta intensità, con particolare riferimento alle Forze medie e pesanti, al fine di sviluppare capacità di ingaggio preciso anche a lunga distanza e in modalità stand-off.

l'adozione diffusa di tecnologie droniche in tutte le componenti dell'Esercito, con integrazione operativa estesa fino ai più bassi livelli ordinativi.

l'espansione delle capacità di Intelligence, Sorveglianza, Ricognizione e Acquisizione Obiettivi (ISTAR), soprattutto con l'impiego di sistemi unmanned sia aerei che terrestri.

il rinnovamento delle capacità di combattimento delle unità del genio in tutti i settori.

i programmi per l'introduzione di nuovi sistemi d'arma per l'artiglieria; il rafforzamento della protezione delle forze e del supporto logistico proiettabile.

il mantenimento delle capacità operative di tutte le linee ad ala rotante in inventario, oltre alla prosecuzione dei progetti per l'acquisizione di un moderno elicottero da esplorazione e scorta.

lo sviluppo di sistemi di Comando e Controllo (C2) in grado di integrare informazioni provenienti da diversi domini e velocizzare il processo decisionale in ambienti con forte minaccia cibernetica ed elettromagnetica, tralasciando l'estensione di tale capacità (bolla tattica) nel breve periodo a tutte le brigate.

il potenziamento della capacità di difesa antiaerea, contraerea e antimissilistica.

COMPONENTE MARITTIMA

Lo sviluppo della Componente marittima dovrà essere orientato a garantire la sicurezza e la protezione marittima del territorio e delle vie di comunicazione, a tutela degli interessi nazionali. Attraverso potenziate capacità di vigilanza sul mare, essa assicurerà la libera e sicura fruizione dello spazio marittimo, contribuendo anche alla sorveglianza e protezione delle infrastrutture critiche subacquee e offshore, ritenute strategiche per la sicurezza del Paese. In tal senso, sarà prioritario orientare gli sforzi verso:

COMPONENTE MARITTIMA

l'ammodernamento e acquisizione delle capacità di ingaggio nelle diverse forme di lotta, per dotare le Unità Navali del munizionamento missilistico antinave (ASuW) da piattaforma navale e da elicotteri, il miglioramento della capacità di lotta subacquea (ASW) e il potenziamento delle capacità di difesa aerea e missilistica (AAW), anche contro minacce balistiche (BMD) e ipersoniche.

lo sviluppo di specifiche capacità anti-drone, nonché di capacità di ingaggio di precisione.

il potenziamento delle capacità operative dei mezzi subacquei e l'incremento della capacità di sorveglianza e contrasto sotto la superficie.

l'aggiornamento e rinnovamento delle capacità subacquee, che includono l'acquisizione di sistemi subacquei avanzati, mini-sommergibili, sistemi unmanned e mezzi per operazioni subacquee sia difensive che offensive, sfruttando a tal fine anche le competenze offerte dal Polo nazionale della dimensione Subacquea.

rafforzamento del sistema di sorveglianza marittima e, più in generale, della Maritime Situational Awareness e Underwater Situational Awareness, da condividere a livello interforze, inter-agenzia e interministeriale.

il completamento della capacità unmanned air delle Unità navali con compiti di sorveglianza e ricognizione (ISR) tramite l'utilizzo di APR, unitamente al mantenimento delle capacità operative di tutte le moderne linee ad ala rotante in inventario.

l'avvio di studi inerenti lo sviluppo di un innovativo layer tecnologico su cui basare i futuri programmi navali, con l'intento di applicare nuove tecnologie e innovativi approcci concettuali per affrontare gli scenari futuri.

COMPONENTE AEROSPAZIALE

Lo sviluppo della Componente aerospaziale dovrà assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale ed euro-atlantico tramite un sistema integrato di difesa aerea e missilistica, con l'obiettivo di proteggere gli interessi nazionali. In questo quadro, prioritari saranno gli interventi su:

COMPONENTE AEROSPAZIALE

ampliamento delle scorte di munizionamento aereo, con il potenziamento delle capacità Extended Strike, antinave e superficie-aria. Contestualmente, sviluppo della capacità BMD+, mediante la realizzazione di un sistema di difesa balistica integrato, a partire dalla fase di individuazione della minaccia.

rinnovamento delle principali linee aerotattiche, comprensivo del relativo segmento terrestre, accompagnato dallo sviluppo del caccia di sesta generazione, con l'obiettivo di preservare e rafforzare il vantaggio tecnologico mediante l'integrazione di nuove piattaforme e tecnologie avanzate.

rafforzamento delle capacità di ricognizione, sorveglianza e protezione delle forze con l'impiego di Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) e nuove soluzioni tecnologiche a lunga persistenza.

potenziamento e aggiornamento delle capacità di comando e controllo (AIR C2) con l'obiettivo di migliorare la difesa aerea e missilistica, inclusa quella contro minacce balistiche e ipersoniche, all'interno del più ampio sistema NATO Integrated Air and Missile Defence System.

miglioramento della componente combat support, per la raccolta informativa e l'analisi nell'ambito dell'intelligence, della guerra elettronica e dell'Airborne Battle Management Command and Control, potenziando le capacità di generare effetti anche attraverso le operazioni nell'ambiente elettromagnetico.

implementazione di un sistema di difesa missilistica avanzata, in grado di affrontare minacce in continua evoluzione, e potenziamento della difesa aerea integrate con le tecnologie e capacità, SSA, SST (e in prospettiva futura SDA) atte a proteggere le infrastrutture spaziali da minacce orbitali e suborbitali e assicurare l'accesso allo spazio.

sostegno al rinnovamento e al potenziamento delle flotte di elicotteri.

potenziamento delle flotte da trasporto e di rifornimento aereo.

COMPONENTE POLIZIA MILITARE E FUNZIONE DI SICUREZZA DEL TERRITORIO

Lo sviluppo della componente di Polizia Militare, svolta in via esclusiva dall'Arma dei Carabinieri, mira - attraverso peculiari iniziative - a valorizzare e potenziare i relativi assetti e ad assicurare la loro partecipazione alla difesa integrata del territorio e alle operazioni militari sia in Italia che all'estero. In tale quadro, un'ulteriore direttrice di sviluppo è rivolta allo *Stability Policing*, attività attraverso cui l'Arma contribuisce alle operazioni militari sia in Italia che all'estero, anche in supporto alle altre F.A..

Per i compiti legati alla Funzione Difesa, sono previsti interventi nei seguenti ambiti:

FUNZIONE DIFESA

miglioramento della mobilità tattica terrestre con l'acquisizione di veicoli tattici protetti, progettati per rispondere alle necessità specifiche dell'Arma.

potenziamento della mobilità aerea mediante l'acquisizione di elicotteri, con caratteristiche dual-use, per il completamento della flotta a garanzia di una maggiore copertura del territorio nazionale.

potenziamento delle capacità di comando e controllo a livello tattico, con un focus sull'aumento della sicurezza delle reti.

sostegno e ammodernamento dei mezzi e delle attrezzature delle Forze Speciali e delle Forze per le Operazioni Speciali.

La formazione delle forze rimarrà un elemento centrale dell'attività dell'Arma, con un'attenzione particolare alla formazione di base e allo sviluppo di attività specialistiche, da realizzare anche tramite l'utilizzo di simulatori, per mantenere una prontezza operativa costante e la capacità di affrontare scenari complessi.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, anche in un quadro di cooperazione internazionale operativa di polizia e giudiziaria.

rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:

lo sviluppo di progettualità in materia di digital forensics e cyber investigation, per il potenziamento dei sistemi di analisi concernenti le investigazioni scientifiche e la condotta di attività investigative nell'ambito del cybercrime, del deep web, delle criptofonie e degli scambi finanziari in criptovalute.

l'adeguamento all'evoluzione tecnologica dei sistemi di osservazione e videoripresa, quali la rete elivideo, i dispositivi per la ripresa delle immagini nel corso del servizio e l'osservazione satellitare per la prevenzione e contrasto degli incendi boschivi.

l'acquisto di autovetture e natanti a propulsione ibrida, nonché di velocipedi, a zero impatto ambientale, in grado di accrescere la mobilità operativa dei Reparti per attività di vigilanza di zone sottoposte a vincoli di circolazione e servizi in cui non sia richiesta una specifica reattività.

la prosecuzione dei programmi di approvvigionamento:

dei dispositivi di autodifesa e dell'armamento non lethal weapon (taser), congiuntamente alle altre Forze di polizia, per i quali è in corso l'estensione fino ai minori livelli ordinativi.

dei sistemi di mobilità in prospettiva ecosostenibile (terrestre, acqua e aerea), di sorveglianza (anche aerea) e di identificazione speditiva.

di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) in favore dei reparti speciali e investigativi, dotati anche di sistemi di rilevamento iperspettrale e per rilievi geofisici.

di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado di garantire la continuità del servizio d'Istituto.



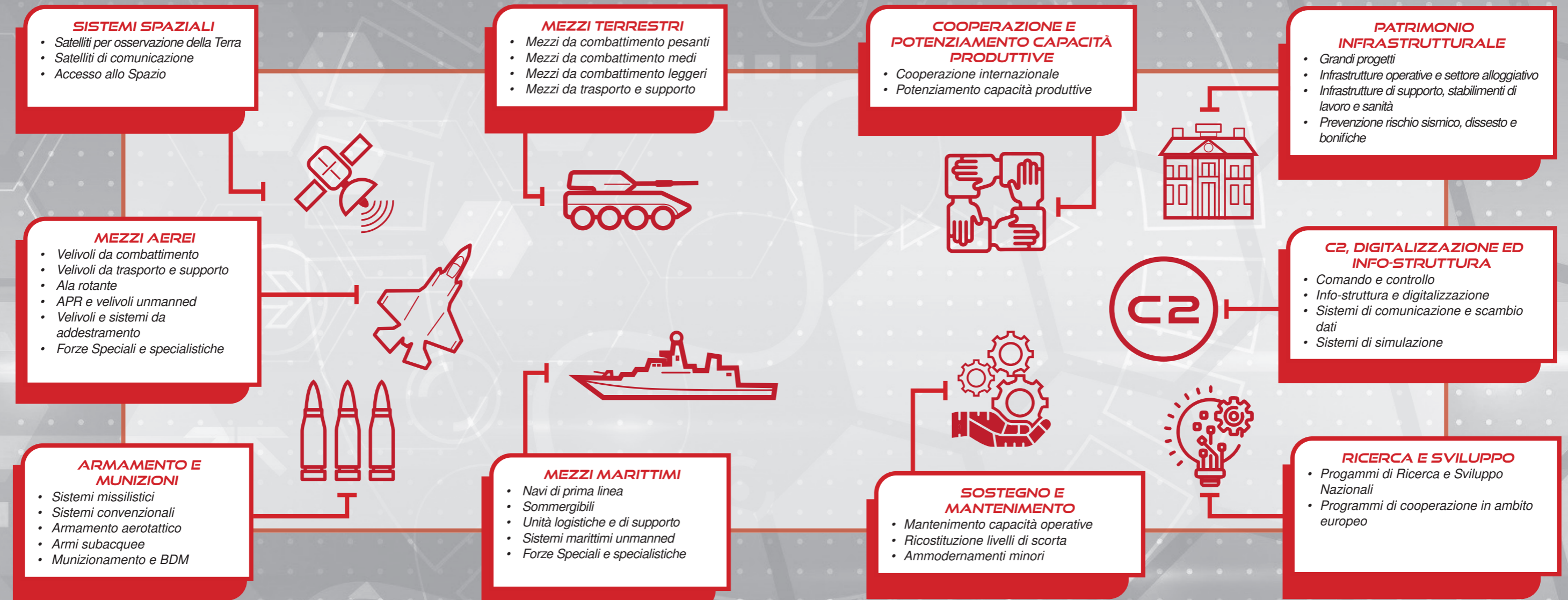
PIANO DI AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO MILITARE

La programmazione finanziaria a sostegno dell'ammmodernamento e rinnovamento dello Strumento militare è complessa e articolata, sviluppandosi lungo direttrici anche eterogenee che includono i tradizionali mezzi da combattimento (veicoli, navi, aeroplani, etc.) e complementari sistemi d'arma (sistemi missilistici, artiglieria, etc.), la ricerca, le prospettive d'impiego delle *emerging disruptive technologies*, il potenziamento del patrimonio infrastrutturale; ciò implica necessariamente l'avvio di una molteplicità di programmi atti a traguardare, in linea con i *driver* appena illustrati, la Difesa di domani.

Per fornire una descrizione chiara e strutturata della programmazione del Dicastero è stata impiegata una rappresentazione in "settori" specifici che identificano le famiglie di sistemi e mezzi oggetto di investimento. Per ogni settore sono illustrate le principali direttrici programmatiche di sviluppo, gli stanziamenti allocati a supporto dei progetti/programmi e le ipotizzabili prospettive future. L'Annesso contiene ulteriori elementi di dettaglio e approfondimento.



SETTORI E FOCUS



FOCUS TRASVERSALI

I settori tecnologici più innovativi hanno un impatto trasversale su tutto l'ammmodernamento e rinnovamento della Difesa, richiedendo investimenti in più settori di sviluppo dello strumento.

CYBER

Insieme di strategie, tecnologie e azioni volte a proteggere reti, sistemi e dati militari da attacchi informatici, garantendo sicurezza, resilienza e continuità operativa. In tale ambito, rileva il duplice ruolo del Ministero della Difesa quale "Pilastro per la Cyber Defence" e Autorità nazionale per la gestione delle crisi informatiche (insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) per la sicurezza e difesa dello Stato.



UNMANNED

I veicoli unmanned sono mezzi (aerei, terrestri, navali o subacquee) che possono operare senza la presenza di un equipaggio a bordo. Questi veicoli sono controllati da remoto o, in alcuni casi, possono operare in modo autonomo, svolgendo diverse missioni, come ricognizione, sorveglianza, attacco, e supporto logistico.



L'emergere del dominio spaziale comporta la necessità di mettere in campo le capacità essenziali per essere rilevanti in questo terreno di confronto.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La capacità di svolgere i compiti assegnati alla Difesa nei futuri scenari operativi non può prescindere dal mantenimento di una connettività sicura garantita dai nuovi satelliti di comunicazione militari e dalla possibilità di sfruttare le informazioni acquisite mediante i satelliti di osservazione della Terra di nuova generazione.

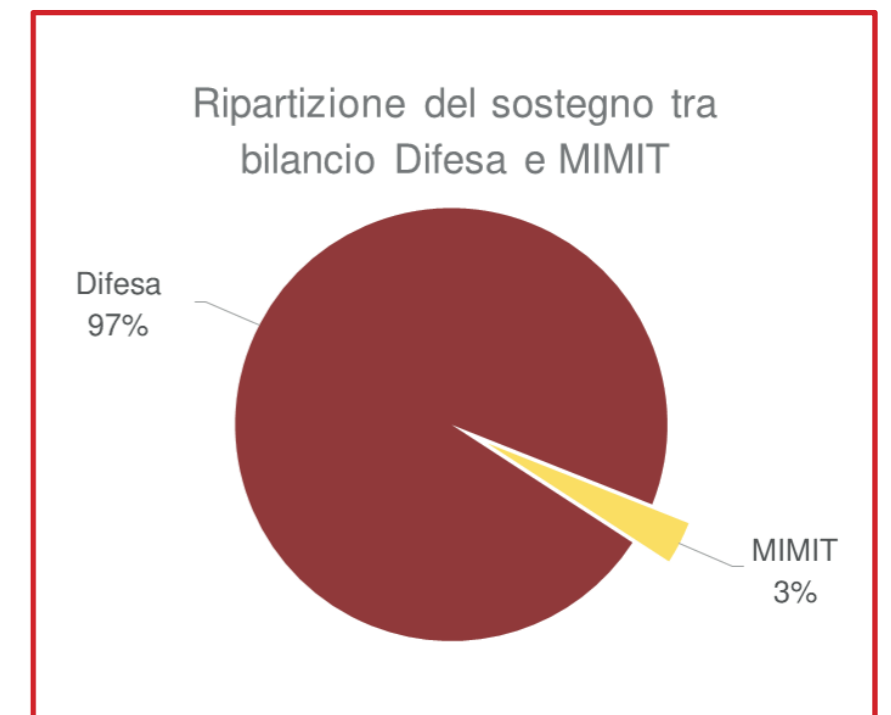
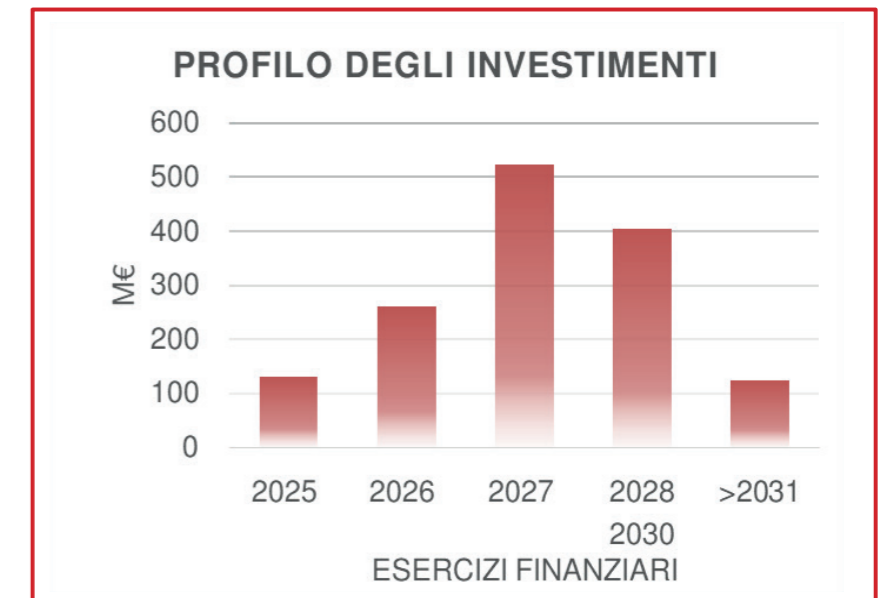
Lo sviluppo del **dominio spaziale** si basa sul mantenimento e potenziamento delle capacità per supportare le operazioni condotte dalle Forze Armate (*Space to Support Operation*) e sul conseguimento di una *Space Domain Awareness*, preconditione per la protezione degli assetti spaziali dalle minacce e il ripristino dei servizi in caso di attacco o malfunzionamento.

La capacità di operare nel dominio spaziale, pertanto, si fonda sul convinto e costante perseguimento di programmi finalizzati al conseguimento di un'adeguata *Space Situational Awareness (SSA)* attraverso un efficace monitoraggio dell'ambiente spaziale, lo sviluppo di capacità *space based* per la protezione degli assetti da possibili minacce (*Space Operations*) e di capacità autonome di accesso allo spazio.

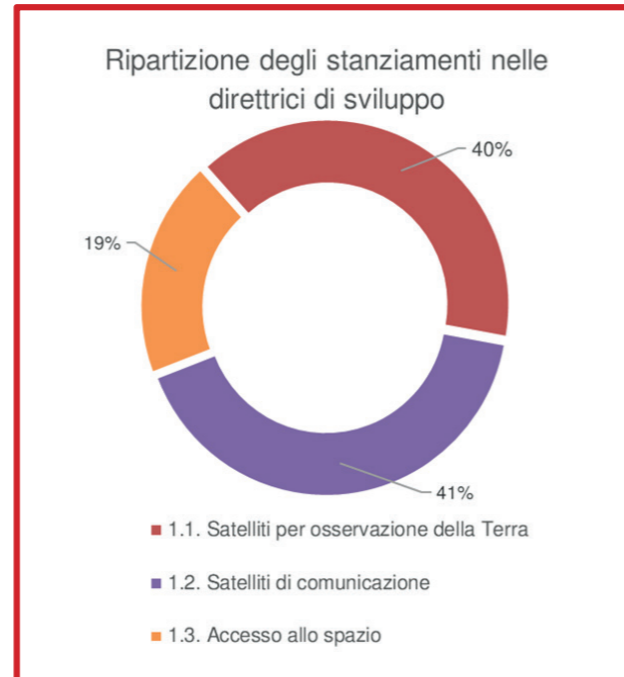


SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Dal punto di vista finanziario, l'intero settore è sostenuto da un investimento complessivo pari a **1,44 Mld€** nel periodo 2025-2039, con una maggiore concentrazione delle risorse nel quinquennio 2025-2030 per garantire un adeguato supporto iniziale allo sviluppo delle tecnologie che diventeranno abilitanti nel prossimo futuro.



Inoltre, questa progressione di investimento è volta a sostenere la rete di PMI nazionali del settore che, rappresentando il **90% delle aziende italiane attive nello spazio**, costituiscono un *asset* strategico per garantire al Paese indipendenza tecnologica. I **maggiori finanziamenti** sono orientati alla prosecuzione dei principali progetti relativi al **potenziamento delle comunicazioni e della capacità di osservazione della terra**. Parallelamente, un significativo finanziamento iniziale è dedicato allo sviluppo di tecnologie funzionali a garantire l'accesso allo spazio.



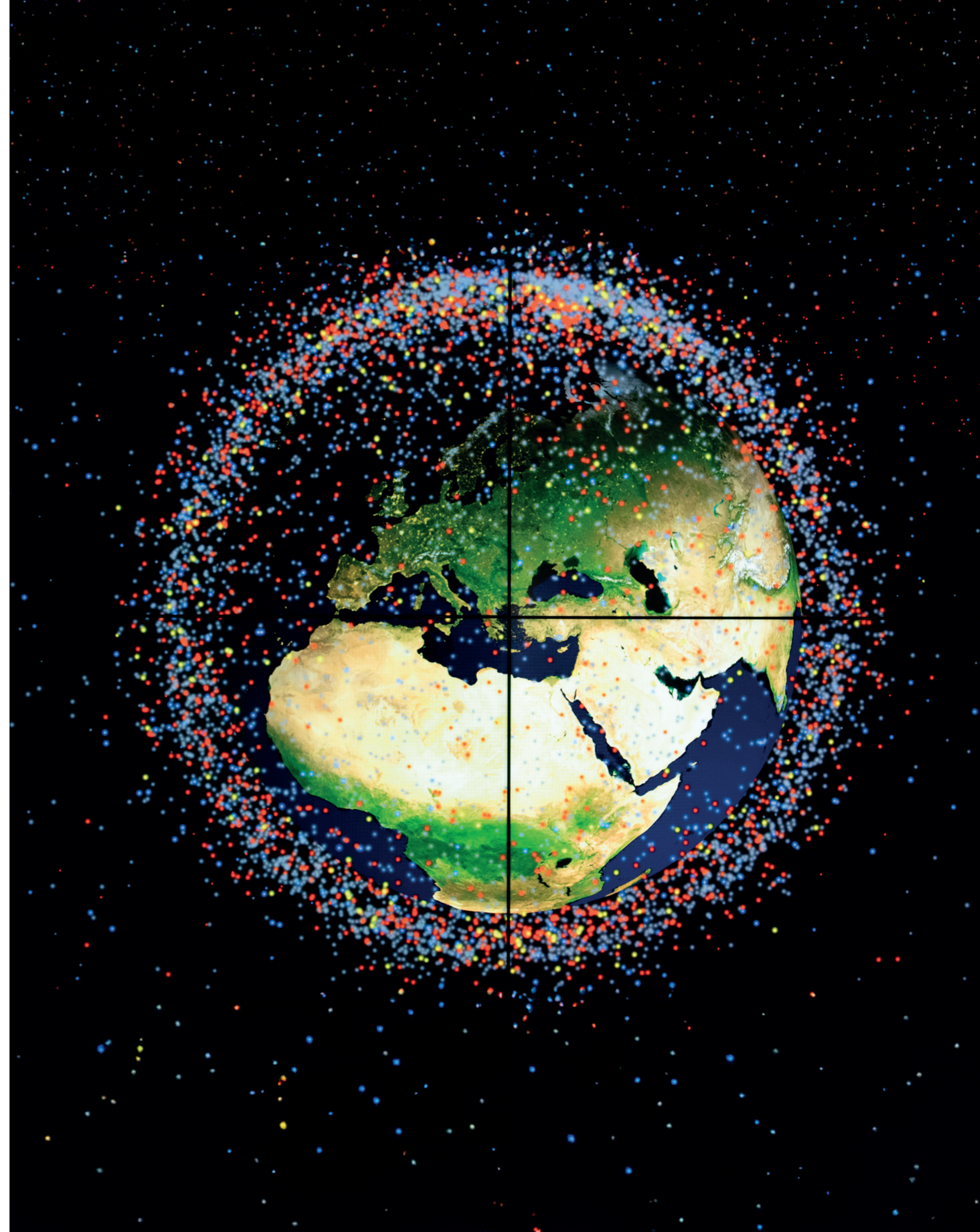
PROSPETTIVE FUTURE

Gli stanziamenti, oltre a garantire alla Difesa capacità dall'elevato contenuto tecnologico, stimoleranno un processo virtuoso che, coinvolgendo gli *stakeholder* nazionali, le PMI, le *start-up* e i centri di ricerca e accademici, consentirà di rendere le industrie nazionali più competitive a livello europeo e mondiale, rafforzando l'autonomia nazionale strategica in uno dei settori più importanti dell'*High-Tech*.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

1. SISTEMI SPAZIALI	PAG.
1.1. SATELLITI PER OSSERVAZIONE	7
1.2. SATELLITI DI COMUNICAZIONE	8
1.3. ACCESSO ALLO SPAZIO	9



L'obiettivo principale è quello di potenziare la flotta di sistemi terrestri attraverso l'acquisizione di piattaforme di ultima generazione unitamente al rinnovamento dei sistemi già in inventario.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

In materia di **mezzi da combattimento pesanti**, è in atto un piano di rinnovamento complessivo, perseguendo nel contempo un ammodernamento delle piattaforme ancora in servizio che garantirà continuità operativa fino all'ingresso in linea dei nuovi sistemi cingolati di futura acquisizione.

Questi programmi sono sviluppati con l'obiettivo di **ricercare la massima cooperazione con i Paesi europei alleati**, allo scopo di realizzare sistemi interoperabili e altamente tecnologici, facendo così convergere requisiti operativi comuni in un contesto di efficace cooperazione industriale.

Relativamente ai **mezzi da combattimento medi**, i programmi finanziati sono ormai in una fase avanzata ed è già in corso il **progressivo ricambio/potenziamento delle unità operative** della Difesa che stanno beneficiando di un aumento graduale delle capacità e della prontezza.

Nel panorama dei **mezzi da combattimento leggeri**, naturalmente più vasto e variegato perché orientato a soddisfare le esigenze di una più estesa platea di utilizzatori, assumono particolare rilevanza i programmi di rinnovamento dei mezzi terrestri specialistici in dotazione alle Forze Speciali ed alla Componente Anfibia, che consentiranno di incrementare la capacità operativa esprimibile.

In ultimo, ma non meno rilevanti, i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei **mezzi da trasporto e supporto**, ambito in cui ricadono tutti i veicoli che, oltre ad essere impiegati per attività operative prettamente militari, vengono anche utilizzati – in ottica duale – nelle attività concorsuali (calamità naturali o estrema necessità e urgenza).

Ci si riferisce quindi ai mezzi del genio militare, i mezzi logistici per il



trasporto di persone e materiale e i mezzi tattici leggeri, ivi inclusi quelli specificamente dedicati alle forze di pubblica sicurezza.

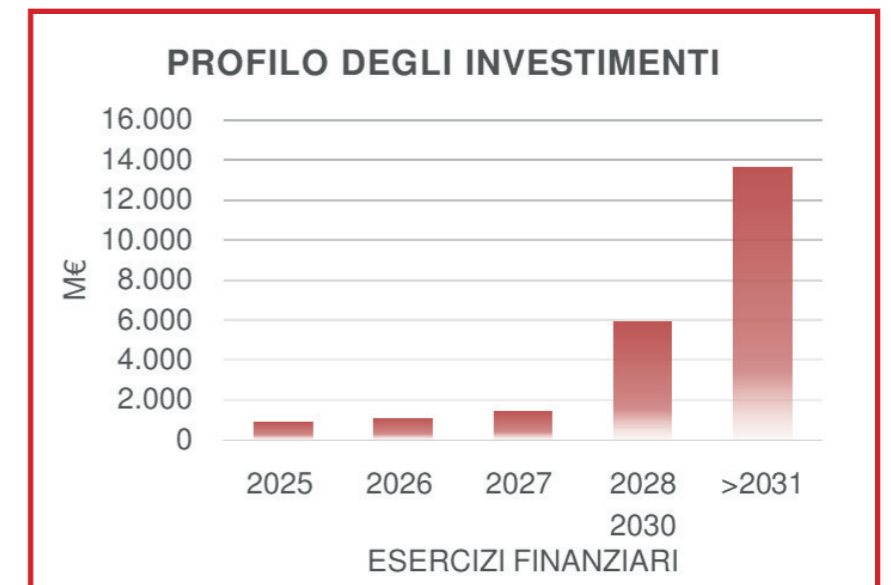
SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

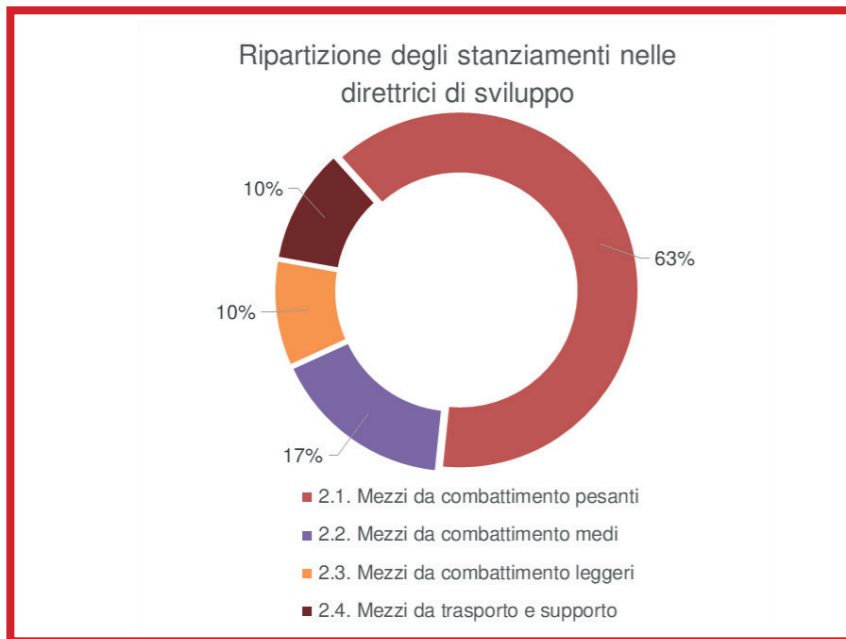
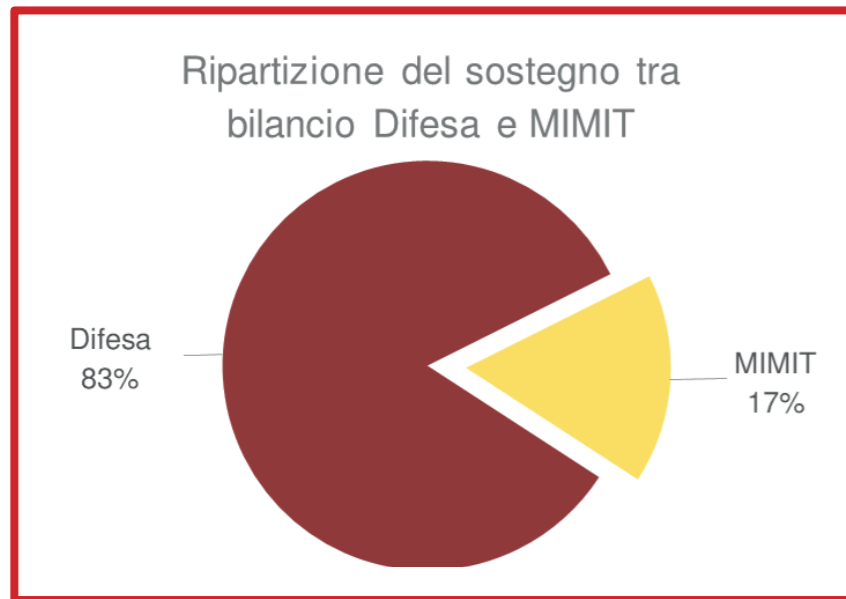
A questo settore è allocato un volume di risorse finanziarie pari a circa **19,3 Mld€** dal 2025 al 2039 sul Bilancio Ordinario della Difesa. A queste, si vanno ad aggiungere le risorse rese disponibili da parte del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) per circa **3,8 Mld€**, per lo sviluppo e l'incremento di *know how* nel campo dell'alta tecnologia. In termini di risorse complessive programmate, la Difesa, ad oggi, ha destinato un totale di **20 Mld€**, di cui circa **3 Mld€** assegnati con l'ultima Legge di Bilancio e destinati all'ammodernamento e rinnovamento dei mezzi da combattimento e **2,4 Mld€** (comprensivi dei rifinanziamenti connessi alla Legge di Bilancio 2025) per i progetti inerenti ai mezzi da trasporto e supporto. Infine per la ricerca e sviluppo degli **unmanned ground vehicles** sono, ad oggi, allocati stanziamenti complessivi per circa **5 M€** nel biennio 2025-2026.

PROSPETTIVE FUTURE

Il settore dei mezzi terrestri **ha risentito negli anni della carenza di risorse dedicate**. È quindi necessario **rilanciare** gli investimenti per garantire l'adeguamento dei sistemi alle moderne esigenze operative.

In prospettiva, i programmi di investimento mirano a promuovere **un ampio rinnovamento tecnologico dei mezzi terrestri**,





con l'obiettivo di raggiungere livelli avanzati di interoperabilità e connettività tra i diversi domini operativi. Parallelamente, viene valorizzato il ruolo crescente dei sistemi *unmanned*, considerati un naturale complemento tecnologico alle nuove piattaforme in fase di acquisizione.

A similitudine di quanto sta avvenendo nel mondo civile dell'*automotive*, anche i veicoli militari saranno **sempre più digitali**, acquisiranno nuove funzioni, e saranno supportati dall'intelligenza artificiale sia per automatizzare i compiti dell'equipaggio, sia per operare in un sistema sempre più integrato.



Questa rivoluzione tecnologica, già avviata, dovrà necessariamente prevedere una forte cooperazione tra Stati Membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica al fine di ricercare la massima interoperabilità dei sistemi e delle procedure operative, abbattere i costi legati alla fase di ricerca e sviluppo, generare economie di scala nella fase di acquisto delle piattaforme e di razionalizzare il relativo sostegno logistico.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

2. MEZZI TERRESTRI	PAG.
2.1. MEZZI DA COMBATTIMENTO PESANTI	11
2.2. MEZZI DA COMBATTIMENTO MEDI	12
2.3. MEZZI DA COMBATTIMENTO LEGGERI	12
2.4. MEZZI DA TRASPORTO E SUPPORTO	14

Gli investimenti in questo settore sono orientati al **rinnovamento, potenziamento e sviluppo di mezzi in grado di esprimere elevate capacità operative** (cd. *high end*) per rispondere alle necessità del peculiare contesto geopolitico.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Prosegue in primo luogo l'ammmodernamento e rinnovamento delle **Unità di prima linea**, che esprimono il ventaglio più ampio di capacità di sorveglianza, deterrenza e contrasto, capitalizzando inoltre le importanti cooperazioni internazionali già avviate. Particolare attenzione è posta al potenziamento delle **capacità di sorveglianza ed intervento nella dimensione subacquea**, che si esprime tanto nel rinnovamento della flotta combattente, quanto tramite l'avvio di programmi di sviluppo per l'acquisizione di Unità polivalenti concettualmente innovative, in grado di sfruttare un'ampia varietà di sensori, **mezzi unmanned** di tipo autonomo o guidato.



Per quanto concerne i **mezzi subacquei**, si evidenziano i programmi di rinnovamento della flotta sommergibili attraverso l'acquisizione di nuovi battelli in sostituzione di quelli più vetusti, ormai prossimi alla fine della vita operativa, nonché l'ammmodernamento programmatico progressivo dei sommergibili più moderni, al fine di estenderne la vita operativa incrementandone la capacità di operare in scenari ad alta intensità. E' parallelamente perseguito un intenso programma

di rinnovamento delle **Unità logistiche e di supporto**, necessarie a supportare la flotta in operazioni prolungate in alto mare.

La Difesa sta investendo in modo significativo per rafforzare le capacità *unmanned* nel settore marittimo, con l'obiettivo di sviluppare e acquisire diverse tipologie di sistemi autonomi e a pilotaggio remoto. Questi strumenti, pensati per differenti impieghi operativi, sono fondamentali per assicurare un presidio più efficace degli spazi marittimi di interesse strategico per il Paese.

In particolare, tali capacità risultano essenziali per potenziare le **attività di sorveglianza e la protezione delle infrastrutture subacquee critiche**, andando a integrare e completare le funzioni svolte dai mezzi navali convenzionali,

come unità di superficie e sottomarini.

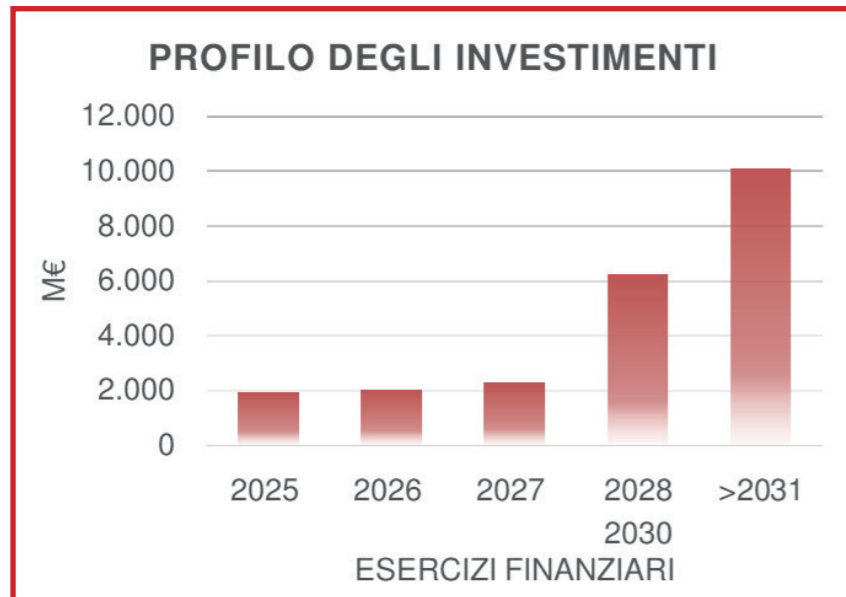
Il panorama degli investimenti in questo settore è completato dai programmi di ammmodernamento e rinnovamento dei mezzi e sistemi in dotazione alle componenti delle **Forze Speciali e specialistiche** che operano sul mare e dal mare.

In questo ambito assume particolare rilevanza la sinergia tra grandi realtà industriali nazionali e piccole/medie imprese locali, in grado di sviluppare e produrre sistemi unici nel loro genere: mezzi e sistemi altamente innovativi completamente attagliati alle esigenze d'impiego in operazioni speciali.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

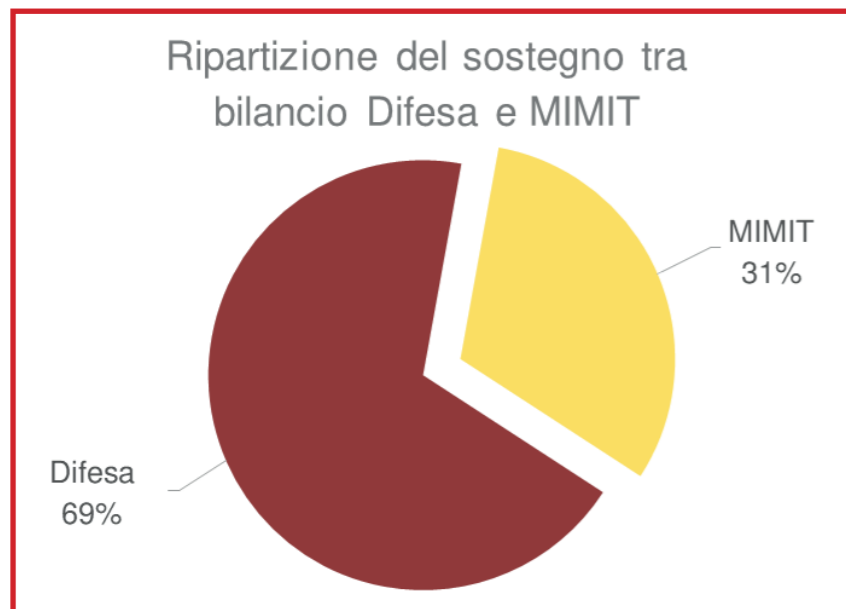
Dal punto di vista programmatico-finanziario al rinnovamento dei mezzi marittimi sono state previste risorse del Bilancio Ordinario della Difesa, anche per effetto dei rifinanziamenti occorsi con la Legge di Bilancio 2025, per complessivi **15,3 Mld€** nel periodo 2025-2039.





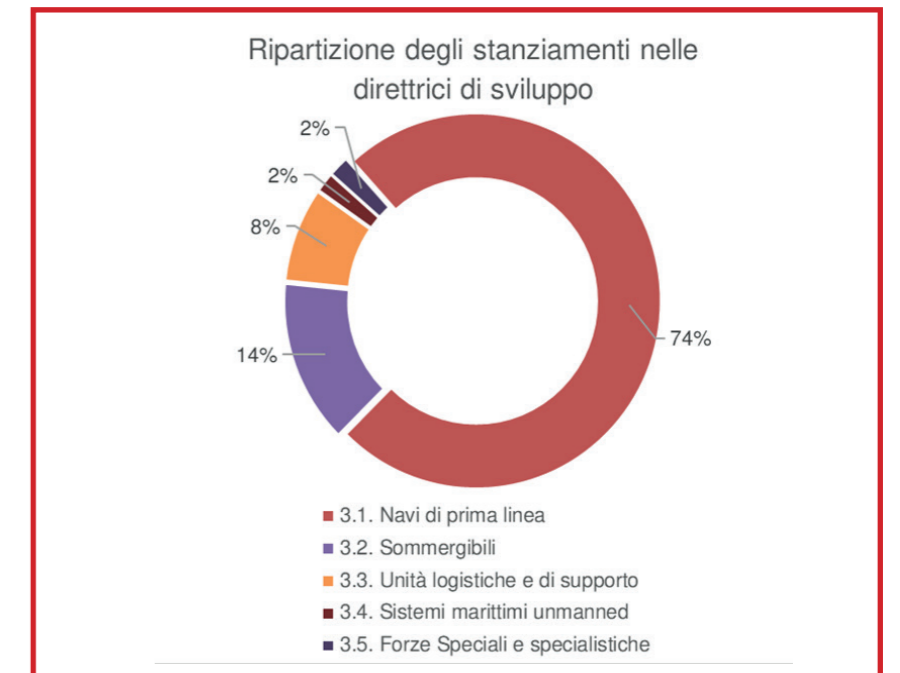
In ragione della strategica rilevanza del comparto della cantieristica navale e dell'alta tecnologia, che coinvolge oltre alle grandi aziende nazionali, un corposo complesso di PMI, con importanti ricadute sul tessuto industriale italiano, il MIMIT offre un significativo sostegno ai programmi d'interesse della Difesa nel settore marittimo.

La quota maggiore parte degli stanziamenti è destinata **all'ammodernamento e al rinnovamento delle Unità di prima linea e dei sommergibili**, cui si aggiungono gli investimenti per gli assetti logistici e di supporto. Un ruolo sempre più centrale è



inoltre ricoperto dalle risorse dedicate all'acquisizione di **sistemi marittimi unmanned**, sia quelli già tecnologicamente maturi, sia quelli ancora in fase di sviluppo, legati all'evoluzione delle tecnologie emergenti (**Emerging Disruptive Technologies e Artificial Intelligence**).

L'attuale livello di risorse stanziato permette di impostare una pianificazione solida, favorendo un percorso graduale di acquisizione di mezzi e sistemi. L'obiettivo non è solo rispondere ai bisogni immediati, ma anche accompagnare e sostenere l'evoluzione tecnologica futura in modo coerente e sostenibile.



PROSPETTIVE FUTURE

Nel lungo periodo occorrerà sostenere i programmi di rinnovamento dei mezzi, avviando contemporaneamente nuove progettualità che, in linea con gli obiettivi e i driver capacitivi derivanti dal processo di pianificazione generale, consentano di intercettare le future necessità in termini di tecnologie emergenti in tutti gli ambienti operativi.

In ottica futura si prevede un **progressivo incremento** nelle acquisizioni di **mezzi marittimi unmanned** con l'obiettivo di ampliare la capacità della Difesa nel presidiare la dimensione subacquea a **protezione delle infrastrutture e degli interessi vitali del Paese**. Tali traiettorie incrementali consentiranno anche di sostenere il virtuoso volano industriale mantenendo la sovranità tecnologica nei settori della cantieristica navale e dell'alta tecnologia, ambiti di rilevanza strategica per la Difesa e l'intero Sistema Paese.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

3. MEZZI MARITTIMI	PAG.
3.1. NAVI DI PRIMA LINEA	16
3.2. SOMMERGIBILI	19
3.3. UNITÀ LOGISTICHE, DI SUPPORTO E DI SUPPORTO	20
3.4. SISTEMI MARITTIMI UNMANNED	22
3.5. FORZE SPECIALI E SPECIALISTICHE	23



I velivoli da combattimento, i mezzi di supporto, i sistemi di sorveglianza e i droni sono essenziali per mantenere il **dominio aereo** e garantire la necessaria superiorità strategica. Le minacce aeree e missilistiche sono sempre più centrali, come ci dimostrano i conflitti in corso, con l'evoluzione dei sistemi balistici, da crociera e ipersonici, che rendono più complessa la gestione della difesa. In questo contesto, i **velivoli da combattimento di ultima generazione**, dotati di capacità di attacco di precisione e sistemi avanzati di difesa elettronica, sono **essenziali per contrastare le minacce aeree**.

L'integrazione delle tecnologie avanzate, inclusi i sistemi di difesa ad elevato contenuto tecnologico, assicura la superiorità aerea e una risposta immediata in scenari complessi.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La linea dei **velivoli da combattimento** rappresenta il cuore della capacità operativa. Il potenziamento delle flotte di velivoli avanzati, sistemi di guerra elettronica, sensori avanzati e intelligenza artificiale, è cruciale per affrontare **scenari ad alta intensità**. Anche per i programmi di questo settore risulta rilevante la partecipazione a progetti congiunti con la NATO e i partner europei, fondamentale per aggiornare continuamente le capacità operative. In questo scenario il **programma GCAP**, velivolo di sesta generazione, rappresenta una delle principali linee di investimento tecnologico che consentirà di disporre di un sistema aereo da combattimento (definito come il "sistema dei sistemi") in grado di operare in tutti i domini operativi.

La **Linea Supporto**, essenziale per la mobilità strategica, comprende velivoli per il rifornimento in volo, il trasporto tattico e strategico e per assolvere compiti di sorveglianza e comando. Tali assetti sono **vitali per la proiezione delle forze** e necessitano di un continuo aggiornamento in termini di capacità di carico e autonomia. Importanza simile assumono i programmi di ammodernamento e rinnovamento degli **assetto multiruolo**, che hanno l'obiettivo di sviluppare e acquisire piattaforme tecnologicamente allo stato dell'arte e capaci di operare in molteplici ambienti con compiti di ISTAR (*Intelligence, Surveillance, Target*



Acquisition, and Reconnaissance), di soccorso in caso di calamità e di trasporto sanitario.

Gli investimenti in soluzioni energeticamente efficienti e la partecipazione a programmi di finanziamento europei contribuiscono alla crescita del settore, con particolare attenzione alla sostenibilità operativa e all'interoperabilità internazionale.

Maggiormente variegato si presenta il panorama dei programmi afferenti alla **componente ala rotante**, che contempla l'acquisizione di una molteplicità di assetti adattabili alle necessità d'impiego di tutte le componenti dello Strumento militare. In questo settore, notevole sforzo è profuso nell'ammodernamento programmatico progressivo delle linee attualmente in servizio presso le Forze Armate, volto a garantire l'aggiornamento dei mezzi ai più elevati

e moderni standard tecnologici adeguando le *performance* alle necessità degli scenari operativi attuali e futuri.

È anche in corso il rinnovamento di selezionate linee di elicotteri da combattimento e multiruolo che, ormai vetusti, non sono più in grado di assicurare le *performance* operative richieste. Il settore degli **Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR)**, in generale dei velivoli *unmanned*, offre capacità avanzate di sorveglianza e ricognizione, riducendo il rischio per il personale e garantendo una maggiore autonomia, a vantaggio di un più costante monitoraggio delle aree



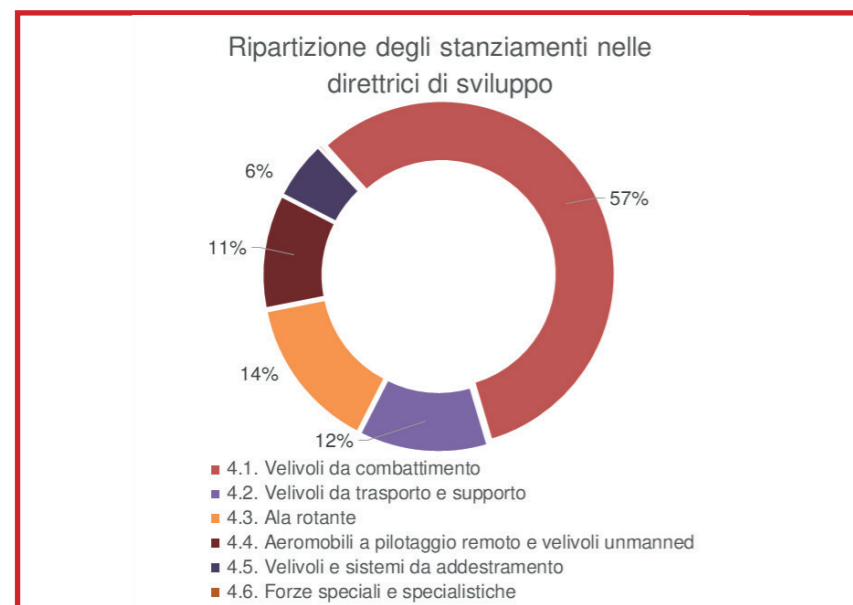
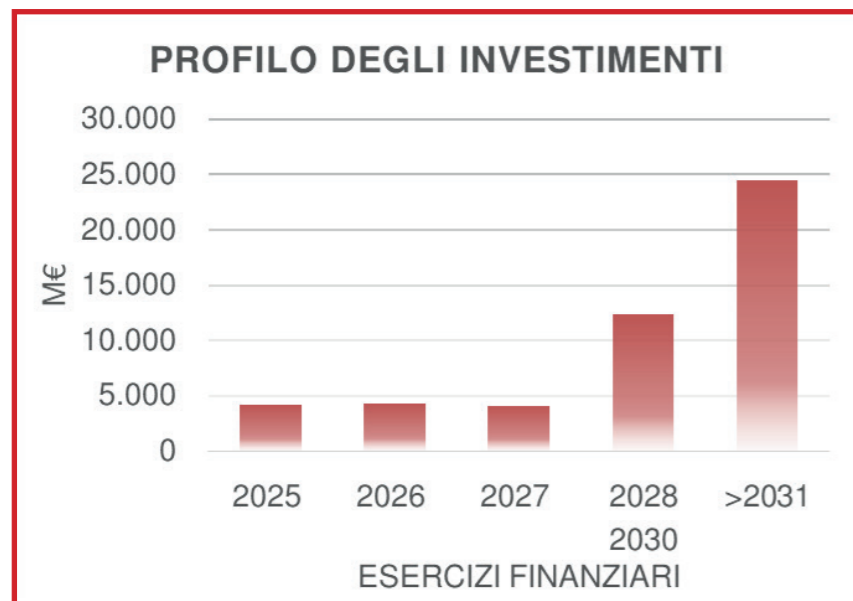
sensibili.

L'ampia diffusione di questa tipologia di sistemi da parte di tutte le componenti dello Strumento militare, è frutto di un notevole impulso agli investimenti, mediante l'avvio/prosecuzione di molteplici programmi finalizzati alla progressiva espansione delle flotte APR, con un orientamento allo sfruttamento delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale e alla partecipazione a **programmi congiunti a livello NATO ed europeo**.

Completano questo panorama i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei **velivoli e sistemi da addestramento**, così come quelli degli assetti per operazioni delle Forze speciali e specialistiche.

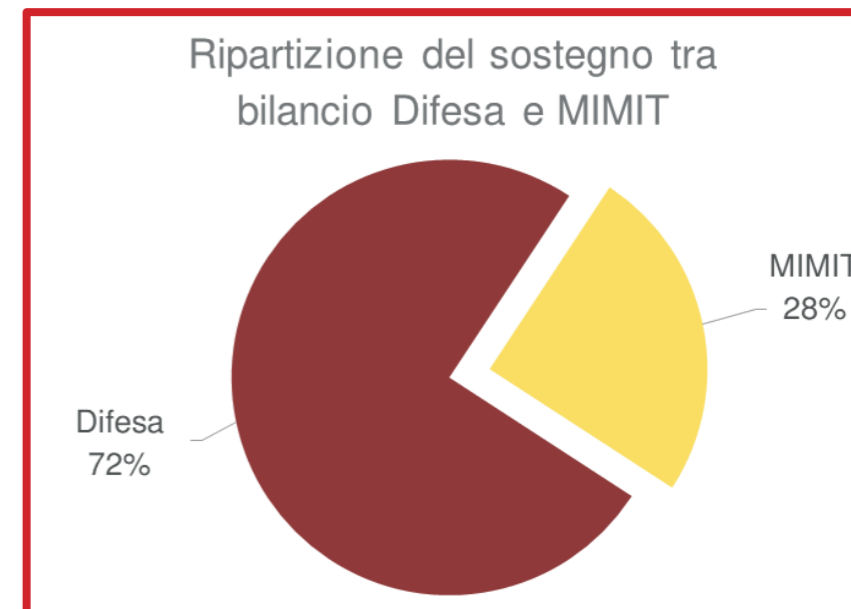
SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

La combinazione di ricerca avanzata, tecnologie sofisticate, norme di sicurezza stringenti, materiali costosi, lunga durata del ciclo di vita e produzione altamente specializzata incrementano generalmente l'onerosità dei programmi innovativi nel settore dei mezzi aerei. I progetti di ammodernamento prevedono investimenti complessivi per **46,6 Mld€** nel periodo 2025-2039, potendo sfruttare un rifinanziamento per **10,8 Mld€** tramite risorse recate dalla Legge di Bilancio 2025.



La distribuzione dello stanziamento di risorse riflette di massima la priorità data alla componente aerotattica basata su velivoli ad ala fissa e rotante, non trascurando comunque il rinnovamento dei mezzi di supporto e addestramento.

Minor impronta – in valore assoluto – è data ai mezzi *unmanned*, frutto di una maturità tecnologica in continuo sviluppo. In questo ambito i programmi più innovativi richiederanno investimenti incrementali nel prossimo futuro.



Gli investimenti previsti dalla Legge di Bilancio 2025, in definitiva, si concentrano principalmente sull'**evoluzione tecnologica** e sull'**interoperabilità internazionale**, mirando a **rafforzare la deterrenza aerea e a mantenere la superiorità operativa**. Questo settore è destinato a ricevere una parte significativa delle risorse, con l'introduzione di nuovi velivoli dotati di capacità avanzate e la ricerca nel campo dei droni autonomi e sistemi di comando avanzati.

L'industria aerospaziale della difesa, asset strategico fondamentale per la sicurezza nazionale - che **stimola la crescita economica** e agisce da volano per l'innovazione tecnologica – riceve un significativo sostegno dal MIMIT. L'Italia, con il suo settore aerospaziale di punta, ha l'opportunità di rafforzare la propria posizione strategica in Europa e a livello internazionale, contribuendo significativamente alla crescita economica e al consolidamento della sovranità nazionale in un settore tecnologico altamente competitivo.

PROSPETTIVE FUTURE

Il rafforzamento delle capacità aeree richiederà un **continuo investimento nelle tecnologie emergenti** e nella **cooperazione internazionale**.

Al contempo, il **potenziamento delle capacità dei droni**, che oggi operano in scenari rischiosi e possono essere impiegati per attacchi e operazioni di supporto, rappresenta **una delle principali aree di sviluppo per il futuro**. Questi mezzi, integrati con l'intelligenza artificiale e con nuove capacità di sorveglianza, consentono alle Forze Armate italiane di rispondere rapidamente ed efficacemente alle minacce.

In prospettiva futura occorre anche continuare il processo di evoluzione dei **sistemi di difesa aerea**, inclusi radar avanzati e missili terra-aria, per contrastare la crescente varietà di minacce, dai missili ai droni.

L'Italia, in definitiva, sta potenziando un sistema aereo altamente integrato che garantisce una **capacità operativa elevata e una pronta risposta alle minacce**. La **difesa aerospaziale robusta e un ecosistema industriale dinamico** sono fondamentali per mantenere una posizione di *leadership* nel settore.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

4. MEZZI AEREI	PAG.
4.1. VELIVOLI DA COMBATTIMENTO	25
4.2. VELIVOLI DA TRASPORTO E SUPPORTO	27
4.3. ALA ROTANTE	30
4.4. AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO E VELIVOLI UNMANNED	32
4.5. VELIVOLI E SISTEMI DI ADDESTRAMENTO	35
4.6. FORZE SPECIALI E SPECIALISTICHE	38



Il rafforzamento di questo settore è fondamentale per garantire una Difesa credibile, pronta ed efficace, in grado di assicurare una reale capacità di deterrenza. Una parte importante dell'investimento riguarda anche il potenziamento delle scorte di munizioni di ogni tipo. L'alto livello di tecnologie e i ratei produttivi richiesti comporteranno anche ricadute positive in termini economici e tecnologici per tutto il sistema Paese.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

SISTEMI MISSILISTICI

Un'attenzione particolare è rivolta al rafforzamento della difesa contro **minacce aeree e missilistiche**, specialmente per contrastare i **missili balistici**, fondamentali per la sicurezza del territorio nazionale e delle forze operative dispiegate in ogni teatro. Si punta a dotare la Difesa di capacità offensive a lungo raggio e antinave sempre più efficaci.

SISTEMI CONVENZIONALI

Il ritorno dei conflitti convenzionali comporta l'ammodernamento dell'**artiglieria terrestre**, nei sistemi controcarro a corta gittata e la ricerca di nuove soluzioni per **contrastare droni e loitering munitions**, tecnologie ormai decisive sul campo di battaglia.

ARMAMENTO AEROTATTICO

Le acquisizioni si dovranno concentrare su un sistema bilanciato di armamenti di lancio e da caduta, caratterizzati da **elevata precisione, resistenza alle contromisure** e capacità di ingaggio a distanza - **stand-off**. Tali dotazioni contribuiscono anche a migliorare le probabilità di sopravvivenza dei velivoli in missione, grazie all'impiego di avanzati sistemi di autoprotezione.

ARMI SUBACQUEE

I programmi di investimento dovranno potenziare la capacità di difesa contro battelli convenzionali e a propulsione nucleare, accelerando la sostituzione delle armi obsolete con **siluri di nuova generazione**, più efficaci e affidabili.

In considerazione della minaccia legata alla crescente diffusione di droni subacquei, dovranno essere sviluppate soluzioni capaci di operare con successo anche nel campo emergente della **seabed warfare**, che riguarda dunque i fondali marini.



MUNIZIONAMENTO E BATTLE DECISIVE MUNITIONS

In questo ambito si punta all'acquisizione di **munizioni altamente precise ed efficaci**, capaci di colpire obiettivi strategici con grande affidabilità.



SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

A questo settore sono stati destinati **15,4 Mld€**, con un piano di spesa che copre i prossimi 15 anni.

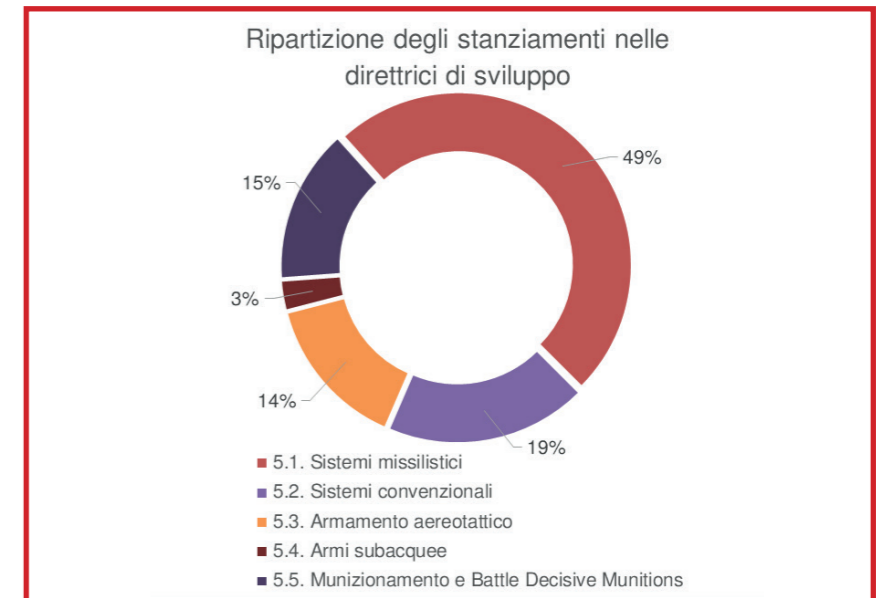
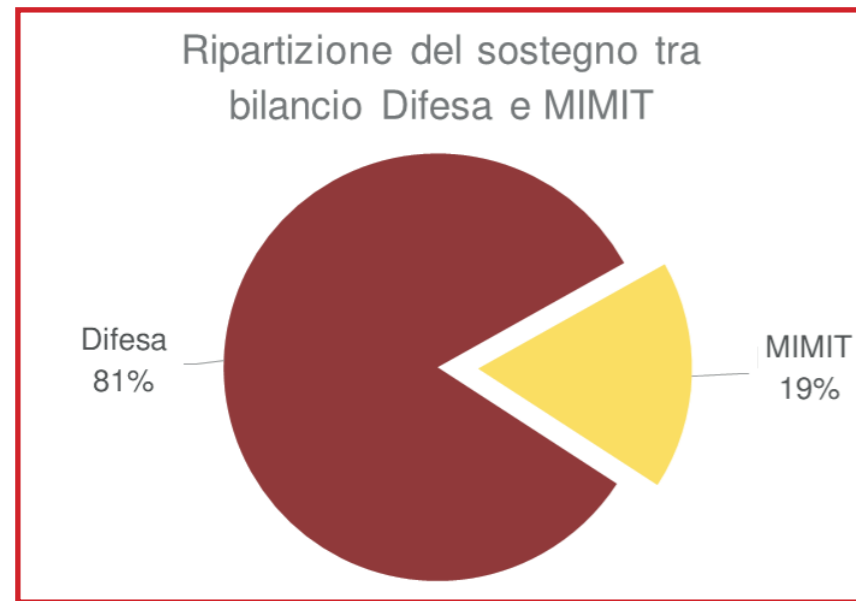
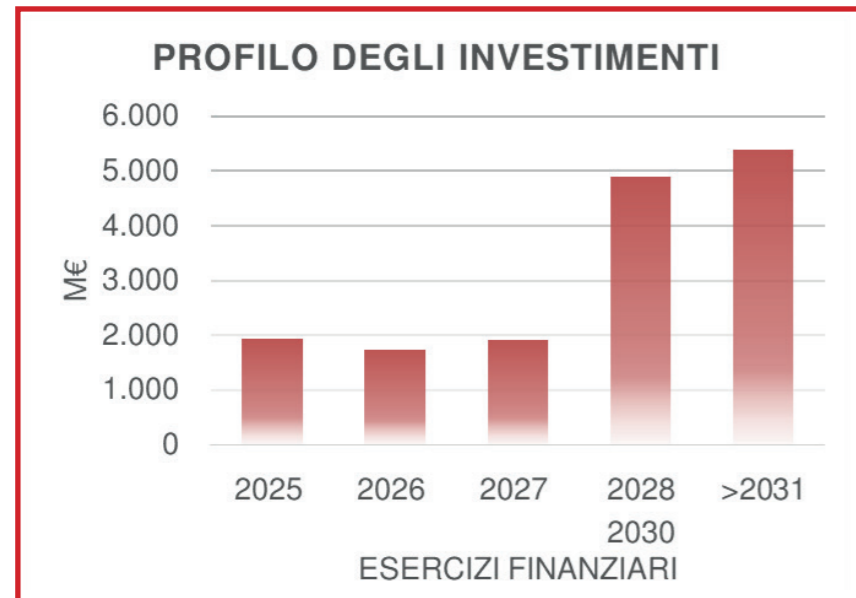
L'obiettivo è potenziare la capacità produttiva dell'industria nazionale e garantire uno sviluppo equilibrato in tutte le aree strategiche.

La **distribuzione dei fondi** segue una logica che assicura uno **sviluppo armonico** lungo tutte le aree di intervento individuate, con l'obiettivo di potenziare in modo bilanciato le capacità di protezione e di risposta operativa in tutte le dimensioni.

Sono stati inoltre avviati e sostenuti, nell'ambito della consolidata collaborazione con il MIMIT, specifici programmi altamente innovativi, focalizzati sullo sviluppo di **tecnologie avanzate high end**. Tali iniziative mirano a garantire significative ricadute sul tessuto industriale nazionale, contribuendo al mantenimento del vantaggio tecnologico e della piena sovranità in settori di cruciale importanza per il Sistema Paese.

PROSPETTIVE FUTURE

La crescente domanda legata all'attuale contesto strategico richiederà **futuri investimenti mirati**, in linea con l'impianto programmatico attuale, al fine di incrementare ulteriormente le **capacità di deterrenza e risposta** in tutti i domini operativi. Sarà centrale il rafforzamento della difesa aerea, anche in funzione della crescente minaccia rappresentata dai **missili balistici**, così come l'estensione della capacità di **ingaggio in profondità**. Il raggiungimento di questi obiettivi potrà avvenire solo attraverso



una stretta **collaborazione con l'industria nazionale**, con investimenti dedicati ad aumentare i ritmi produttivi delle diverse tipologie di munizionamento e a garantire la piena sovranità tecnologica nel settore strategico della missilistica. In ottica futura le tecnologie di **modelling and simulation** dovranno supportare le attività di consolidamento degli *stockpile*.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

5. ARMAMENTO E MUNIZIONAMENTO	PAG.
5.1. SISTEMI MISSILISTICI	40
5.2. SISTEMI CONVENZIONALI	42
5.3. ARMAMENTO AEREOTATTICO	46
5.4. ARMI SUBACQUEE	48
5.5. MUNIZIONAMENTO E BATTLE DECISIVE MUNITIONS	49

C2, DIGITALIZZAZIONE E INFOSTRUTTURA

La capacità di raccogliere, proteggere e utilizzare in modo efficace le informazioni è essenziale per mantenere la superiorità e garantire libertà d'azione anche nei contesti più complessi. Per questo, la Difesa punta su un **approccio "data-centrico"**, cioè basato sui dati, investendo in tecnologie avanzate come il *cloud*, l'intelligenza artificiale, il *quantum computing* e la connettività ad alta velocità (5G e oltre). La superiorità informativa non può essere raggiunta senza che venga assicurata l'assoluta protezione delle nostre reti.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

La trasformazione digitale riguarda tutti gli ambiti della Difesa e si basa su tre elementi fondamentali: **valorizzazione del dato, connettività avanzata, sicurezza cibernetica**. Sono stati avviati numerosi progetti per modernizzare le infrastrutture di comando e controllo (C2), rendendole più efficienti, reattive e protette dagli attacchi informatici.

Questa strategia interessa tutta la Difesa, con investimenti che puntano sulla modernizzazione delle reti, l'adozione di tecnologie come AI e *Big Data* e la protezione delle infrastrutture critiche.

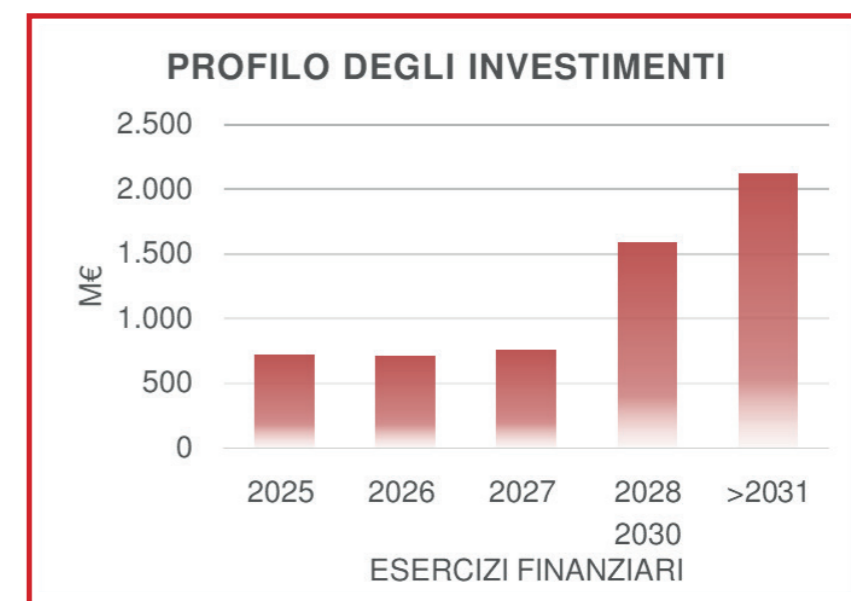


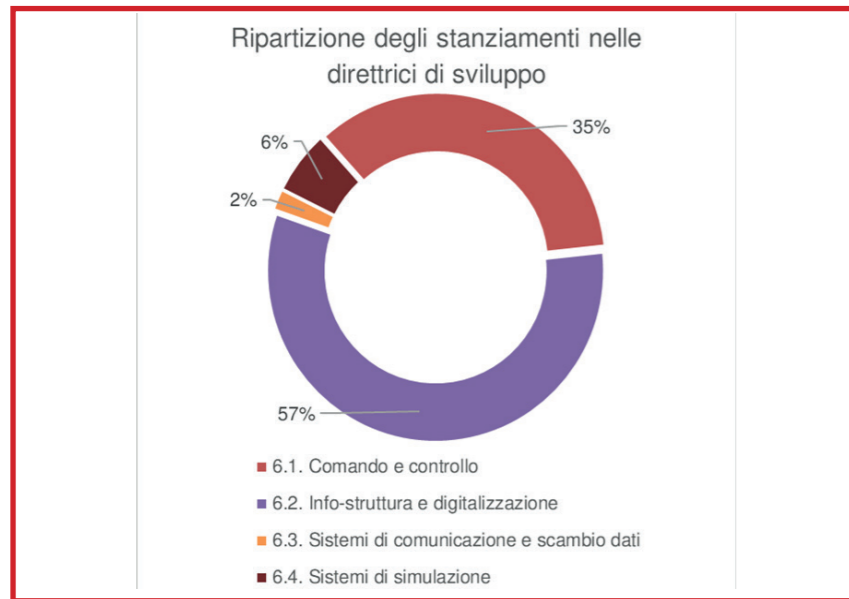
Sono in corso anche interventi per rafforzare i sistemi di comunicazione e per introdurre strumenti digitali in grado di garantire operazioni sempre più rapide e sicure.

Un altro settore strategico è quello dei **systemi di simulazione**, che utilizzano tecnologie avanzate e realtà virtuale per ricreare scenari realistici. Questi strumenti permettono un addestramento più efficace ed economico, preparando il personale a operare in situazioni complesse con maggiore prontezza.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per sostenere questa trasformazione, la Difesa ha stanziato **5,9 Mld€** fino al 2039, con ulteriori **1,2 Mld€** previsti nella Legge di Bilancio 2025. I fondi favoriranno la collaborazione con industria e università, coinvolgendo anche piccole imprese e *start-up*, con l'obiettivo di **rafforzare l'autonomia tecnologica** e la competitività dell'Italia nel campo digitale e della sicurezza informatica.





PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, la Difesa **continuerà a investire su tecnologie avanzate** per migliorare le capacità di comando e controllo. Si punterà sempre più su piattaforme basate su intelligenza artificiale, realtà aumentata e sistemi in grado di anticipare le esigenze operative. La **protezione delle reti e la capacità di rispondere rapidamente alle crisi** resteranno priorità assolute.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

6. C2, DIGITALIZZAZIONE ED INFO-STRUTTURA	PAG.
6.1. COMANDO E CONTROLLO	50
6.2. INFO-STRUTTURA E DIGITALIZZAZIONE	55
6.3. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E SCAMBIO DATI	60
6.4. SISTEMI DI SIMULAZIONE	62

La ricerca scientifica e tecnologica in ambito militare serve a preparare le capacità operative del futuro, contenendo i rischi legati a un uso ostile delle nuove tecnologie. Inoltre, rafforza concretamente l'industria nazionale nel settore della Difesa.

La Direzione Nazionale degli Armamenti coordina e promuove i principali programmi di ricerca, sia in Italia sia a livello internazionale, affidandosi ad altri enti tecnici per la gestione operativa. Queste attività includono il **Piano Nazionale della Ricerca Militare** (PNRM), i progetti di Ricerca e Tecnologia nei centri di *test* della Difesa (**Research & Technology - R&T**), **accordi con università** e centri di ricerca, e **programmi condivisi** con partner europei, NATO e internazionali.

La ricerca militare è un **motore di innovazione**: serve a mantenere l'autonomia tecnologica e a rispondere alle esigenze operative individuate dallo Stato Maggiore della Difesa per i futuri sviluppi. Gli investimenti si concentrano su:

- settori tecnologici rilevanti per le operazioni militari;
- valorizzazione delle competenze nazionali nei settori ad alta valenza strategica;
- accordi di collaborazione con enti e aziende pubbliche e private, in Italia e all'estero.

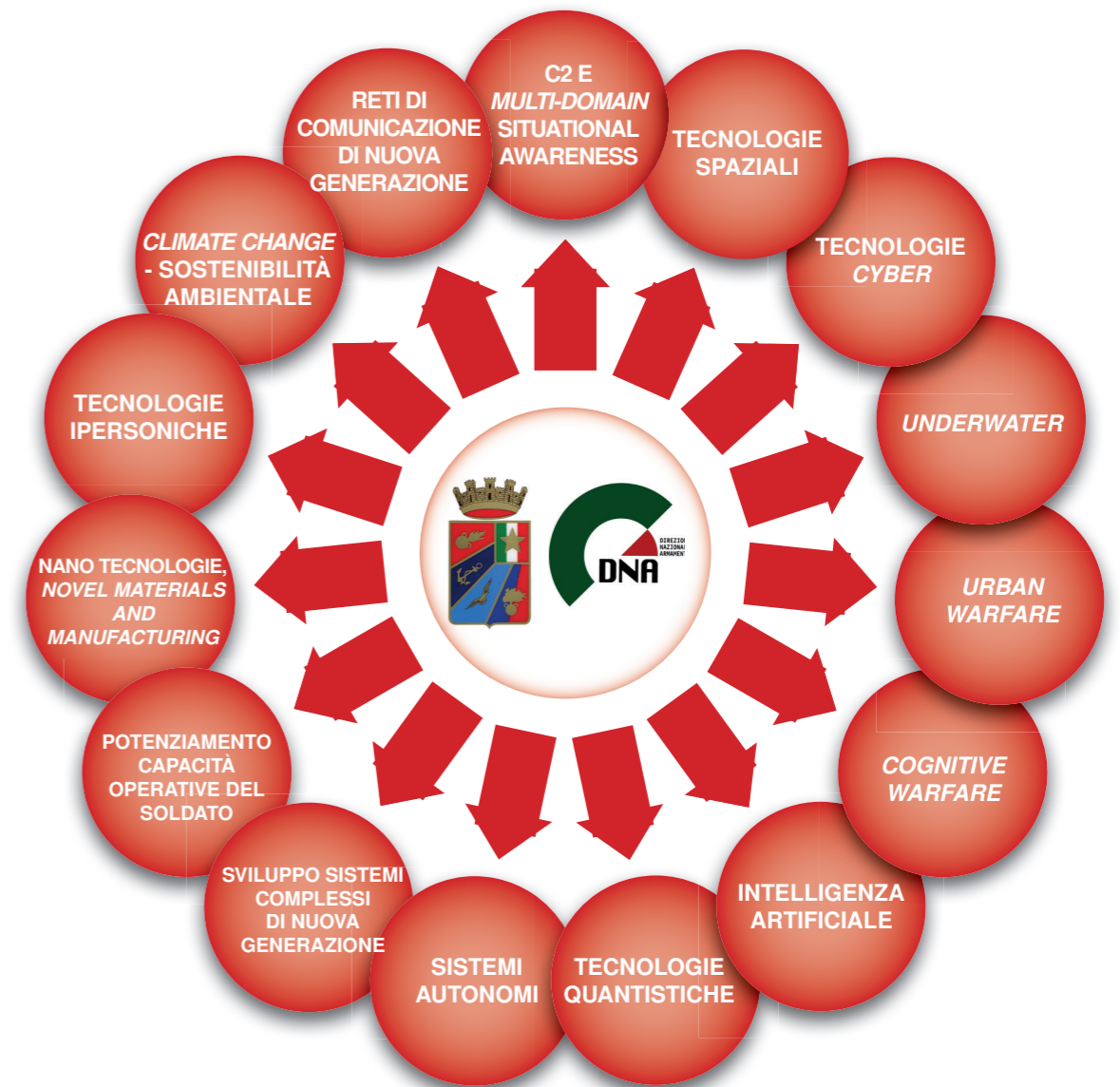
PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Il Piano Nazionale della Ricerca Militare - PNRM è uno strumento fondamentale per promuovere la ricerca in Italia, e prevede il coinvolgimento di industrie, PMI, *start-up*, università ed enti pubblici e privati. Serve a mantenere il livello di eccellenza tecnologica nazionale in linea con quello europeo e globale. Individuare con chiarezza le priorità tecnologiche consente di gestire meglio le risorse e orientare gli sforzi verso risultati concreti e utili alle Forze Armate.


I progetti di **Research & Technology** condotti nei centri di sperimentazione della Difesa rafforzano la capacità nazionale di **valutare e sperimentare nuove soluzioni**. Anche le collaborazioni con università e centri di ricerca contribuiscono ad arricchire il patrimonio di conoscenze tecniche del mondo militare e scientifico.

La crescente complessità delle sfide ha portato **molti Paesi a cooperare tra loro**, condividendo costi e conoscenze utili ad accelerare lo sviluppo di nuove tecnologie.

Questa **collaborazione multilivello** è fortemente sostenuta sia in ambito europeo sia in ambito NATO. Per comprendere appieno gli effetti attesi, è fondamentale partire da un breve inquadramento dei principali accordi e strumenti che costituiscono la base della cooperazione internazionale in materia di ricerca militare.




SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE



EUROPEAN DEFENCE AGENCY

EUROPEAN DEFENCE AGENCY


Rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per le applicazioni per la Difesa. Creare i presupposti per la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e nello sviluppo delle capacità di difesa europea. Promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un mercato europeo competitivo del *procurement* e il rafforzamento della base tecnologia e industriale della Difesa Europea.



EUROPEAN DEFENCE FUND

EUROPEAN DEFENCE FUND

Integrare, potenziare e consolidare gli sforzi di collaborazione degli stati membri nel settore dell'industria della difesa. Azione di ricerca, allo scopo di acquisire nuove conoscenze incentrate esclusivamente sulle azioni di sviluppo, riguardanti sia lo sviluppo di nuovi prodotti o tecnologie, sia la modernizzazione di prodotti o tecnologie esistenti, a eccezione della fabbricazione o dell'uso di armi



NATO Science & Technology Organization

NATOSCIENCE AND TECHNOLOGI ORGANIZATION

Promuovere lo scambio d'informazioni scientifiche e la cooperazione dei progetti di ricerca tecnologica tra enti governativi, industria e mondo accademico. L'arricchimento del "Know-How" tecnologico dell'Alleanza nell'ambito del *Collaborative Programme of Work (CPoW)* su due *business-model*: modello collaborativo dove l'STO fornisce solo la struttura organizzativa e modello in house condotto dal Centre for *Maritime Research and Experimentation (CMRE)*



DIANA

DEFENCE INNOVATION ACCELERATOR FOR THE NORTH ATLANTIC (DIANA)

Acceleratore tecnologico civile-militare volto a salvaguardare il vantaggio tecnologico dei paesi Alleati. Sviluppo di soluzioni *dual use* basate sulle tecnologie emergenti e dirompenti (EDT) di potenziale interesse militare. Takeoff, primo acceleratore di Cassa Depositi e Prestiti dedicato all'aerospazio e all' *Advanced Hardware* situato a Torino

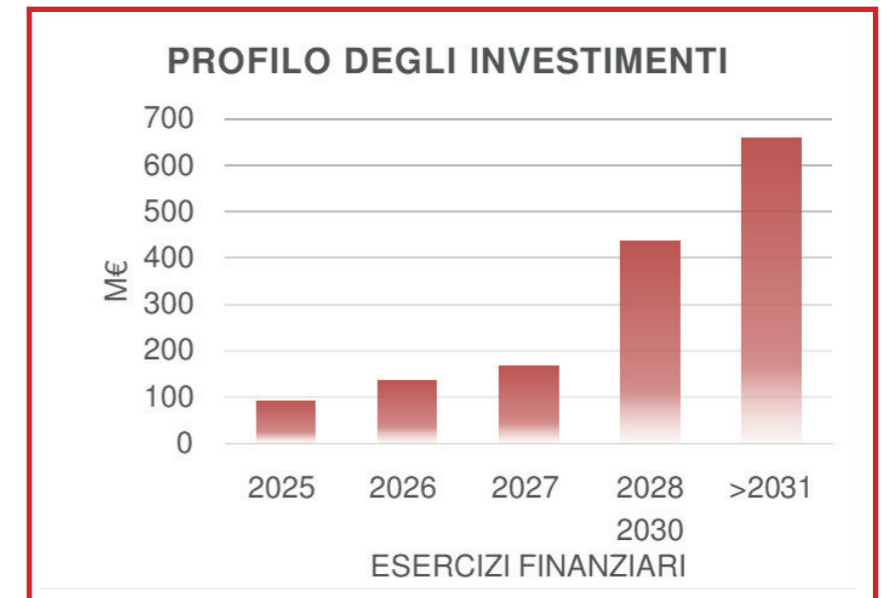


NIF

NATO INNOVATION FUND (NIF)

Fondo multinazionale di *venture capital*, in cui i paesi alleati agiscono come *limited partner investors*. *Startup* nazionali per lo sviluppo di tecnologie *dual use* e dirompenti in aree ritenute chiave per la sicurezza dell'Alleanza.

Dal 2025 al 2039 sono previsti investimenti pari a **1,5 Mld€** per sostenere progetti di ricerca tecnologica, allocati con un profilo incrementale che evidenzia la crescita impressa a questo settore. Queste risorse aiuteranno a **promuovere la crescita della capacità scientifica e industriale nazionale**, e favoriranno anche la cooperazione internazionale, rendendo la spesa più efficiente e valorizzando il contributo di ciascun partner.



PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, l'evoluzione delle tecnologie emergenti, le trasformazioni del contesto geopolitico e l'affermarsi di nuove forme di conflitto influenzeranno in modo significativo la ricerca militare. Le Forze Armate di tutto il mondo intensificheranno gli investimenti in **soluzioni tecnologiche sempre più avanzate**, puntando su capacità sofisticate, mirate ed efficienti per rispondere alle minacce contemporanee.

Questi sviluppi potranno ridefinire profondamente le modalità di gestione dei conflitti, contribuendo a incrementare l'efficacia operativa e a rafforzare il livello generale di sicurezza.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

7. RICERCA E SVILUPPO	PAG.
7.1. PROGRAMMI DI RICERCA E SVILUPPO NAZIONALI	64
7.2. PROGRAMMI DI COOPERAZIONE	65



Per garantire l'efficacia delle Forze Armate, è essenziale disporre di infrastrutture moderne, funzionali e al passo con le nuove tecnologie.

Negli ultimi anni è stata avviata una **revisione completa del patrimonio immobiliare della Difesa**, molti dei quali risalenti persino al periodo tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, cercando l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale. L'attuale contesto di sicurezza, invece, pone la necessità di rivedere la pianta infrastrutturale della Difesa: ai **grandi progetti** di ammodernamento di seguito descritti si affiancano interventi su caserme, alloggi, officine e infrastrutture di supporto, oltre a bonifiche e lavori di prevenzione.



- **Caserme Verdi:** basi militari di nuova generazione, sicure, a basso impatto ambientale e con migliori condizioni per il personale. Prevedono spazi per addestramento, alloggi per le famiglie, impianti sportivi e aree aperte ai cittadini, per favorire l'integrazione con il territorio.
- **Basi Blu:** miglioramento e ampliamento delle infrastrutture portuali militari, con nuovi impianti tecnologici per sostenere le operazioni navali in modo più efficiente.
- **Aeroporti Azzurri:** rinnovamento delle basi aeree per renderle più moderne, digitali e sostenibili, riducendo l'impatto ambientale e i costi di gestione.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Il settore ha ricevuto un nuovo stanziamento di **1,3 Mld€** con la Legge di Bilancio 2025, che si aggiunge a fondi precedenti, per un totale di **9,1 Mld€** previsti fino al 2039. Questo garantirà una pianificazione stabile nel lungo periodo, necessaria per interventi di vasta portata.

La **distribuzione delle risorse è bilanciata tra i tre grandi progetti** e la manutenzione delle numerose infrastrutture presenti sul territorio. Per gestire questa programmazione è indispensabile rafforzare le strutture tecniche delle Forze Armate con personale qualificato in grado di seguire le continue evoluzioni normative e progettuali.



PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, la gestione delle infrastrutture militari sarà sempre più orientata all'uso di tecnologie avanzate come il **Building Information Modelling (BIM)** e l'**Internet of Things (IoT)**, per monitorare e mantenere in modo predittivo edifici e impianti. **Le linee guida "Building 4.0" guideranno questo cambiamento** sia per le nuove costruzioni sia per le ristrutturazioni.

Allo stesso tempo, le sfide legate all'energia e alla transizione ecologica richiederanno maggiore efficienza e un maggiore impiego di fonti rinnovabili.

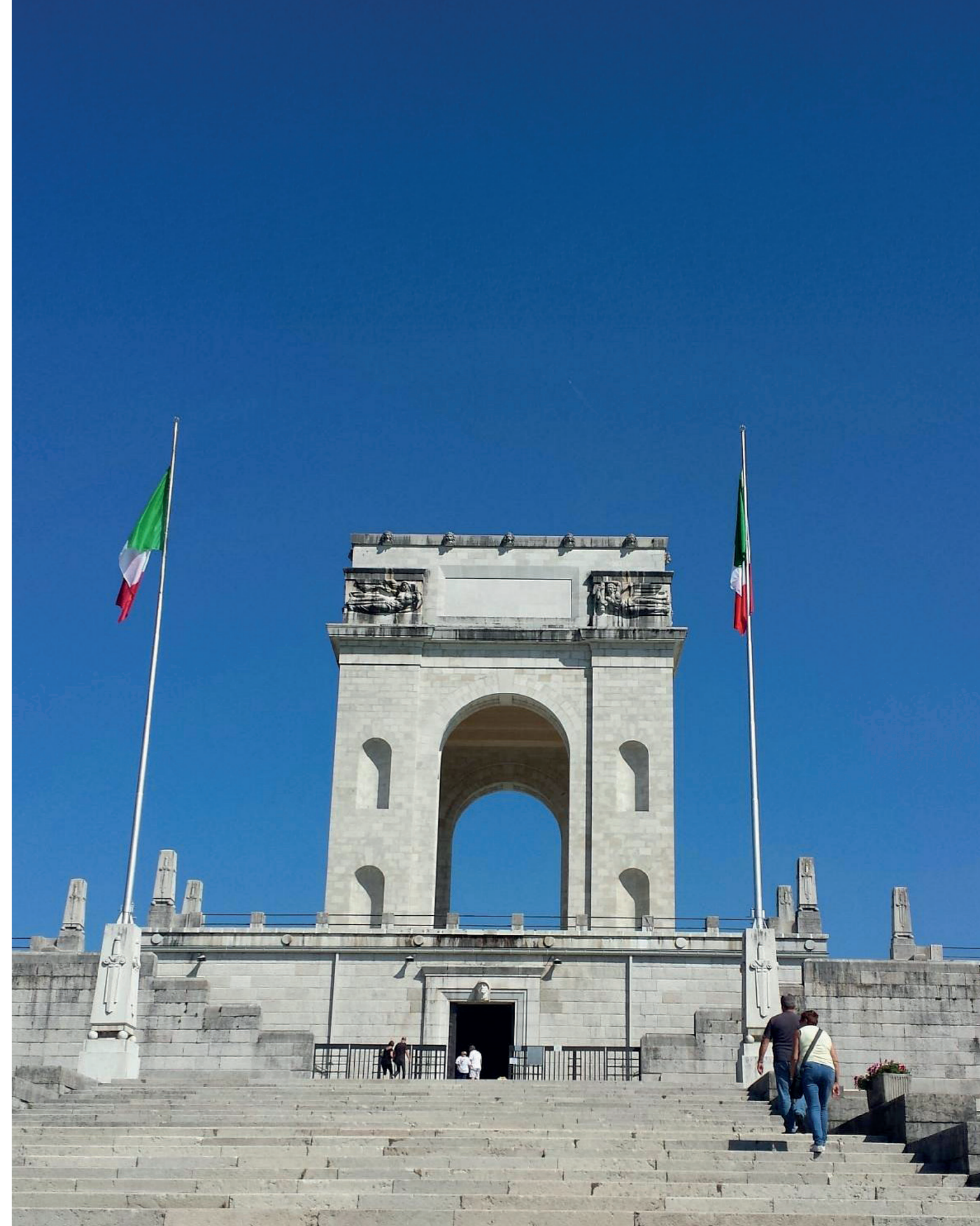
Per questo, è anche in corso l'aggiornamento della **Strategia Energetica della Difesa (SED)**, che continuerà a orientare le scelte delle Forze Armate nei prossimi anni.

L'innovazione e la modernizzazione delle infrastrutture potranno generare **nuove collaborazioni con il mondo della ricerca** e con le piccole e medie imprese italiane, contribuendo anche allo sviluppo industriale del Paese. Infine, proseguirà il processo di **razionalizzazione del patrimonio immobiliare** militare, con la dismissione degli immobili non più utilizzati, nel rispetto delle esigenze operative.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

8. PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE	PAG.
8.1. GRANDI PROGETTI	67
8.2. INFRASTRUTTURE OPERATIVE E SETTORE ALLOGGIATIVO	68
8.3. INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO, STABILIMENTI DI LAVORO E SANITÀ	71
8.4. PREVENZIONE RISCHIO SISMICO, DISSESTO E BONIFICHE	73



La prontezza operativa delle Forze Armate indica quanto rapidamente una forza può essere attivata e resa operativa. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale disporre in ogni momento di mezzi affidabili e pronti all'uso. Per questo motivo, già in fase di progettazione e acquisizione dei nuovi sistemi e tecnologie, si tiene conto della **necessità di mantenerli efficienti** per tutto il loro ciclo di vita.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Le Forze Armate utilizzano una grande varietà di mezzi, armi e apparecchiature tecnologiche. Garantirne l'efficienza significa **aggiornarli nel tempo** per evitare che diventino obsoleti, migliorandone le prestazioni e riducendo la necessità di interventi di manutenzione.

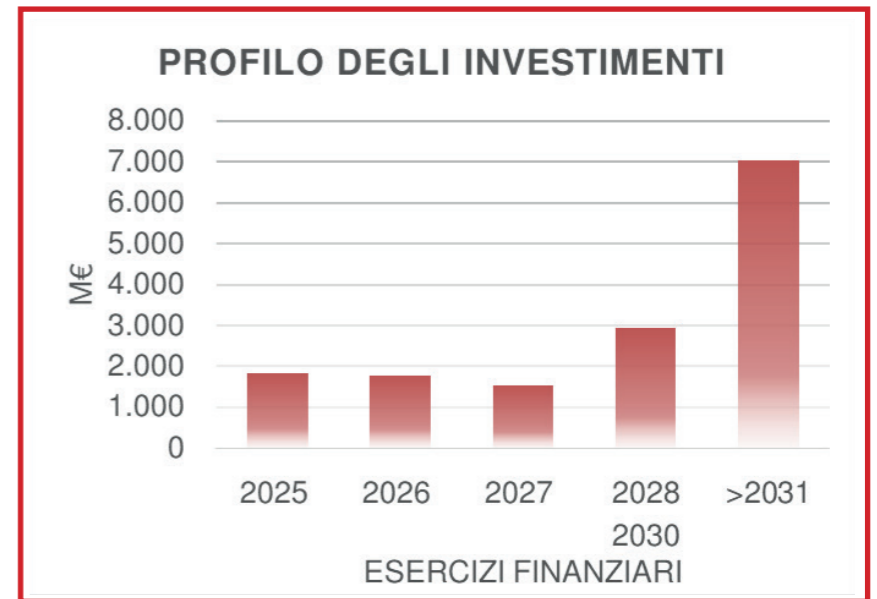
Un altro aspetto fondamentale è il **mantenimento delle scorte strategiche**: in situazioni di crisi o conflitti prolungati, è essenziale che munizioni, mezzi ed equipaggiamenti critici siano immediatamente disponibili, senza dover attendere tempi lunghi di produzione o approvvigionamento.

Infine, grande importanza è data agli **ammodernamenti minori**: interventi mirati per aggiornare sistemi e attrezzature già in uso, senza doverli sostituire completamente.

Questi aggiornamenti permettono di rispondere in tempi rapidi ai nuovi scenari, alle tecnologie emergenti e alle mutate esigenze operative.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per sostenere queste attività, la Difesa ha stanziato **15,7 Mld€** fino al 2039, di cui **6,3 Mld€** aggiunti con la Legge di Bilancio 2025. La maggior parte delle risorse sarà investita nei primi tre anni, per coprire i bisogni più urgenti, ma il piano prevede una struttura stabile degli investimenti anche nel lungo periodo. L'analisi dei fondi destinati al settore conferma l'importanza attribuita alla **manutenzione e al sostegno tecnico**, elementi chiave per garantire la prontezza operativa e l'efficacia delle Forze Armate in un mondo in continua evoluzione.



PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, il settore continuerà a crescere per rispondere all'aumento delle esigenze operative e tecniche dei nuovi mezzi in arrivo. Questo avverrà sia attraverso il **potenziamento dei programmi già esistenti**, sia con l'**avvio di nuove iniziative**.

basate su tecnologie avanzate.

Sarà essenziale sviluppare forti **collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'industria nazionale**, per creare soluzioni sempre più efficaci e sostenibili sin dalle prime fasi di progettazione dei nuovi sistemi di difesa.

PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

9. SOSTEGNO E MANTENIMENTO	PAG.
9.1. MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE	76
9.2. POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SCORTA	81
9.3. AMMODERNAMENTI MINORI	82



Una quota parte delle risorse per l'investimento è impiegata sia a sostegno delle attività di **cooperazione internazionale** svolte dalla Difesa, sia per **rafforzare settori/stabilimenti militari** gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa.

PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

A livello internazionale, l'Italia partecipa attivamente a missioni e iniziative bilaterali e multilaterali promosse dalle Organizzazioni Internazionali.

La Difesa è fortemente coinvolta in attività di cooperazione militare e nelle attività di **defence capacity building** a favore di Paesi strategici come quelli del Mediterraneo allargato, del Sahel, del Corno d'Africa e del Medio Oriente e di altre aree di interesse rilevante per il Paese.

Queste attività – che comprendono la fornitura di equipaggiamento, la formazione del personale e il supporto logistico – mirano a **rafforzare la stabilità e lo Stato di diritto**. Si tratta di un approccio che crea anche opportunità per l'industria italiana, rafforzando i legami con i Paesi *partner*.

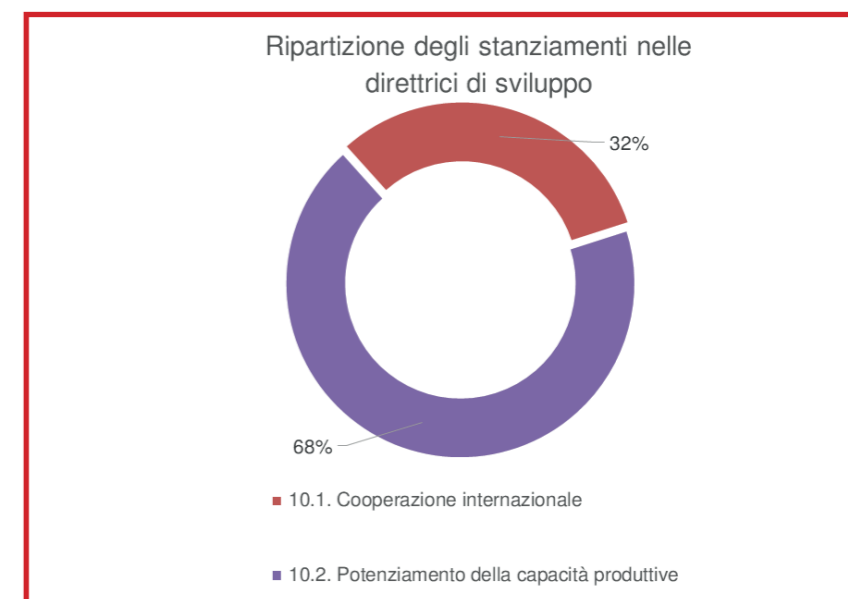
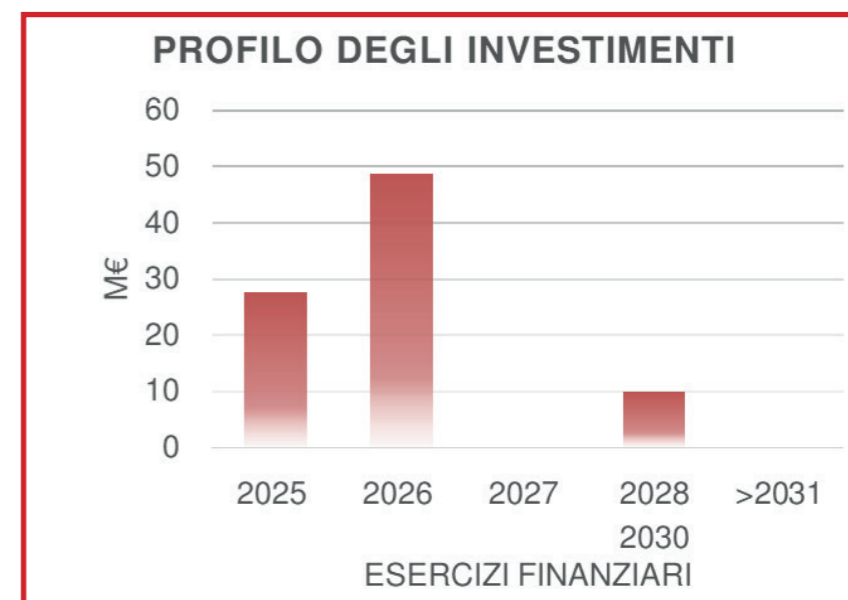
La cooperazione è quindi un pilastro fondamentale della politica strategica italiana: non solo rafforza i legami con gli alleati, ma aiuta anche a evitare che attori esterni acquisiscano influenza nelle aree di interesse nazionale.

Anche all'interno del Paese, la Difesa ha avviato azioni concrete per modernizzare la propria base produttiva. In particolare, sono stati **rilanciati tre stabilimenti militari** situati a Baiano di Spoleto, Fontana Liri e Capua, gestiti dall'Agenzia Industrie Difesa. L'obiettivo è aumentare la produzione di componenti critici come la nitroglicerina e la nitrocellulosa, necessari per munizioni di medio calibro, riducendo così la dipendenza dalle forniture estere e rafforzando l'autonomia produttiva nazionale.

SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Per il periodo considerato, sono stati stanziati **86,4 Mln€** a favore del settore. Di questi, **50 Mln€** sono stati assegnati dalla Legge di Bilancio 2025 per il rilancio dei tre stabilimenti industriali.

Queste risorse rappresentano un passo concreto verso una Difesa più autonoma e integrata con il sistema produttivo italiano.



PROSPETTIVE FUTURE

Nei prossimi anni, l'Italia continuerà a investire nella **cooperazione militare** come **strumento chiave per rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la stabilità**.

Allo stesso tempo, si proseguirà con il rafforzamento dell'industria della Difesa, rendendola più innovativa e pronta a rispondere alle esigenze delle Forze Armate, grazie anche a una maggiore integrazione con il mondo della ricerca e dell'industria nazionale.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento; di seguito un prospetto di rapido riferimento:

10. COOPERAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ PRODUTTIVE	PAG.
10.1. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	92
10.2. POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVE	92



Il **cyber**, considerato dominio militare dal 2016, ha assunto sempre maggiore importanza e centralità.

Da dominio “trasversale” e “ancillare” si è trasformato in un terreno di confronto decisivo dove quotidianamente si registrano attacchi sotto soglia che tendono a minare la sicurezza del Paese.

Le Forze Armate, nel riconoscerlo come dominio, hanno iniziato un percorso di sviluppo capacitivo a tappe forzate per mantenere la rilevanza e l’iniziativa in questo delicato ambito in continua evoluzione.

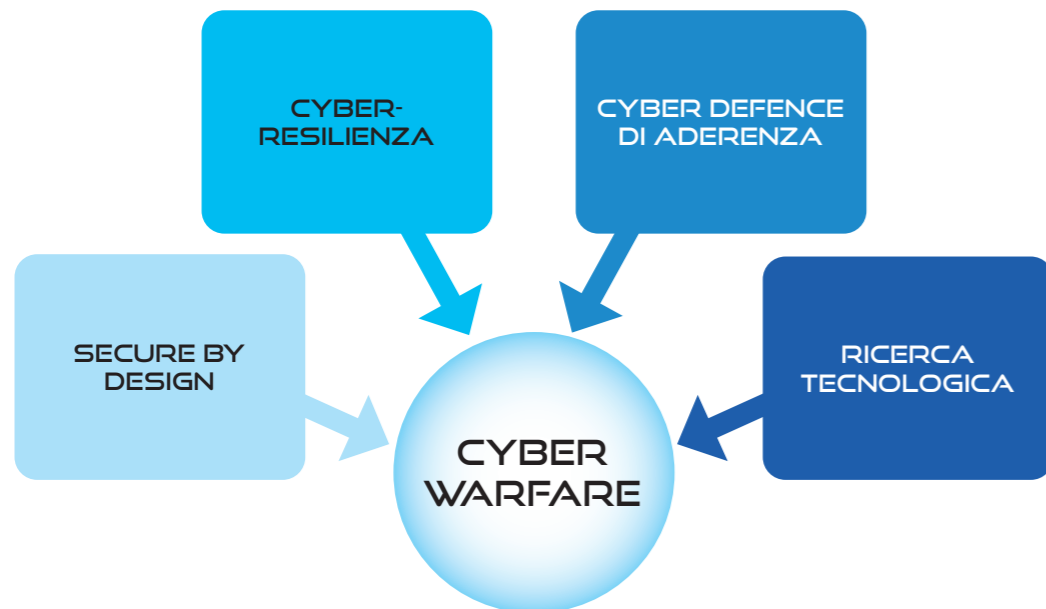
PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Gli investimenti della Difesa in questo settore seguono diverse direttrici. Il primo obiettivo è rafforzare la capacità di resistere agli attacchi informatici (**cyber-resilienza**), migliorando le tecnologie esistenti e aggiornando i sistemi di comando, controllo e comunicazione.

La peculiarità di ciascuna Forza Armata richiede inoltre decisioni adattate alle caratteristiche specifiche di ognuna.

Tutti i nuovi programmi della Difesa, anche quando riguardano ambiti più tradizionali, integrano oggi la sicurezza informatica già nella fase progettuale: si parla di **approccio secure by design / cyber-resilient by design**.

Questo significa costruire sistemi digitali sicuri fin dall’inizio, sottoponendoli a continui test, simulazioni e analisi delle vulnerabilità. In parallelo, si investe nella ricerca di nuove tecnologie



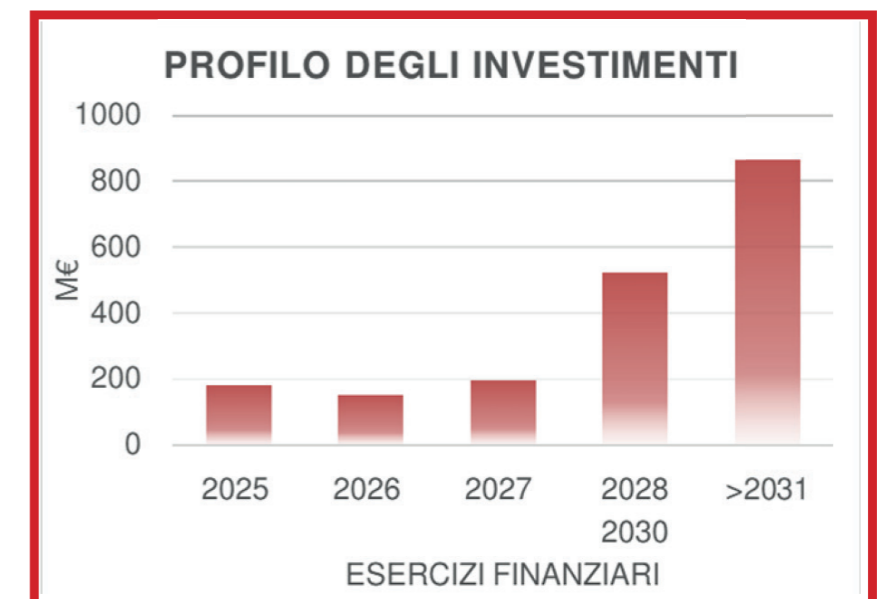
cyber, **collaborando sia con il settore industriale nazionale che con progetti europei mirati** a rafforzare la sicurezza comune.

Quanto sopra esposto, si innesta in coerenza col processo nazionale, avviato dal Governo nel 2021, di adeguamento dell’architettura nazionale di sicurezza cibernetica alla luce delle esigenze dettate da scenari geopolitici in cui la minaccia cyber rappresenta uno dei maggiori rischi alla sicurezza nazionale e delle organizzazioni internazionali di cui l’Italia fa parte.

L’ecosistema nazionale è stato strutturato su 4 Pilastri: l’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per la *Cyber Resilience*, il Ministero della Difesa per la *Cyber Defence*, il Comparto Informazioni per la *Cyber Intelligence* e il Ministero dell’Interno per il Contrasto al *Cyber Crime*; ai quali si affianca il ruolo del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale per le funzioni di *Cyber Diplomacy*.

Un’ulteriore evoluzione è stata fatta nel 2024, in occasione del recepimento della Direttiva “*Network and Information Systems-2*” dell’UE, con la nomina dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e del Ministero della Difesa quali Autorità nazionali per la gestione delle crisi informatiche.

Sulla base della suddetta *governance*, il Dicastero della Difesa, nell’assolvimento dei propri compiti istituzionali, interagisce e collabora con le altre istituzioni competenti in materia per innalzare il livello di sicurezza cibernetica del Paese, gestire e rispondere ad eventuali incidenti e crisi *cyber*, tutelare gli interessi vitali del Paese (c.d. infrastrutture critiche), ponendosi, in ultima istanza, a salvaguardia e difesa dello Stato.



Ripartizione degli stanziamenti nelle direttrici di sviluppo



SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

La Difesa ha investito **1,91 Mld€** in progetti legati alla sicurezza informatica, di cui 503 M€ recati dalla Legge di Bilancio 2025. La maggior parte delle risorse finanzia programmi interforze.

PROSPETTIVE FUTURE

La **cyber warfare** è in piena evoluzione. Per difendere il Paese in un mondo sempre più digitale e instabile, sarà necessario potenziare la capacità nazionale nel dominio **cyber: autonoma, integrata e resiliente**.

Questa capacità include sia strumenti di difesa sia mezzi per scoraggiare attacchi informatici da parte di attori ostili. Sarà inoltre fondamentale definire regole chiare su ruoli, risorse e competenze, favorendo la collaborazione tra istituzioni pubbliche e aziende private. Infine, continuerà a crescere l'importanza della formazione specialistica: nuovi percorsi saranno attivati per **preparare professionisti militari** altamente qualificati nel settore **cyber**, anche in collaborazione con università e centri di ricerca nazionali

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento.

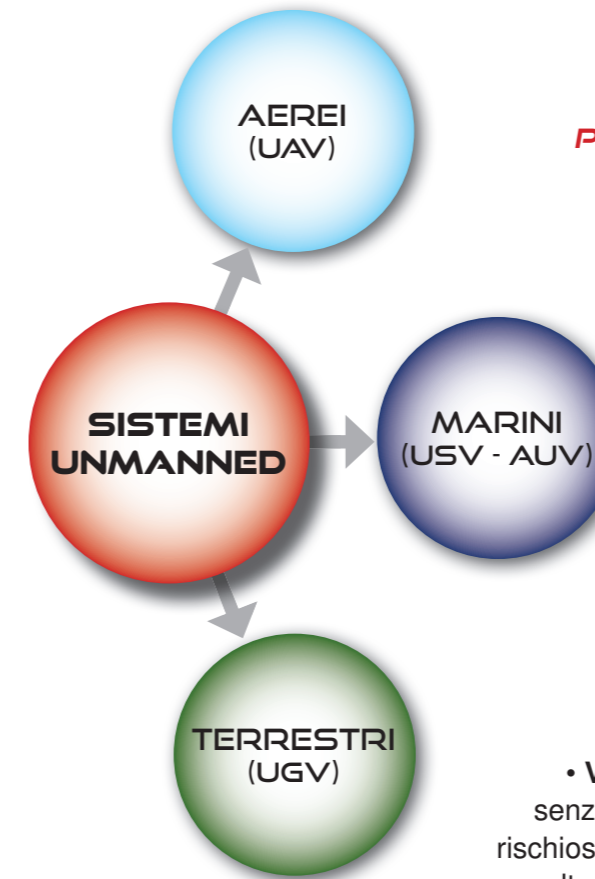


Negli ultimi anni, l'uso dei droni ha rappresentato una delle innovazioni più evidenti nei conflitti internazionali. I casi del conflitto tra Russia e Ucraina e gli attacchi nel Mar Rosso mostrano come i sistemi senza pilota stiano cambiando profondamente il modo in cui si conducono le operazioni militari.

I sistemi **unmanned** stanno diventando fondamentali per il futuro della Difesa. Queste tecnologie si stanno sviluppando rapidamente e oggi esistono diverse tipologie di droni: quelli aerei (UAV - *Unmanned Aerial Vehicle*), quelli marini di superficie (USV - *Unmanned Surface Vehicle*), quelli subacquei (AUV - *Autonomous Underwater Vehicle*) e quelli terrestri (UGV - *Unmanned Ground Vehicle*), oltre a sistemi robotici e cibernetici altamente specializzati.

Oltre a rendere più efficienti le operazioni, questi sistemi cambiano anche il modo di pianificare le missioni, la logistica e le strategie militari, aumentando la sicurezza e la capacità di risposta a minacce sempre più complesse.

La Difesa da tempo **promuove lo sviluppo di queste tecnologie**, con un approccio che integra droni, veicoli autonomi e armi convenzionali. L'obiettivo è rendere più forti e più coordinate le capacità delle Forze Armate, facilitando la collaborazione sia interna sia con gli alleati.



PRINCIPALI DIRETTRICI DI SVILUPPO

Seguendo questa visione, sono stati attivati diversi programmi per sviluppare e acquistare sistemi *unmanned*, da usare nei vari scenari operativi. Tra le priorità:

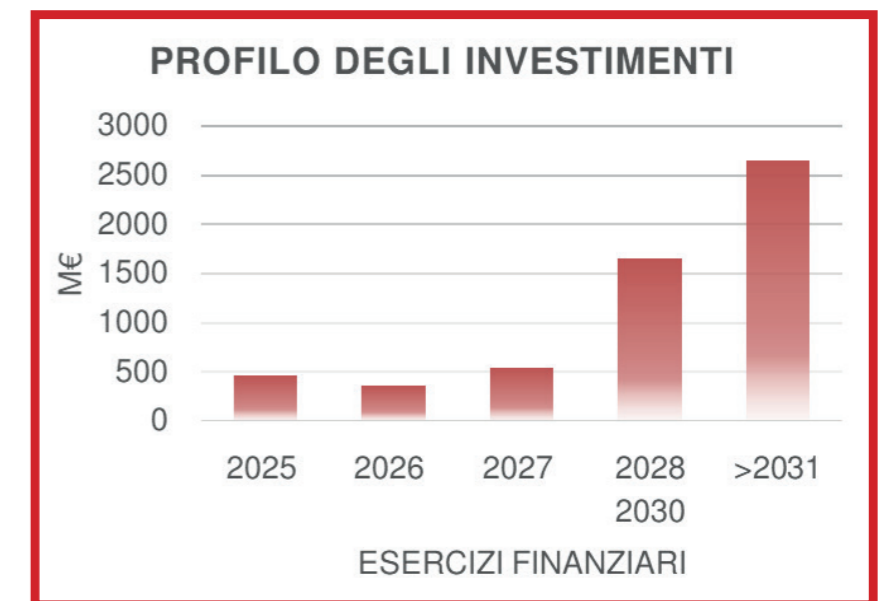
- **Droni aerei (UAV):** si punta su modelli molto diversi tra loro, da quelli grandi e autonomi, a lungo raggio, fino ai micro-droni altamente versatili. Tutti i reparti delle Forze Armate ne saranno dotati.

- **Sistemi marini (USV e AUV):** cresce l'investimento nei droni navali e subacquei, per potenziare la sorveglianza e la protezione sott'acqua, con una vasta gamma di piattaforme.

- **Veicoli terrestri (UGV):** si stanno sviluppando mezzi senza pilota per ricognizione, supporto e logistica in ambienti rischiosi, riducendo l'esposizione del personale e migliorando la raccolta e la diffusione dati sul campo.

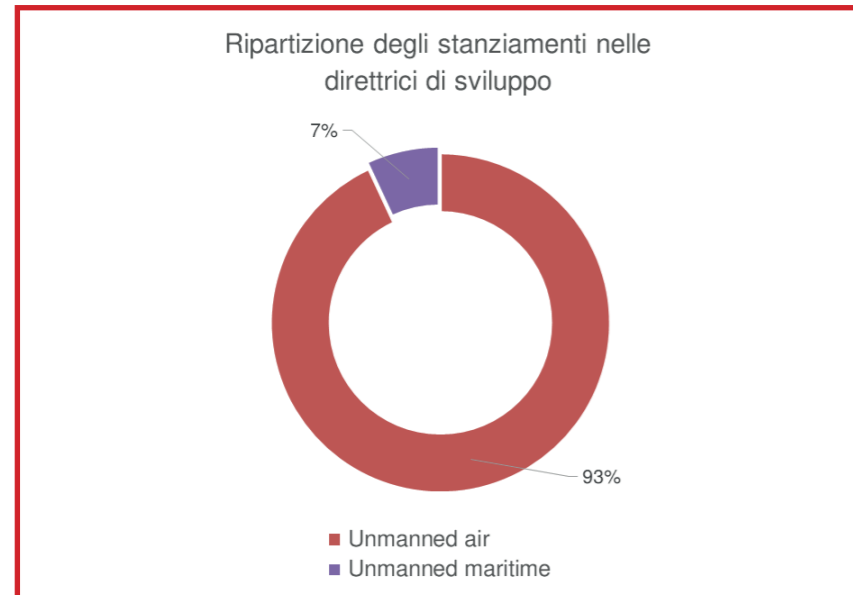
SOSTEGNO FINANZIARIO AI PROGRAMMI DI SETTORE

Grazie ai fondi previsti dalla Legge di Bilancio 2025, sono stati destinati **3,2 Mld€** per lo sviluppo e l'acquisto di sistemi *unmanned*. Queste risorse permetteranno di attivare rapidamente i programmi



a breve termine, ma anche di finanziare investimenti a lungo termine.

Oltre a questi finanziamenti, il settore beneficerà dei risultati della ricerca scientifica già avviata, sostenuta da altri programmi di sviluppo tecnologico.



I fondi sono distribuiti tenendo conto della maturità dei vari progetti: quelli per i **droni aerei** sono già in fase di **produzione avanzata**, mentre i **sistemi maritime stanno crescendo rapidamente**.

I **veicoli terrestri** sono perlopiù ancora in fase di sviluppo e progettazione, e sono finanziati all'interno di programmi più ampi.

PROSPETTIVE FUTURE

La tecnologia sta progredendo molto velocemente, e i sistemi unmanned diventeranno sempre più presenti in ogni ambito operativo.

L'integrazione **dell'intelligenza artificiale e di tecnologie emergenti** rappresenta una grande opportunità, ma anche una delle principali sfide che la trasformazione dello Strumento militare dovrà affrontare.

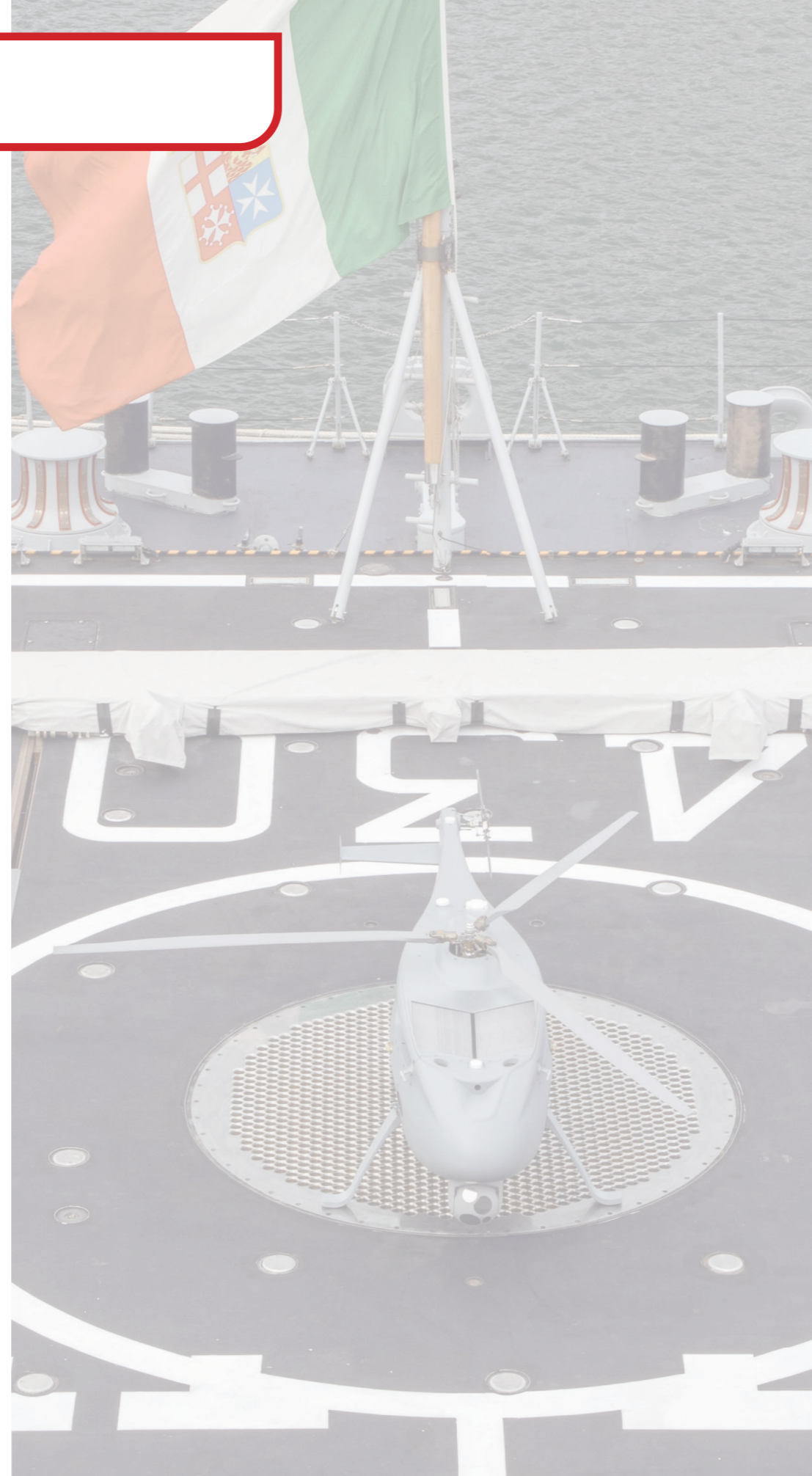
Questi sviluppi aprono scenari di grande valore per potenziare l'efficienza, la precisione e la resilienza delle Forze Armate nell'ambito di **operazioni complesse e multi-dominio**.

Tuttavia, portano con sé **nuove criticità**, tra cui la vulnerabilità a cyber attacchi, interferenze elettroniche e delicate implicazioni

etiche legate all'attribuzione di responsabilità per decisioni affidate sempre più frequentemente a sistemi autonomi.

I PROGRAMMI DI SETTORE

Il dettaglio dei programmi afferenti al settore trattato è riportato in Annesso al presente documento.



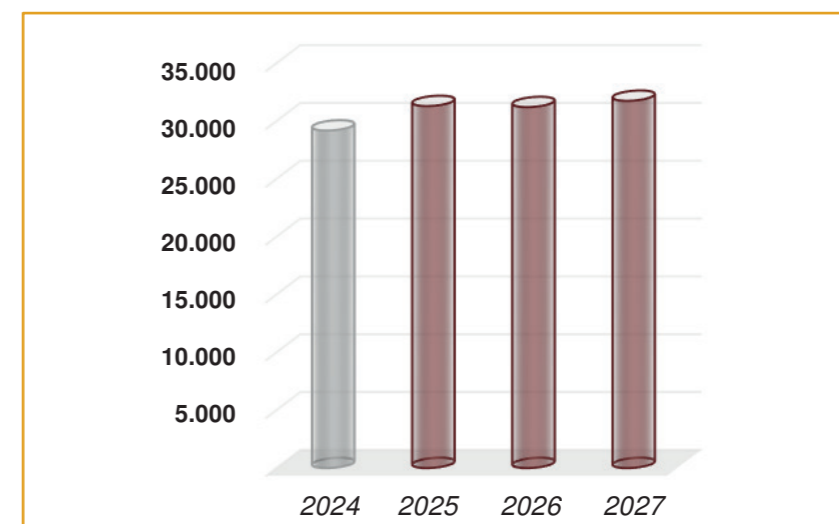
PARTE TERZA

IL BILANCIO DELLA DIFESA

LA LEGGE DI BILANCIO 2025-2027

IL BILANCIO ORDINARIO DELLA DIFESA

La Legge di Bilancio 2025-2027 ha recato rifinanziamenti in linea con il *trend* registrato negli anni precedenti. Il *budget* della Difesa per l'esercizio finanziario 2025 mostra, se posto a confronto con il 2024, un incremento del 7,2% su base annua. Il volume complessivo del Bilancio ordinario della Difesa per l'e.f. 2025 ammonta a 31.298,4M€; per il 2026 e il 2027, gli stanziamenti previsionali ammontano invece rispettivamente a 31.208,6M€ e 31.749,4M€.



Alla definizione del *budget* della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra cui:

il rifinanziamento dell'operazione "Strade Sicure" e il concorso del personale delle Forze Armate nel programma "Stazioni Sicure" (231,5 M€ annui)

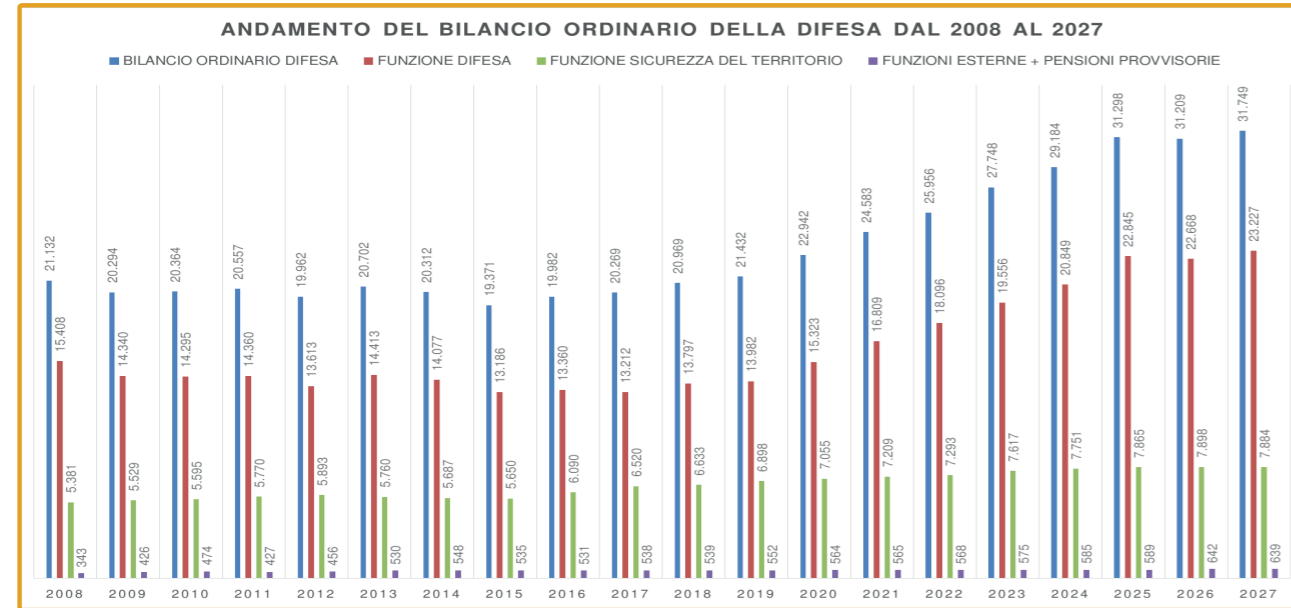
la ridotazione del Fondo per l'attuazione dei programmi d'investimento (+1.500,0 M€ per ciascuno degli anni dal 2025 al 2039, per un totale di 22.500 M€);

il finanziamento di 7,65 M€ per il NATO *Innovation Fund*, finalizzato a sostenere progetti innovativi nel settore Difesa;

le misure di contenimento delle spese dei ministeri (esclusivamente all'Arma dei Carabinieri; -57,0 M€ per il 2024, -57,0 M€ per il 2026 e -52,7 M€ a decorrere dal 2027)

LA LEGGE DI BILANCIO 2025-2027

Il bilancio ordinario del Dicastero è usualmente articolato in aggregati (funzioni/settori) che meglio rappresentano la ripartizione della spesa per le differenti finalità.



FUNZIONE DIFESA

Spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina e Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

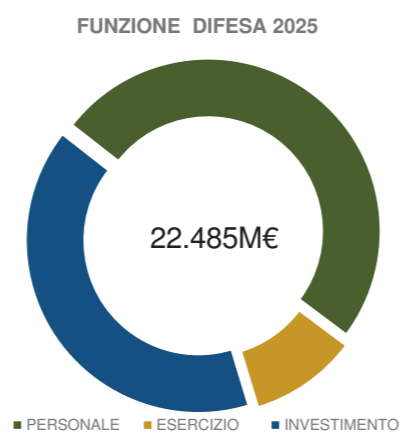
Stanzamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

FUNZIONI ESTERNE PENSIONI PROVVISORIE

Esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali. Trattamenti Economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico.

FUNZIONE DIFESA

A vantaggio di una più chiara analisi, la funzione Difesa è declinata nei tre principali settori di spesa, di seguito approfonditi. L'andamento del Bilancio integrato della Difesa conferma, in termini di risorse complessive, un trend in costante crescita, sebbene gli incrementi siano principalmente concentrati sul settore Investimento, tralasciando alcuni ambiti che qualificano significativamente la spesa per l'operatività dello Strumento militare. Ne consegue che, tuttora, permangono significative criticità sulle dotazioni del settore Esercizio.



SETTORI DI SPESA



PERSONALE

- Stipendi di personale militare e civile
- Trattamento di Ausiliaria



ESERCIZIO

- Operatività e funzionamento strutture organizzative
- Funzionalità ed efficienza strumento militare



INVESTIMENTO

- **Rinnovamento:** nuove capacità sostituzione capacità esistenti
- **Ammodernamento:** aggiornamento dei sistemi in inventario
- **Sostegno:** mantenimento delle condizioni
- **Munizionamento:** ripianamento delle scorte

FUNZIONE DIFESA - PERSONALE

Gli oneri di bilancio per il sostegno del settore personale sono strettamente connessi con le dotazioni organiche di legge. In tale ottica si coglierà di seguito l'occasione per fotografare l'attuale struttura del Dicastero, sotto il profilo delle risorse umane, declinandone inoltre le principali direttrici che definiranno l'investimento nel "capitale umano" della Difesa nel prossimo futuro. Completano la trattazione gli specifici prospetti di dettaglio riportati in Allegato B recanti le consistenze medie previsionali³, suddivise per ruolo, riferite al triennio 2025-2027 e raffrontate con l'anno 2024.

RUOLI E CATEGORIE	UNITA ORGANICHE TOTALI	E.I.	M.M.	A.M.
UFFICIALI	20.641	9.800	4.741	6.100
SOTTUFFICIALI	46.659	18.300	11.034	17.325
di cui:				
Marescialli	21.625	6.950	6.200	8.475
Sergenti	25.034	11.350	4.834	8.850
VOLONTARI	92.700	65.000	14.275	13.425
di cui:				
in Servizio Permanente	59.330	40.000	10.505	8.825
in Ferma Prefissata	33.370	25.000	3.770	4.600
TOTALE	160.000	93.100	30.050	36.850

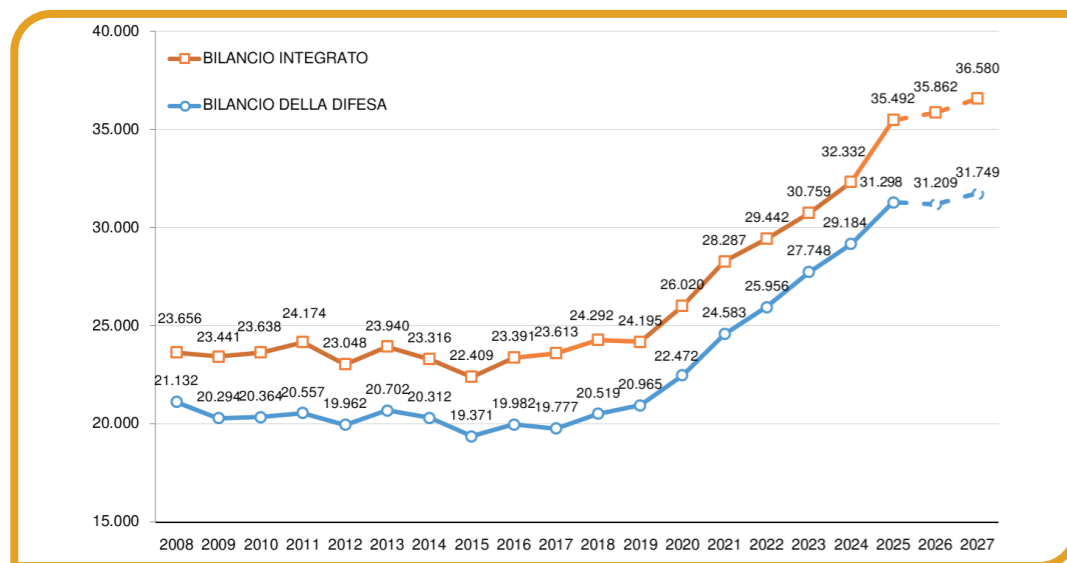
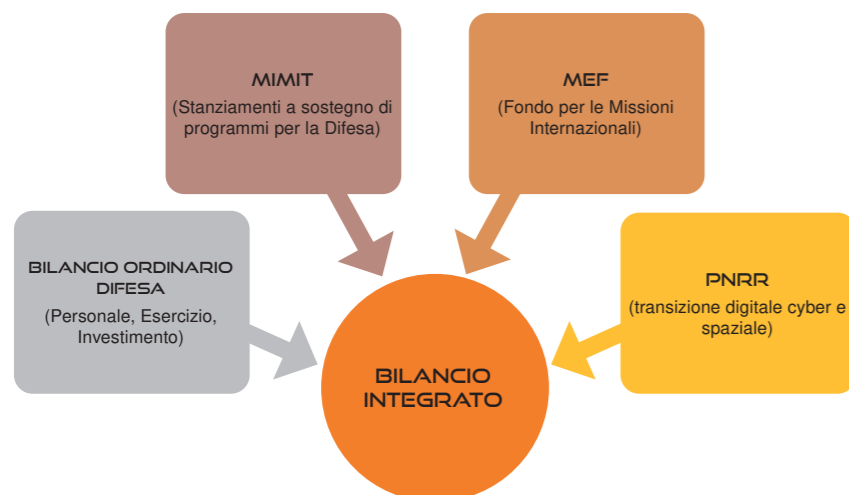
Modello di Difesa a 160.000 unità – con ripartizione tra le tre Forze Armate.⁴

³ I numerici indicati sono inclusivi delle unità di personale c.d. "in soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 5.000 unità all'anno, riferite prevalentemente al personale militare in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in aspettativa per riduzione quadri).

⁴ Gli organici della Marina militare non includono il Corpo delle capitanerie di porto, le cui dotazioni organiche sono stabilite dagli art. 814 e 815 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'Ordinamento Militare).

BILANCIO INTEGRATO DELLA DIFESA

Concorrono alle finalità della Difesa, oltre al Bilancio ordinario già descritto, anche le risorse del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) a sostegno del settore investimento della Difesa, i fondi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il sostegno alla partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali e gli stanziamenti allocati per specifici interventi nell'alveo del PNRR.



FOCUS - FONDO PER LE MISSIONI INTERNAZIONALI

Oggetto di rifinanziamento per ulteriori 1.390,0 M€ attesta le complessive disponibilità previsionali su 1.455,0 M€ da ripartire tra i vari Ministeri interessati. A fronte di minori integrazioni rispetto al 2024, al fine di mantenere immutato l'output operativo, è stata svolta un'attenta programmazione di spesa con una maggiore esitazione di cassa nel 2026.

BILANCIO IN CHIAVE NATO

In ambito NATO, i dati finanziari inerenti al bilancio e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso sono articolati secondo parametri standardizzati per esigenze di omogeneità, in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre nazioni. Lo scopo è consentire la compilazione di statistiche, schede, documenti e pubblicazioni, per fornire agli operatori del settore uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace duratura¹. In un'ottica di riforma derivante dalle nuove esigenze di Difesa e Deterrenza dettate dal contingente quadro Geopolitico Internazionale, si è provveduto alla riqualificazione delle spese secondo il seguente modello:



In ragione di ciò, grazie anche agli effetti positivi dei già citati rifinanziamenti, l'Italia ha affrontato il vertice NATO dell'Aja 24-25 giugno 2025 potendo comunicare il 2% del PIL per la spesa in difesa, raggiungendo di fatto gli obiettivi *Defence Investment Pledge* (DIP) fissati nel *Summit* del Galles del 2014².



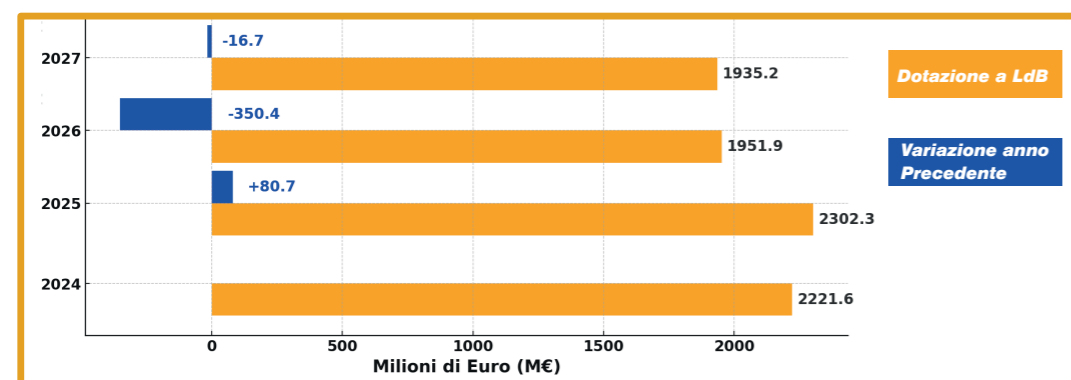
¹ A tale scopo, è stato istituito il *Defence Planning Capability Survey*, un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di *Policy*, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi.

² Al *Summit* dell'Aja 25 è stato definito un nuovo obiettivo di incremento progressivo della spesa da raggiungere nell'arco di dieci anni: fino al 3,5% del PIL per la difesa (*core*) e all'1,5% del PIL per la sicurezza (*defence and security*). Questi nuovi parametri (da raggiungere secondo un percorso incrementale e che saranno rivisti nel 2029) sono il frutto delle valutazioni condivise dei rischi e delle minacce che hanno determinato nuove esigenze operative e obiettivi di capacità (*Capability Target*) funzionali alla esecuzione dei piani di difesa collettiva della NATO.

IL BILANCIO PER FUNZIONI

FUNZIONE DIFESA - ESERCIZIO

Lo stanziamento per l'e.f. 2025 ammonta a 2.302,3 M€, con un incremento di risorse pari a +80,7 M€ rispetto all'e.f. 2024. Per gli anni 2026 e 2027 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 1.951,9 M€ e 1.935,2 M€.



In particolare, si evidenziano le pluralità di oneri che gravano sul settore: il difficoltoso contesto sopra delineato s'innesta al termine di una lunga fase di contrazione delle risorse, continua a prospettarsi un quadro generale economico-finanziario di incertezza per il settore Esercizio.

PLURALITÀ DI ONERI

- l'attuazione della legge 5 agosto 2022 n.119, la cui copertura finanziaria – pari a 46,13M€ nel 2025 - è assicurata con risorse tratte dal Fondo di cui all'art. 619 del Codice dell'Ordinamento militare (c.d. Fondo per la riallocazione delle funzioni);*
- gli obiettivi di spesa 2023-2025 definiti con DPCM 4 novembre 2022, che per l'anno 2025 ammontano a 99,3M€;*
- il contributo fornito al finanziamento della Cassa di Previdenza delle Forze armate ai sensi della Legge n.197 del 2022 (Legge di Bilancio 2023);*
- il DPCM 7 agosto 2023 che assegna al Dicastero gli obiettivi da conseguire per complessivi 65,4M€ nell'anno 2025, di cui 42,4M€ sul settore Esercizio;*
- il finanziamento di una parte (14M€ nel 2025) dell'accordo relativo al Global Combat Air Program (GCAP),*

Tale situazione deriva da un lato dal progressivo cumularsi negli ultimi esercizi finanziari di obiettivi/risparmi di spesa e dall'altro dal parziale ristoro alle Forze Armate per le risorse connesse al supporto alle autorità governative dell'Ucraina. Il grave ipo-finanziamento in cui verte oggi il settore Esercizio incide sia sui livelli di efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione, sia sulla possibilità di effettuare idonee attività esercitative, impattando, in sintesi, sulla prontezza delle Forze Armate.

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio, pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri, ha una peculiare articolazione di bilancio, essendo sostenuta nell'alveo della Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio" e Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"; da ciò la necessità di fornire una vista unitaria del bilancio del comparto.

	ANNUALITÀ		
	2025	2026	2027
PERSONALE¹			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	6.490	6.549,6	6.561,3
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	448,7	459,1	464,2
ESERCIZIO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	581,7	562,7	546,6
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	39,7	38,6	38,4
INVESTIMENTO			
Missione 5 - Difesa e sicurezza del territorio	299,93 ²	280,3	267,9
Missione 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4,5 ³	4,5	4,5
TOTALE	7.864,5	7.894,8	7.882,9

¹ Nell'ambito della Missione 5 della presente Tabella rilevano 0,35 M€ attestati sulla "missione 32" per il personale in forza a DIFEGAB e all'OIV ed esclusione dei 42,4 M€ attestati su altra missione per esigenze connesse alla corresponsione delle pensioni provvisorie. Nella Missione 18 non vengono considerati 1,3 M€ dedicati a "Pensioni Provvisorie".
² Sono ricompresi anche 11,85 M€ ex art. 1, co. 623, della L. n. 232/2016 attestati su C.R.A. della DNA.
³ Suscettibile di variazioni per riassegnazioni derivanti da protocolli/accordi con altri Enti.

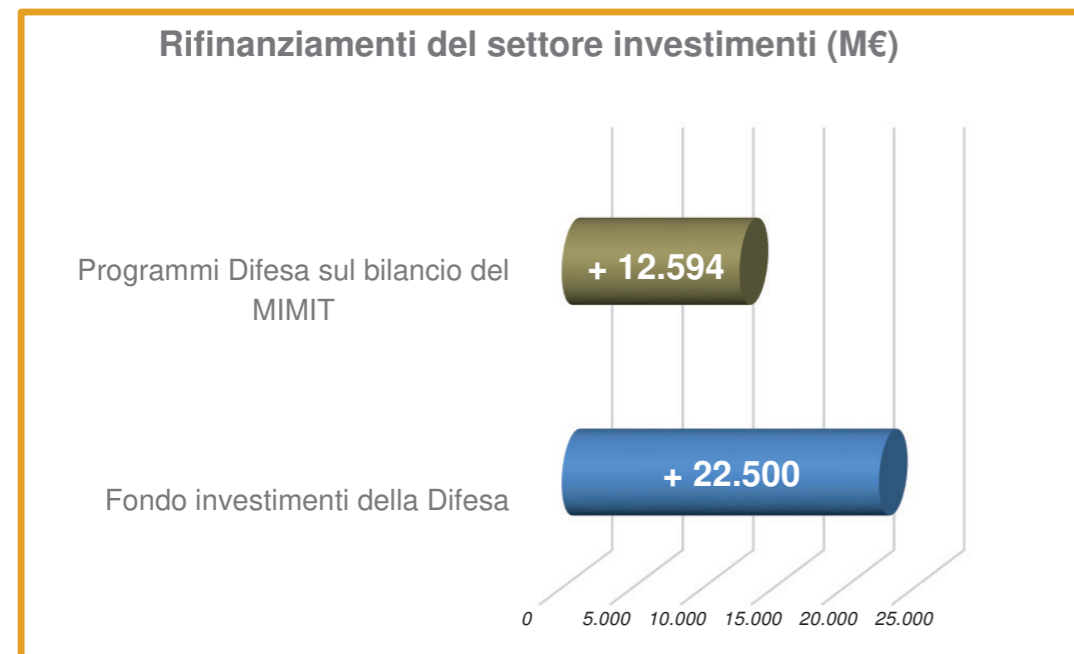
Lo stanziamento del settore investimento che subirà, rispetto al 2025, un decremento nel 2026 di 19,6 M€ e di 32 M€ nel 2027, tiene conto, oltre che delle ordinarie risorse, anche di integrazioni sulla missione 5.1 derivanti da specifiche leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente:

FONTE DI FINANZIAMENTO	FINALITÀ	STANZIAMENTI
Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. LB n. 232 / 2016 art. 1, comma 623 (fino a 2030)	Acquisto e ammodernamento di armi, di equipaggiamenti speciali anche di polizia giudiziaria, della nuova uniforme di servizio, di arredi e altri materiali per le Stazioni Carabinieri, di mezzi della mobilità aerea, navale e terrestre.	203,18*
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 232 / 2016, art. 1, comma 140 (fino a 2032)	Interventi infrastrutturali di efficientamento energetico e miglioramento sismico delle caserme, di potenziamento dei livelli di sicurezza informatica (cyber security), nonché potenziamento/ammodernamento della flotta aeromobili.	162,83
Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 1072 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso.	156,10
Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo economico del Paese LB n. 145 / 2018 art. 1, comma 95 (fino a 2033)	Acquisto di mezzi per l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché per implementare le capacità navali del GIS.	301,80
Fondo di potenziamento del parco infrastrutturale dell'Arma e GdF LB n. 234 / 2021 art. 1, comma 475 (fino a 2036)	Realizzazione di un programma infrastrutturale mediante: <ul style="list-style-type: none"> costruzione di nuove caserme demaniali con le annesse pertinenze e l'acquisto dei relativi arredi; l'esecuzione di interventi straordinari, di efficientamento energetico e miglioramento antisismico di quelle già esistenti, (comprese quelle confiscate alla criminalità organizzata); acquisto di aree e immobili. 	468,00

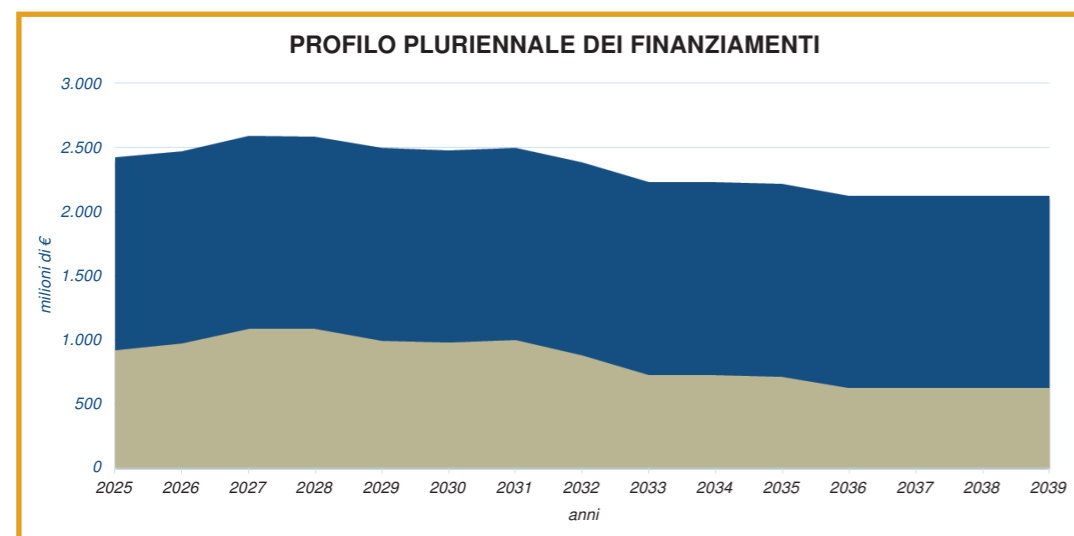
* Sono escluse le dotazioni pari a 46,04 M€ destinate alle spese riguardanti il settore informatico

FUNZIONE DIFESA - INVESTIMENTO

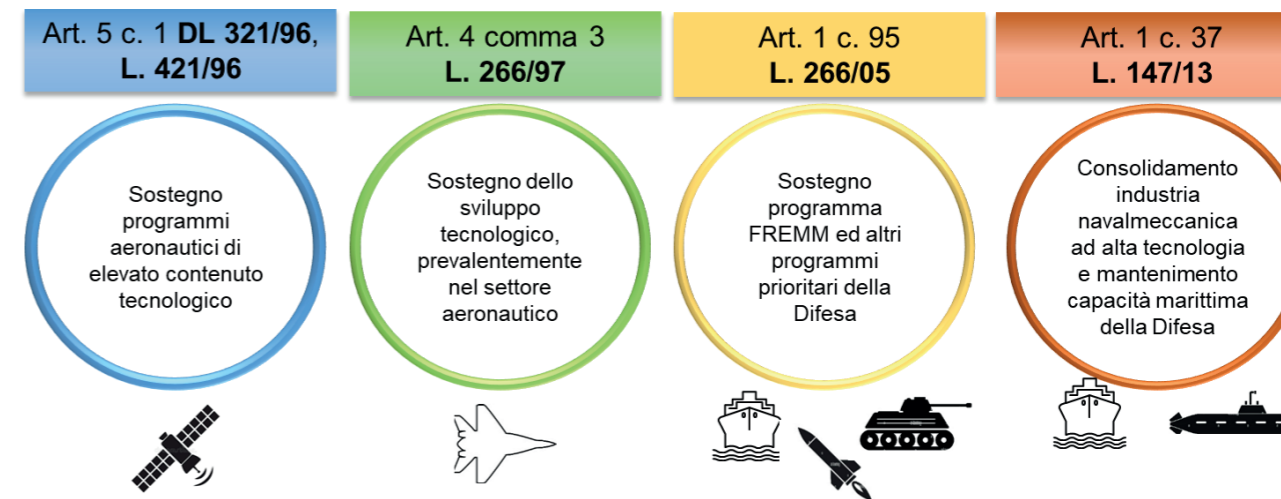
La Legge di Bilancio 2025-2027 ha dato rinnovata priorità all'ammodernamento e rinnovamento dello Strumento militare, stanziando per i prossimi 15 anni 35.094 M€:



Le risorse complessivamente disponibili sosterranno le traiettorie di ammodernamento e rinnovamento già trattate in precedenza nel documento



In termini di investimenti complessivi, la Difesa e il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) sono *partner* naturali per virtuose sinergie funzionali allo sviluppo di progettualità innovative e dall'elevato contenuto tecnologico in settori strategici, ricercando il mantenimento della competitività del sistema industriale nazionale e preservandone il vantaggio tecnologico a tutela della sovranità nazionale.

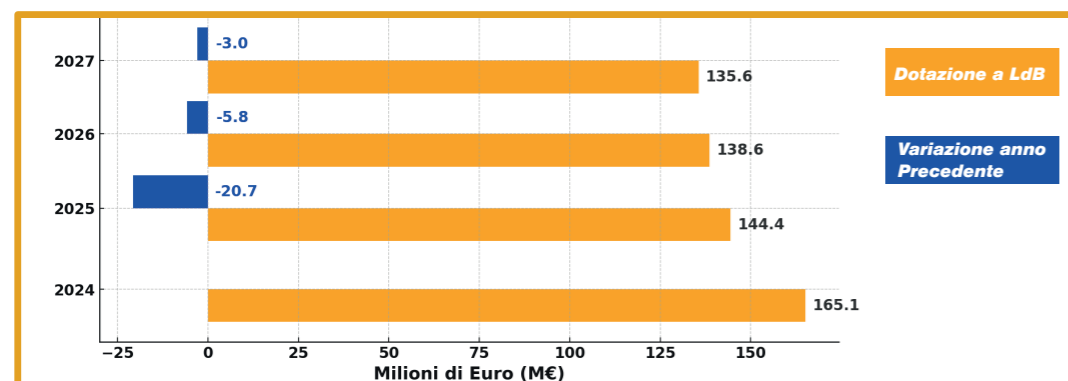


I programmi di assoluto rilievo avviati e sostenuti sinergicamente hanno concorso in maniera fondamentale a soddisfare le prioritarie esigenze di difesa nazionale, contribuendo inoltre in misura significativa ad assicurare e incrementare la presenza dell'Italia in delicati settori industriali di eccellenza come l'aerospazio o la cantieristica navale, anche in chiave di necessario supporto alle attività di *export* in un approccio *whole of government*. In actualità gli stanziamenti allocati sul bilancio del citato Dicastero, ivi compresi i rifinanziamenti operati dalla Legge di Bilancio 2025-2027, consentiranno di massima l'ordinata prosecuzione degli strategici programmi avviati nell'alveo della storica cooperazione.

IL BILANCIO PER FUNZIONI

FUNZIONI ESTERNE

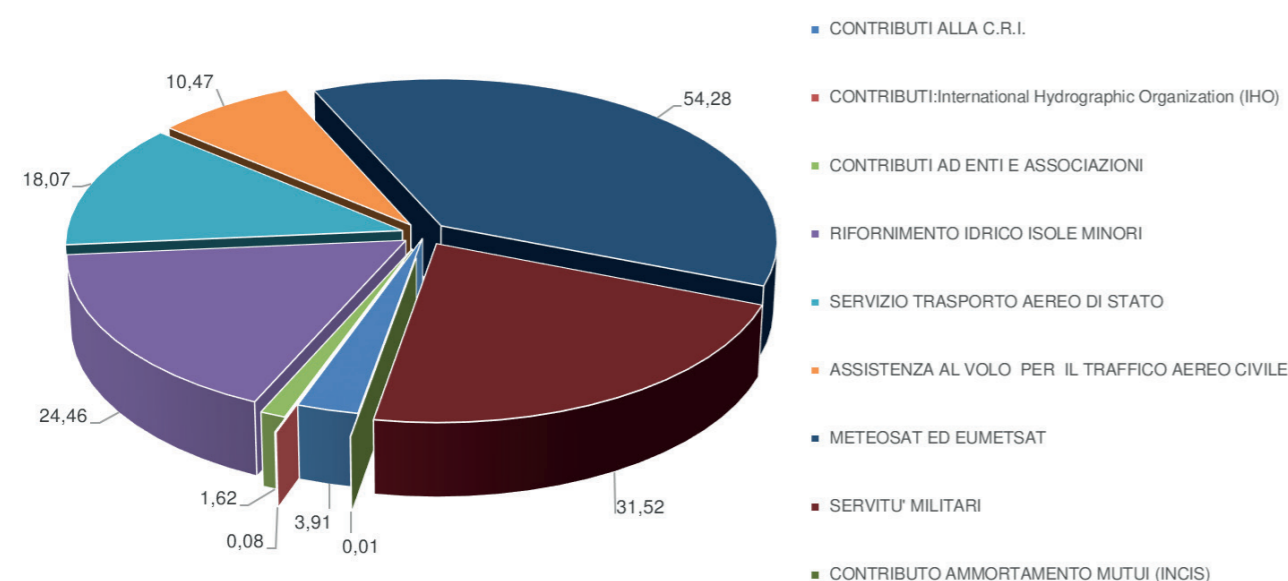
Lo stanziamento previsionale per il 2025 ammonta a 144,4 M€ con un decremento di 20,7 M€ sulle assegnazioni 2024 approvate dal Parlamento. Per gli anni 2026 e 2027 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a 138,6 M€ e 135,6 M€.



Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2024 ed il triennio 2025-2027 per le Funzioni Esterne

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

FUNZIONI ESTERNE



PENSIONI PROVVISORIE

Gli stanziamenti previsti relativi a tale aggregato di spesa attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali di indennità una tantum e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/ servizio). Il trattamento provvisorio di pensione comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa.

	2024	2025	2026	2027
Dotazione a LdB	419,5	444,5	503,3	503,3
Variazione anno precedente (M€)		+25,0	+58,8	+0,0

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2024 ed il triennio 2025-2027 per il settore Pensioni Provvisorie.

Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo ai soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2025 lo stanziamento previsionale ammonta a 444,5 M€, mentre per gli anni 2026 e 2027 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a circa 503,3 M€.

PERSONALE MILITARE

Con il D.Lgs. 23 novembre 2023, n. 185, lo Strumento militare è stato riconfigurato su un "Modello organico a 160.000 unità" che dovrà essere raggiunto, sia in termini complessivi, sia di ripartizione per ciascuna categoria/ruolo e Forza Armata, al 1° gennaio 2034.

A fronte di tale modello, le consistenze medie previsionali del personale militare⁵ sono stimate in: 166.697 unità per il 2025 (a fronte delle 165.537 unità autorizzate nel 2024), 167.352 unità per il 2026 e 166.899 unità per il 2027. Tuttavia, anche per l'anno 2026, si ipotizza una lieve variazione in aumento del dato programmatico, in ragione delle innovazioni normative riguardanti gli organici delle Forze Armate, apportate dal D.Lgs. n. 185/2023, nonché dell'implementazione del nuovo modello di accesso alle carriere iniziali dei volontari introdotto dalla Legge n. 119/2022.

In chiave prospettica, nell'ottica di favorire il costante processo di rinnovamento delle Forze Armate, l'attenzione del Dicastero sarà rivolta principalmente a:



⁵ Le consistenze medie previsionali sono espresse in anni persona (AA/P) e costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle Pubbliche Amministrazioni.

PERSONALE CIVILE DELLA DIFESA

La dotazione organica del Ministero della Difesa si attesta su 19.444 unità, per effetto delle riduzioni operate dalla già citata Legge n. 244 del 2012, che definiva la consistenza del personale civile del Ministero della Difesa a complessive 20.000 unità al 1 gennaio 2025.

Nel generale processo evolutivo della Difesa, una delle principali priorità è la valorizzazione del personale civile del Dicastero, che esprime professionalità molteplici e qualificate indispensabili in un Sistema Difesa moderno ed efficace. In tale contesto, perdura il perseguimento delle seguenti linee programmatiche:

- apportare nuove assunzioni mediante le procedure concorsuali pianificate, con l'obiettivo di favorire quanto più possibile il "turn over" nei settori nevralgici con particolare attenzione all'area industriale;
- sostenere le professionalità e le competenze del personale mediante l'impiego in nuove aree aderenti alle effettive esigenze del Dicastero (procurement, politiche pubbliche, cyber, aerospazio, informatica e comunicazione);
- definire una nuova ripartizione delle dotazioni organiche che consenta di adeguare la struttura organizzativa alle effettive esigenze dell'Amministrazione;
- investire nella formazione dei dipendenti e nello sviluppo del capitale umano, in ossequio alla strategia di riforma promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- individuare strumenti per ridurre ulteriormente il divario retributivo che ancora si registra rispetto al personale di altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali.



A2CS:	Army Armored Combat System
A/R:	Ammodernamento e Rinnovamento
AAG:	Area Addestrativa Galleggiante
AAR:	Air-to-Air Refuelling
AAW:	Anti-Air Warfare
ABT:	Air Breathing Target
ACCS:	Air Command & Control System
ACTL:	Autocarro Tattico Leggero
AD:	Amministrazione Difesa
AECA:	Arms Export Control Act
AETF:	Air Expeditionary Task Force
AEW-BM & C/CAEW:	Airborne Early Warning-Battlefield Management & Communication/ Conformal Airborne Early Warning
AGS:	Allied Ground Surveillance
AI:	<i>Artificial Intelligence</i>
AIT/ATC/ATM:	Air Traffic Insertion/Air Traffic Control/Air Traffic Management
AMV:	Ammodernamento di Mezza Vita
APOD:	Air Port of Disembarkation
APR/SAPR:	Aeromobili a Pilotaggio Remoto/Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto
APU:	Auxiliary Power Unit
AR:	Automezzo da Ricognizione
ASUW:	Anti Ship unit Warfare
ASW:	Anti Sub-marine Warfare
ATV:	All Terrain Vehicle
AUV/L-AUV:	Autonomous Underwater Vehicles/Large Autonomous Underwater Vehicles
BMD:	Ballistic Missile Defense
BPD:	Boundary Protection Device
C2:	Command, Control
C4:	Command, Control, Communications, Computers
C4-ISTAR:	Command, Control, Communications, Computers, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance

CSI:	Command, Control, Communications, Computers, Collaboration and Intelligence
C6-ISTAR-EW:	Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance-Electronic Warfare
C-RAM:	Counter Rocket, Artillery, and Mortar
C.O.M.:	Codice dell'Ordinamento Militare
CAGI:	Capacità Analisi Gestione Immagini
CAMM-ER:	Common Anti-air Modular Missile - Extended Range
CBRN:	Chemical, Biological, Radiological and Nuclear
CD&E:	Concept Development & Experimentation
CII:	Centro Intelligence Interforze
CEMA:	Cyber Electro-Magnetic Activities
CERT:	Computer Emergency Response Team
CFR:	Crash Fire Rescue
CIS:	Communication and Information System
CISOGE:	Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica
CMM:	Contro-Misure Mine
CNG:	Cacciamine Nuova Generazione
CNO:	Computer Network Operations
CNPM:	Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare
COD:	Centro Operativo Difesa
COF:	Capacità Operative Fondamentali
COFS:	Comando Operativo Forze Speciali
COMINT:	Communications Intelligence
COR:	Comando per le Operazioni in Rete
COVI:	Comando Operativo di Vertice Interforze
COVID-19:	Corona Virus Disease, Malattia da Coronavirus diffusasi a partire dal 2019
CS:	Combat Support
CSAR:	Combat Search and Rescue
CSDP:	Common Security and Defence Policy
CSS:	Combat Service Support
D.LGS.:	Decreto Legislativo
D.M./D.I.:	Decreto Ministeriale/Decreto Interministeriale

D.P.C.M.:	Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri
D.P.R.:	Decreto del Presidente della Repubblica
D-FAR:	Defense Federal Acquisition Regulations
DC:	Data Center
DCO:	Defensive Cyber Operations
DECI:	Defence Cooperation Initiative
DIANA:	Defence Innovation Accelerator for the North Atlantic
DIP:	Defence Investment Pledge
DOB:	Deployed Operations Base
DPCR:	Defence Planning Capability Review
DPP:	Documento Programmatico Pluriennale
DR:	Disaster Recovery
DRT:	Deployment/Redeployment Team
EA:	Electronic Attack
EAI:	European Amphibious Initiative
EDA:	European Defence Agency
EDF:	European Development Fund
EDIDP:	European Defence Industrial Development Programme
EDT:	Emerging and Disruptive Technologies
EEAS:	European External Action Service
E.F.:	Esercizio Finanziario
EI2;	European Intervention Initiative
ELINT:	Electronic Intelligence
EPC:	European Patrol Corvette
EPF:	European Peace Facility
EUMS:	European Union Military Staff
EU RDC:	EU Rapid Deployment Capacity
EW:	Electronic Warfare
F.A.:	Forza Armata
FAA:	Foreign Assistance Act
FADR:	Fixed Air Defence Radar
FAR:	Federal Acquisition Regulations

FB:	Finanziamento a "Fabbisogno"
FCAS:	Future Combat Air System
FFS:	Full Flight Simulator
FL:	Finanziamento a "Fattore Legislativo"
FMN:	Federated Mission Network
FMC:	Full Mission Capable
FMS:	Foreign Military Sales
FNC:	Framework Nation Concept
FS:	Forze Speciali
FSAF/PAAMS:	Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri/Principal Anti-Air Missile System
FSB:	Forward Support Base
FTD:	Flight Training Device
GBTS:	Ground Based Training System
GERD:	Grand Ethiopian Renaissance Dam
GOI:	Gruppo Operativo Incursori
GCAP:	Global Combat Air Programme
GIS/GOS:	Gruppo Intervento Speciale/Gruppo Operativo Sicurezza
GLORIA:	Global RPAS Insertion Architecture
GLR:	Guided Long Range
GMLRS ER:	Ground Multiple Launch Rocket System Extended Range
GMV:	Ground Mobility Vehicle
GOV TO GOV/GTOG:	Government to Government
GPS:	Global Positioning System
GSE:	Ground Support Equipment
HAPS:	High Altitude Platform System
HET:	High Efficiency Trainer
HIMARS:	High Mobility Artillery Rocket System
HQ:	HeadQuarters
HW:	Hardware
IAMD:	Integrated Air and Missile Defense

ICT:	Information and Communication Technology
IMS:	Integrated Modular System
IOT:	Internet of Things
IR/VIS:	Infrarosso/visibile
ISR:	Intelligence, Surveillance and Reconnaissance
ISS:	In Service Support
ISTAR:	Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Riconoscimento)
ITU:	International Telecommunication Union
ITS:	Integrated Training System
ITSM:	Information Technology Service Management
JFACC:	Joint Force Air Component Command
JFS:	Joint Fire Support
JISR:	Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance
JREAP:	Joint Range Extension Applications Protocol
KPI/KPI:	Key Performance Indicator/Key Performance Parameter
L-SJO:	Limited-Small Joint Operation
LDB:	Legge di Bilancio
LEO:	Low Earth Orbit
LINAPS:	Laser Inertial Navigation Artillery Pointing System
LOA:	Letter of Acceptance
LRR:	Long Range Radar
LSS:	Logistic Support Ship
LUH:	Light Utility Helicopter
LVC:	Live Virtual Constructive
M&S:	Modeling & Simulation
MAADS:	Medium Advanced Air Defence System
MALE:	Medium Altitude Long Endurance
MANPAD:	Man Portable Air Defense System
MBT:	Main Battle Tank
MCE:	Mantenimento Capacità Evolutive
MCO:	Mantenimento Capacità Operative

MCR:	Minimum Capability Requirements
MDL:	Multi Data Link
MEDEVAC:	MEDical EVACuation
MEF:	Ministero delle Economia e delle Finanze
MFO:	Multinational Force & Observers
MFRA+:	Multi Functional Radar Active Plus
MGCS:	Main Ground Combat System
MGCP:	Multi National Geospatial Co-Production Program
MIMIT:	Ministero dello Imprese e del Made in Italy
MLF:	Multinational Land Force
MLRS:	Multiple Launch Rocket System
MLM/MLU:	Mid Life Modernization/Mid Life Update
MMR:	Minimum Military Requirements
MNUR:	Mission Need Urgent Requirement
MOC:	Modulo Operativo Campale
MOU:	Memorandum of Understanding
MPCC:	Military Planning and Conduct Capability
MRAD:	Medium Range Air Defence
MTMDF:	Maritime Theatre Missile Defence Forum
MTV:	Motovedetta/e
NATO:	North Atlantic Treaty Organization
NDPP:	NATO Defence Planning Process
NEC:	Network Enabled Capability
NEES:	Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta
NEO:	Noncombatant Evacuation Operations
NFM:	New Force Model
NFS:	Near Future Submarine
NGFH:	Next Generation Fast Helicopter
NGRC:	Next Generation Rotorcraft
NIF:	NATO Innovation Fund
NIOM:	Nuova Unità Idrografica Maggiore
NLOS:	No Line Of Sight

NUE:	Numero di Emergenza Unico Europeo
OCCAR:	Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti
OCO:	Offensive Cyber Operations
OMP:	Occar Management Procedure
ONU:	Organizzazione delle Nazioni Unite
OS:	Operazioni Speciali
OPV:	Offshore Patrol Vessel
OSS:	Operational Support System
OTI:	Operational Training Infrastructure
PA:	Programme Agreement
PBN:	Performance Based Navigation
PESCO:	Permanent Structured Cooperation, Cooperazione strutturata permanente in ambito europeo
PIL/GDP:	Prodotto Interno Lordo/Gross Domestic Product
PISQ:	Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra
PMMMS:	Piattaforma Aeree Multi-sensore Multi-Missione
PNC:	Piano Nazionale per gli investimenti Complementare
PNRM:	Piano Nazionale della Ricerca Militare
PNRR:	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PNT:	Position Navigation and Timing
PPA:	Pattugliatori Polivalenti d'Altura
PR:	Personnel Recovery
R.D.:	Regio Decreto
R.O.T.A.:	Release Other Than Attack
R&S:	Ricerca e Sviluppo
R&T:	Research and Technology
RHIB:	Rigid Haul Inflatable Boat
RIFON:	Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale
RIS:	Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa
RPAS:	Remotely Piloted Air System
RRC:	Rigid Raiding Craft
RRP:	Risk Reduction Phase

RSOM&I:	Reception, Staging Onward Movement & Integration
RWMTC:	Rotary Wing Mission Training Center
SAMP/T:	Sol-Air Moyenne-Portée / Terrestre
SAOS:	Supporto Aereo alle Operazioni Speciali
SARS-COV-2:	Severe Acute Respiratory Syndrome COronaVirus 2
SAT:	Satellitare.
SC:	Strategic Compass
SDR:	Software Defined Radio
SED:	Strategia Energetica della Difesa
SEDM:	South-Eastern Europe Defence Ministerial
SGD/DNA:	Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti
SHORAD/V-SHORAD:	Short Range Air Defence/Very Short Range Air Defence
SIGINT:	Signal Intelligence
SI.MO.GE.:	Sistema Informativo Gestionale dell'Esercito in ottica Modulare
SICOTE:	Sistema di Supporto alle Indagini e Controllo del Territorio
SIC:	Sistema Individuale al Combattimento
SLI/ILS:	Supporto Logistico Integrato/Integrated Logistic Support
SLOC:	Sea Lines Of Communication
SMD:	Stato Maggiore della Difesa
SMI:	Slow Mover Interceptor
SOC:	Security Operation Center
SSA/SST:	Space Situational Awareness/Space Surveillance and Tracking
STEM:	Science, Technology, Engineering And Mathematics
STO:	Science and Technology Organization
STRATEVAC:	STRAtegical EVACuation
SW:	Software
SWS:	Standard Weather Station
T.O.:	Teatro Operativo
TA:	Technical Agreement
TDL:	Tactical Data Link
TTP:	Tactics Techniques and Procedures

TDMM:	Training Distribuito Marina Militare
T.I.C.:	Toxic Industrial Contamination
T.U.O.M.:	Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare
UAV/UAS:	Unmanned Aerial Vehicles/Unmanned Aircraft System
U.B.O.S.:	Unità Bonifiche Subacquee
UE:	Unione Europea
ULH:	Ultra Light Howitzer
UUV:	Unmanned Underwater Vehicles
VBA:	<i>Veicolo Blindato Anfibia</i>
VBM:	Veicolo Blindato Medio
VM/VTM/VTLM:	Veicolo Multiruolo/Veicolo Tattico Multiruolo/Veicolo Tattico Leggero Multiruolo
VMF:	Variable Message Format
VOIP:	Voice over Internet Protocol
VRS:	Virtual Reality System
VUS:	Volo Umano Spaziale
ZEE:	Zona Economica Esclusiva

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

UFFICIALI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	20663	20757	94	20804	20729
FERMA PROLUNGATA	89	111	+22	142	151
FERMA PREFISSATA	315	284	-31	280	271
RICHIAMATI/TRATTENUTI	9	10	+1	8	8
FORZE DI COMPLETAMENTO	206	227	+21	227	227
CAPPELLANI MILITARI SPE E CPL	97	97	0	97	97
TOTALE	21379	21486	+107	21558	21483

MARESCIALLI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	39481	36917	-2564	34688	32400
RICHIAMATI/FORZE DI COMPLETAMENTO	0	0	0	0	0
TOTALE	39481	36917	-2564	34688	32400

SERGENTI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	19037	19300	+263	20169	20816
RICHIAMATI	0	0	0	0	0
TOTALE	19037	19300	+263	20169	20816

GRADUATI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
SERVIZIO PERMANENTE	57092	57450	+358	57518	57698
MILITARI DI TRUPPA					
VFP4 (**)	8027	9380	1353	7934	8450
VFP1/VFI (***)	17932	19233	+1301	22257	22763
FORZE DI COMPLETAMENTO/RICHIAMATI	101	121	+20	121	121
TOTALE	83152	86184	3032	87830	89032

ALLIEVI	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
ACCADEMIE/SCUOLE MARESCIALLI(****)	1898	2166	+268	2455	2508
SCUOLE MILITARI	590	644	+54	652	660

	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
TOTALE GENERALE	165537	166697	1160	167352	166899

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) A partire dal 1° gennaio 2026, le immissioni di VFP4 sono sostituite dalla nuova figura dei VFT.

(***) A partire dal 1° gennaio 2023, le immissioni di VFP1 sono sostituite dalla nuova figura dei VFI.

(****) Sono conteggiati nella categoria Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno"

AREA INTERFORZE (**)	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	167	172	+5	180	185
PERSONALE DEI LIVELLI	2179	2512	+333	2633	2762
TOTALE	2346	2684	+338	2813	2947

ESERCITO	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	1	1	0	1	1
PERSONALE DEI LIVELLI	5426	6226	+800	6584	6954
TOTALE	5427	6227	+800	6585	6955

MARINA	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	13	18	+5	24	25
PERSONALE DEI LIVELLI (***)	6401	7602	+1201	7902	8251
TOTALE	6414	7620	+1206	7926	8276

AEREONAUTICA	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO	0	0	0	0	0
PERSONALE DEI LIVELLI	2474	2913	+439	3050	3210
TOTALE	2474	2913	+439	3050	3210

	A.A.P. 2024(*) Legge di Bilancio (a)	A.A.P. 2025(*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	A.A.P. 2026(*)	A.A.P. 2027(*)
PERSONALE DIRIGENTE E ASSIMILATO (****)	181	191	+10	205	211
PERSONALE DEI LIVELLI (*****)	16480	19253	+2773	20169	21177
TOTALE GENERALE	16661	19444	+2783	20374	21388

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.
 (***) A partire dall'anno 2004 il personale civile dell'Agenzia Industrie Difesa non è più incorporato nella forza bilanciata del personale civile della Difesa.
 (****) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.
 (*****) Di cui:
 - professori universitari: 20 nel 2024; 32 nel 2025; 40 nel 2026; 44 nel 2027;
 - magistrati: 58 nel 2024; 58 nel 2025; 58 nel 2026; 58 nel 2027.
 (*****) Di cui 89 ocenti scuola superiore nel 2024; 94 nel 2025; 94 nel 2027.

FUNZIONE DIFESA - SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

UFFICIALI CC (TUTTI I RUOLI)	2025 (Fo.Bi.)	2026	2027
GENERALE DI CORPO DI ARMATA	10	13	16
GENERALE DI DIVISIONE	26	28	29
GENERALE DI BRIGATA	89	88	87
COLONNELLO	498	503	514
TENENTE COLONNELLO	1480	1500	1465
MAGGIORE	662	573	540
CAPITANO	986	926	871
TENENTE	436	444	449
S. TENENTE	214	213	212
CAPPELLANI MILITARI	33	33	33
RICHIAMATI CON ASSEGNI	200	200	200
TOTALE	4634	4521	4416

ISPETTORI CC (TUTTI I RUOLI)	2025 (Fo.Bi.)	2026	2027
LUOGOTENENTE CARICA SPECIALE	5876	6177	9323
LUOGOTENENTE	4620	3988	812
MARESCIALLO MAGGIORE	2916	2939	2711
MARESCIALLO CAPO	5118	5135	5453
MARESCIALLO ORDINARIO	5058	5451	5285
MARESCIALLO	3006	2888	2920
TOTALE	26594	26578	26504

SOVRINTENDENTI CC (TUTTI I RUOLI)	2025 (Fo.Bi.)	2026	2027
BRIGADIERE CAPO QUALIFICA SPECIALE	3316	3288	3098
BRIGADIERE CAPO	2142	2726	3813
BRIGADIERE	7749	8864	9252
V. BRIGADIERE	9606	7614	6010
TOTALE	22813	22492	22173

APPUNTATI CARABINIERI (TUTTI I RUOLI)	2025 (Fo.Bi.)	2026	2027
APPUNTATO SCELTO QUALIFICA SPECIALE	20484	21136	20557
APPUNTATO SCELTO	6587	5348	5000
APPUNTATO	2822	3276	3826
CARABINIERE SCELTO	6167	7674	8255
CARABINIERE EFF. (*)	19724	20703	23499
ALLIEVO CARABINIERE EFF. (*)	2502	2718	2241
TOTALE	58286	60855	63378

ALLIEVI UFFICIALI ACCADEMIA	2025 (Fo.Bi.)	2026	2027
TOTALE	130	130	130

TOTALE GENERALE	112457	114576	116601
------------------------	--------	--------	--------

(*) Di cui, in ferma: 10522 nel 2025; 11997 nel 2026, 14597 nel 2027.

FORZA EFFETTIVA MEDIA (2025-2027)

CONDIZIONI CONTRATTUALI

1. GENERALITÀ

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, co. 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

2. TIPOLOGIE CONTRATTUALI PER PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO (A/R)

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di strategie acquisitive legate all'ambito nazionale o internazionale:

- attività contrattuali nazionali;
- attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una cooperazione internazionale possono essere gestiti mediante:

- GtoG, nell'ambito dei quali rientrano i Foreign Military Sales (FMS);
- acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

2.1 GtoG, in particolare Foreign Military Sales (FMS)

Gli accordi Government to Government sono strumenti di politica industriale previsti dall'art. 537-ter del D.Lgs. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare) che consentono la vendita di beni e servizi da Governo a Governo e si concretizzano attraverso contratti con l'industria stipulati da un Paese a favore di un altro.

Il "Foreign Military Sales" (FMS), in particolar modo, costituiscono un programma di cooperazione e assistenza internazionale con gli USA, attraverso cui il Governo USA fornisce materiali, servizi e addestramento militare ad altri Governi, tra cui l'Italia, in virtù dell'inclusione nell'elenco di paesi cd. "eleggibili" in base ai criteri stabiliti dall'Arms Export Control Act, ossia la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari¹. Gli acquisti tramite programma FMS sono finalizzati attraverso la sottoscrizione di una Letter of Offer and Acceptance (LOA), tra parti governative. La fornitura dei sistemi e/o materiali è attuata da parte del governo americano, o direttamente attingendo dagli stock militari del Department of Defense (DoD), oppure mediante ricorso al mercato militare USA, alle stesse condizioni economiche praticate dall'industria verso il governo americano, con assunzione diretta di responsabilità del governo USA nei confronti dello Stato estero acquirente.

¹ Normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari.

Nella fattispecie sopra descritta, trattandosi di accordo negoziale tra due Amministrazioni governative, derivante da un Programma di cooperazione e assistenza militare, non si applica il procedimento di selezione del contraente ad evidenza pubblica previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in quanto la procedura di acquisizione sul mercato americano è posta in essere dallo Stato americano a cura del DoD e, quindi, vincolata all'applicazione del diritto americano.

In merito alle possibili conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare dal recesso contrattuale².

2.2 Acquisti tramite organizzazioni/Agenzie internazionali

L'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo³. Per l'attività svolta dall'organizzazione delegata, volta al soddisfacimento dell'esigenza comune a più Paesi, occorre considerare sia quanto previsto negli specifici MoU sia quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono generalmente il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso.

2.3 Contratti nazionali

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione unionale e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.36 del 31 marzo 2023)⁴ e dal D.P.R. 236/2012, per quanto concerne il settore del procurement civile e dal D.Lgs. n. 208/2011 e dal D.P.R. n. 49 del 2013, per quanto concerne gli appalti nel settore della difesa e sicurezza.

In base all'art. 136 del nuovo Codice, quest'ultimo si applica ai contratti aggiudicati nei settori della difesa e della sicurezza⁵. Mentre il D.Lgs. 36/2023 deriva, a livello, unionale, dalle Direttive n. 23-24-25/2014, il D.Lgs 208/2011 costituisce promanazione della Direttiva 81 del 2009.

Per quel che concerne il recesso dai contratti nazionali, la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'art. 123 del D.Lgs. n. 36/2023, nonché dall'art. 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 (ove applicabile ratio temporis) e dall'art. 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve

² Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni, si applicano le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations (FAR): i costi da rimborsare ricomprendono quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per il mancato guadagno atteso.

³ Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO, il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo dell'Organizzazione stessa.

⁴ Fatto salvo il regime speciale (provvisorio) per l'affidamento degli appalti pubblici, introdotto al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "D.L. Semplificazioni", recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 e del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, c.d. "D.L. Semplificazioni bis", recante Governance del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.

⁵ Ad eccezione dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 208 del 2011 e di quelli ai quali non si applica neanche il D.Lgs. n. 208/2011.

eventuali specifiche disposizioni stabilite nell'atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso.

Secondo quanto disposto dalla norma suindicata, l'esercizio del diritto di recesso, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto.

2.4 Contratti diretti con società estere

In riferimento alla fattispecie dei contratti stipulati con società estere, si rileva che la disciplina applicabile e la competenza giurisdizionale in caso di controversie⁶ si rinvergono in quella indicate in fase di affidamento.

In riferimento alle ipotesi di recesso, occorrerà riferirsi, dunque, alle specifiche previsioni normative previste dalle leggi ordinamentali indicate.

Nel caso in cui la normativa applicabile è quella dell'ordinamento nazionale, si dovranno considerare le disposizioni indicate in precedenza e conseguentemente i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso. Diverso è il caso in cui si sia stata prevista l'applicazione della legge del paese del fornitore ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 10 del R.D. n. 2440 del 1923.

In ogni caso, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute potrebbe essere rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni⁷.

⁶ Dal punto di vista della normativa nazionale, ove tali contratti siano stipulati ed eseguiti completamente all'estero sono disciplinati dall'art. 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923), che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

⁷ Tale circostanza rappresenta una variabile da considerare con particolare attenzione.

**PROGRAMMI DI INTERESSE SGD IV
E DD.TT. CRUSCOTTO DI VERTICE**

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
VBM – Veicolo Blindato Medio 8X8 “FRECCIA”				X
Blindo Centauro 2				X
Carro Ariete – Ammodernamento				X
SIC – Sistema Individuale al Combattimento – Soldato Sicuro				X
MLRS - Multiple Launch Rocket System - Ammodernamento			X	
Forza NEC - Network Enabled Capabilities				X
PCD - Posti Comando Digitalizzati				X
VTM OS - Veicolo Tattico Multiruolo per le Operazioni Speciali				X
EMADS - Enhanced Modular Air Defence Solution – CAMM-ER	OCCAR (1)		X	
VTLM 2 – Veicolo Tattico Leggero Multiruolo “LINCE 2”				X
PPA - Pattugliatori Polivalenti d’Alta	OCCAR			X

(1) Organisation Conjointe de Coopération en matière d’Armement.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
LSS - Logistic Support Ship	OCCAR		X	
LHD - Landing Helicopter Dock				X
FREMM - FRegate Europee Multi-Missione	OCCAR		X	
SDO-SURS - Special & Diving Operations-Submarine Rescue Ship				X
MMPC-Multirole and Modular Patrol Corvette (EPC-European Patrol Corvette)	OCCAR		X	
NFS - Near Future Submarine	OCCAR			X
Cacciatorpediniere (DDX)				X
CNG – Cacciamine Nuova Generazione				X
Unità Navali tipo Offshore Patrol Vessel (OPV)	OCCAR			X
Nuove Unità Ausiliarie Moto Trasporto Costiero/ Fari (MTC – MTF)				X
Nuove Unità Ausiliarie TIRocinio di MANovra (TIRMA)				X
Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM)				X
Nuove Unità Anfibia – LXD				X
MLU HORIZON - Ammodernamento mezzavita navi Cl. Doria (Programma “Orizzonte”)	OCCAR		X	

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (CNPM)				X
Siluro Leggero MU-90	OCCAR		X	
Nuovo Siluro Pesante per U-212				X
Temporary Support Gruppo Operativo Incursori (GOI)				X
Velivolo F-35 Joint Strike Fighter (JSF)	JPO (2)		X	
Velivolo da addestramento T-345				X
Velivolo da addestramento T-346				X
Global Combat Air Programme (GCAP – Tempest)			X	
Velivolo Eurofighter F-2000	NETMA (3)		X	
EMALE RPAS – European Medium Altitude Long Endurance Remotely Piloted Air System	OCCAR		X	
P-MMMS - Piattaforma Aerea Multi-Missione e Multi-Sensore - JAMMS	Gulfstream/ L3Harris -USA	X	X	
CAEW – Conformal Airborne Early Warning			X	

(2) F-35 Joint Program Office
 (3) NATO Eurofighter 2000 and TORNADO Management Agency

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
AGS - Alliance Ground Surveillance	NAGSMA (4) NSPA (5)		X	
NEES - Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta				X
LUH - Light Utility Helicopter AW 169				X
NGFH - Next Generation Fast Helicopter				X
Small Diameter Bomb II		X		
Mantenimento Capacità Operative (MCO) e Mid Life Upgrade (MLU) EH-101				X
Predator MQ-9A	General Atomics Aeronautical Systems Inc. -USA	X		
Munizionamento VULCANO 155 mm - EI				X
Munizionamento di nuova generazione VULCANO 127 mm - MM				X
Munizionamento 76 mm DART				X
Missile TESEO MK2/E (Evolved)				X
Scalp Naval / Missile de Croisière Naval (MdCN) - Studi di derisking per integrazione su U-212 NFS	OCCAR			X

(4) NATO Alliance Ground Surveillance Management Agency
 (5) NATO Support and Procurement Agency

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
FC-ASW (Future Cruise and Anti-Ship Weapon)	NETMA (6)		X	
Missile AARGM (Advanced Anti-Radiation Guided Missile)	UASWPO (7)		X	
Missile Aria-Aria IRIS-T	IRIS-T PMO (8)		X	
Missile Aria-Aria METE-OR	METEOR IJPO (9)		X	
Missile Storm Shadow	DES-ADS (10)		X	
Sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF PAAMS	OCCAR		X	
CSG - Cosmo Skymed Second Generation	TELEDIFE e ASI			X
SICRAL 3 - Satellite per comunicazioni	TELEDIFE			X
SSA/SST - Space Situational Awareness/ Space Surveillance and Tracking	TELEDIFE			X
MUSIS-CIL (Multinational Space-based Imaging System Common Interoperability Layer)	OCCAR		X	
Sistema Satellitare Ottico di III Generazione	TELEDIFE			X
MIDS – Multifunctional Information Distribution System	MIDS IPO (11)		X	

(6) L'unico contratto in essere è attualmente il Convergence Contract stipulato tramite NETMA.
 (7) US Navy Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office
 (8) Program Management Office presso il Ministero della Difesa tedesco (BAAIN BW)
 (9) International Joint Program Office
 (10) Defense Equipment and Support – Air Dominance UK
 (11) International Program Office

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SICOTE – Sistema di Supporto Indagini e Controllo del Territorio				X
Radar Controfuoco				X
C2 Joint Operation Center COVI (JOC)				X
Potenziamento reti Radar Difesa e traffico aereo				X
Rinnovamento CDC - Cyber Defence Capability				X
ESSOR - European Secure Software Defined Radio	OCCAR		X	
SDR-N – Software Defined Radio Nazionale				X
NGIFF – Next Generation Identification Friend or Foe	NAHEMA (12)		X	
VBA – Veicolo Blindato Anfibia				X
Nuova Autovettura da Ricognizione				X
Ammodernamento mezza vita Obici FH70				X
Role 1, 2 (Basic, Enhanced e Advanced) + Moduli Biocontenimento	NSPA			X

(12) NATO Helicopter Management Agency

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Tactical UAV (Shadow 200)				X
Munizionamento 120 CC				X
Missili Stinger	NSPA	X	X	
Strutture da ponte (Gap Crossing)				X
Radio Tattiche		X		
SIAT – Sistemi integrati per l'Addestramento Terrestre				X
Sistemi di Rinforzo FOB				X
Supporto VBR				X
Panzerfaust				X
Cariche lancio modulari				X
Munizioni piccoli calibro				X
Mezzi terrestri di soccorso e antincendio aeroportuali				X
Mobilità Tattica Terrestre - CC				X
Acquisizione Bunker	NSPA			X

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Sistemi di simulazione Live, Virtual and Constructive				X
Sistema d'arma Contro-Carro "SPIKE"				X
Mezzi logistici				X
Approvvigionamento giubbetti anti-proiettile (tramite AID)				X
Approvvigionamento armi leggere Beretta				X
Munizionamento 25 mm x 137				X
VTLM2 CBRN versione PC e RECCE				X
HIMARS – High Mobility Artillery Rocket System	DoD USA	X		
Brigata di manovra multidominio – Acquisizione capacità ECM per una Compagnia del 33° Rgt EW				X
UBOS – Unità navale per BONifiche Subacquee				X
NILE - NATO Improvement Link Eleven	NILE PMO		X	
Velivolo AV – 8B	JPO		X	
MPA – Velivolo da pattugliamento Marittimo				X

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Sistema anti-drone convenzionale e ad Energia Diretta per la Difesa				X
Velivolo MRCA – TORNADO MLU	NETMA		X	
Velivolo da trasporto C-130J		X		
AMV KC-767 e acquisizione nuovi velivoli			X	
Piano interdicasteriale P-180				X
Velivolo MC-27J Praetorian (Supporto alle Operazioni Speciali)				X
Elicottero NH-90	NAHEMA		X	
Elicottero EH-101 - MM				X
Elicottero HH-101 CSAR (Combat Search and Rescue) - AM				X
Elicottero da combattimento A-129 (OT & SPIKE)				X
FITS4TOP - Future Integrated Training Solution for TOP gun	EC (13)		X	
EUDAAS - European Detect And Avoid System for RPAS	EC		X	

(13) European Community

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
REACT - Responsive Electronic Attack for Cooperative Tasks	OCCAR		X	
CARMENTA - Future European Self Protection System for Fixed Wing (Transport, Mission) and Rotary Wing (Transport, Combat) airborne platforms	EC		X	
MUSHER - Upgrading or developing next generation combat helicopters	EC		X	
RWMTTC – Rotary Wing Mission Training Center	Elbit Systems - ISR		X	
AETF – Air Expeditionary Task Force				X
DIRCM – Direct Infrared Counter Measures				X
EuroHAPS - European High Altitude Platform Systems	EC/ARMAEREO		X	
POD Trattato "Open Skies"			X	
Loitering Ammunition				X
JEY CUAS - Joint European sYstem for Countering Unmanned Aerial Systems	ITA MoD - EC		X	
HYDIS - HYpersonic missile Defence Interception System	EC - OCCAR		X	

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
UAV Micro WASP	AeroVironment - USA		X	
UAV Micro Raven DDL	AeroVironment - USA		X	
UAV Micro Black Hornet	Teledyne FLIR - USA		X	
UAV Scan Eagle	Insitu - USA		X	
Elicottero AW 119				X
Sistema Tethered Gas Balloon				X
Ammodernamento materiali di aviolancio			X	
Missile Aria/Aria AIM9-X		X		
Missile antinave MARTE-ER				X
Simulatori Elicotteri Legacy - EI				X (14)
Simulatore AW 139				X
Retrofit sistemi C-UAS ACUS/ECUS (ACUS-E)				X
Linea velivoli MB-339				X

14) Impresa presumibilmente nazionale, attività di gara in itinere

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
Assistenza al volo				X
Mezzi/Materiali per le Forze Speciali/ Forze per Operazioni Speciali				X
C2 Multidominio				X
Joint Targeting nazionale				X
Rete Radar Costiera				X
Ammodernamento infrastrutturale del Policlinico Celio				X
JFACC – Potenziamento e ammodernamento del Joint Force Air Component Command nazionale				X
EUMETSAT – European METeorological SATellites	EUMETSAT (15)		X	
GEODE - Galileo for EU Defence	EC/TELEDIFE		X	
PEONEER – Persistent Earth Observation for Actionable Intelligence Surveillance and Reconnaissance	EC/TELEDIFE		X	
INTEGRAL - Innovative and iNteroperable Technologies for spacE Global Recognition and ALert	EC/TELEDIFE		X	

(15) European Organization for the Exploitation of Meteorological Satellites.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
ODIN's EYE - multinational Development Initiative for a Space-based missile early-warning architecture	GER MoD/TELEDIFE		X	
NavGuard – Advanced Galileo PRS resilience for EU Defense	EC/TELEDIFE		X	
EPW - European Protected Waveform	BEL MoD - EC		X	
ACCS – Air Command & Control System	NCIA (16)		X	
Cavo sottomarino Blue-Med				X
ECYSAP – European Cyber Situational Awareness Platform	EDA (17)		X	
AI4DEF - Artificial Intelligence for DEFence	EC		X	
DISCRETION - Disruptive SDN secure communications for European Defence	EC		X	
5G COMPAD - 5G COMMUNICATIONS for Peacekeeping And Defence	SWE MoD		X	
EDOCC - European Defence Operational Collaborative Cloud	EC		X	
MICNET - Military Computer emergency response team operational NETWORK	EDA		X	

(16) NATO Communications and Information Agency.
(17) European Defence Agency.

PROGRAMMA	ORGANIZZAZIONE AGENZIA INTERNAZIONALE O INDUSTRIA ESTERA	FMS	INTERNAZIONALE	NAZIONALE
CSG Evoluzione (3° e 4° satellite)	TELEDIFE			X
NATO Ballistic Missile Defence (BMC3I)	NCIA		X	
Alliance Future Surveillance & Control (AFSC)	NCIA		X	
NATO APSS (Alliance Persistent Surveillance from Space)	TELEDIFE		X	
EMISSARY (European Military Integrated Space Situational Awareness and Recognition capability command and control system)	EC/EDA		X	
Sistema C-RAM SKYNEX	TERRARM			X
Sistema c/c corta gittata « Carl Gustaf »	NSPA		X	
Colpi 155 mm completi	EDA		X	

PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO RICONDUCEBILI ALLA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

PROGRAMMI APPROVVIGIONATIVI	
MOBILITÀ TERRESTRE	<ul style="list-style-type: none"> • 341 veicoli, alimentati full-electric, per una mobilità sostenibile; • autovetture radiomobile, per il controllo del territorio; • mezzi per l'ordine pubblico e logistici.
MOBILITÀ NAVALE/ LACUSTRE	<ul style="list-style-type: none"> • 4 motovedette cl. N800 (dal 2025 al 2026) per il collegamento delle isole minori; • 18 battelli con tubolari rigidi e propulsione entrofuoribordo (dal 2025 al 2028) d'appoggio alle citate Motovedette; • un battello per il GIS; • 6 motovedette di ultima generazione, per la sostituzione delle attuali in servizio ai Nuclei Carabinieri Subacquei (dal 2025 al 2028).
MOBILITÀ AEREA	<ul style="list-style-type: none"> • 2 elicotteri medi multiruolo AW-139, comprensivi di Supporto Logistico Integrato, per potenziare le capacità di trasporto delle Unità specializzate dell'Arma; • 20 elicotteri monomotore AW119 (di cui 4 già consegnati) per la ricognizione aerea con caratteristiche di tempestività di intervento, aderenza alle esigenze operative, ad integrazione degli altri assetti di volo, impiegabile per tutela ambientale, antincendio boschivo, il concorso agli enti di soccorso e di protezione civile; • sistemi APR per le esigenze dei Nuclei Investigativi e del GIS, del 1° Rgt. Paracadutisti "Tuscania" e degli Squadroni Cacciatori; • 2 aeromobili ad ala fissa P-180 EVO, in sostituzione dei due già in uso, tramite il programma di retrocessione in ambito Difesa.

DIGITALIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI STATALI - CYBER DEFENCE

- migliorare le capacità tecnologiche, operative e di analisi, anche con l'impiego di applicativi d'intelligenza artificiale;
- reingegnerizzare le piattaforme informatiche per la gestione delle varie aree (Personale, Operazioni, Amministrativo-Finanziaria-Logistica);
- potenziare le tecnologie dei sistemi in uso per la gestione delle richieste pervenute sul canale di Pronto Intervento (NUE 112) e per l'accesso in mobilità alle banche dati d'interesse operativo;
- misure organizzative e innovativi strumenti tecnologici di rilevazione, analisi e contenimento delle minacce cibernetiche, per rafforzare le funzionalità del Centro Sicurezza Telematica per la protezione della rete dell'Arma;
- potenziare i sistemi di trasmissione dati in fibra ottica;
- estendere ulteriormente la capacità di "Security Awareness" a tutto il personale dell'Arma, al fine di elevare la conoscenza e la consapevolezza sui rischi connessi con le minacce cibernetiche;
- evolvere l'infrastruttura del Data Center e del Disaster Recovery verso un modello maggiormente flessibile con architetture cloud based e microservizi ad alta scalabilità ed elevatissimo livello di sicurezza;
- software Open Source, nonché tecnologie innovative (Internet of Things, Artificial Intelligence, Data Mining, Machine Learning), per valorizzare il patrimonio informativo istituzionale e velocizzare i processi decisionali, attraverso modelli Data-Driven;
- migrazione di alcuni asset informatici (sistemi di gestione documentale e per la gestione finanziaria, contabile, amministrativa e logistica) presso il Polo Strategico Nazionale, nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" del PNRR.

<p>CYBER SECURITY</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incremento dei sistemi di protezione perimetrale, allineando gli stessi all'attuale tecnologia ed al modello di sicurezza "zero trust", con particolare riferimento alla difesa dei propri servizi informatici; • capacità di controllo "real-time" della propria rete e dei propri sistemi; • sviluppare maggiori capacità di analisi e contrasto alle minacce emergenti; • adottare tecnologie per l'identificazione delle vulnerabilità dei sistemi; • disporre di una piattaforma per l'analisi delle informazioni sulle minacce <i>cyber</i>, correnti ed emergenti, per il supporto del processo decisionale; • interventi nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" del PNRR¹.
<p>SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Smart Forest Monitoring</i>, progetto che attraverso lo sviluppo di un sistema informativo (<i>Geo Intelligence</i>) di raccolta, gestione e integrazione dei dati di monitoraggio ambientale e remote sensing satellitare, consentirà una mappatura dei "disturbi del bosco" (utilizzazioni forestali legali e illegali, eventi meteorici estremi, attacchi parassitari e fitopatie, dissesti idrogeologici, ecc.) sull'intero territorio nazionale, la rilevazione qualitativa e quantitativa delle risorse forestali anche integrando l'Inventario Forestale Nazionale Italiano, un controllo del livello di inquinamento degli ecosistemi; • Laboratorio interattivo riserve naturali, per lo sviluppo di attività didattiche naturalistiche e di educazione ambientale; • Raccolta/produzione semi specie rare, per il potenziamento delle capacità produttive, di ricerca e sperimentazione su semi di specie forestali rare o minacciate, provenienti dalle Riserve Naturali e gestite dai Centri Nazionali Carabinieri Biodiversità di Bosco Fontana, Peri e Pieve Santo Stefano. • potenziare il Centro di Eccellenza per la Tutela Ambientale di Sabaudia, anche allo scopo di renderlo disponibile alle Agenzie ONU e a tutti gli stakeholder dell'ambiente interessati, quale hub di formazione.

¹ Riguardanti il controllo remoto dei nodi ai fini della sicurezza telematica, la deep inspection del traffico inbound verso gli asset IT dell'Arma, l'Enterprise of Things, un sistema di malware prediction, sistemi per il vulnerability management & penetration testing e per l'user behaviour analytics, una piattaforma di cybersecurity awareness per il personale e una di cybersecurity training per gli specialisti dell'Arma.

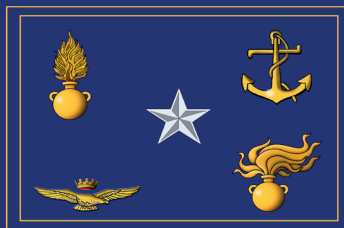
<p>INFRASTRUTTURE MILITARI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di maggiore rilievo riguarderanno la progettazione della nuova sede del Gruppo Intervento Speciale (GIS) e del 1° Reggimento Paracadutisti "Tuscania" all'interno del Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari (CISAM) a San Piero a Grado (PI) e interventi presso il polo addestrativo - caserma "Castrogiovanni" di Taranto; • Si è inoltre aderito al Piano di Autoproduzione della Difesa (PAuD), individuando 31 siti dell'Arma su cui installare impianti fotovoltaici per una potenza di circa 40.000 kW su tutto il territorio nazionale, al fine di costituire una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) della Difesa; • Il Progetto "C.A.S.A. del Carabiniere"², avviato con la Legge di Bilancio 2022, ha l'obiettivo di ammodernare le caserme in chiave energetica e antisismica, favorendo il miglioramento degli ambienti di lavoro e l'integrazione con il tessuto sociale, così da adeguare il parco infrastrutturale dell'Arma agli scenari futuri. Con Decreto Interministeriale (MIT, MI, MD, MEF) è stato approvato un elenco di 806 iniziative, di cui 80 già avviate, relativo all'acquisto di immobili e interventi infrastrutturali sulle caserme.
<p>NUOVA LINEA UNIFORMOLOGICA</p>	<p>È stata ultimata nel mese di aprile 2024 la distribuzione della nuova uniforme di servizio estiva per Tenenze e Stazioni, la quale, unitamente alla versione invernale, costituisce la nuova linea uniformologica per i militari di detti reparti. Nel corso del 2025 si avvierà la graduale estensione a tutte le Organizzazioni dell'Arma di alcuni dei capi, prediligendo quelli che assicurano maggior comfort e protezione dagli agenti atmosferici (camicie estive elasticizzate, giacche a vento nere, stivaletti city invernali).</p>

² "Caserme Ammodernate ed efficienti, Sismicamente resistenti, Aperte alla cittadinanza".

SOCCORSO PUBBLICO	<p>Nell'ambito del potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione in occasione di calamità, sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 Poli Logistici (Bari e Torino) ove conservare un "modulo operativo campale" (MOC), da attivare in favore delle popolazioni colpite da disastri naturali/ situazioni emergenziali, oltre a quello già completato di Vibo Valentia; • 1 poliambulatorio mobile attrezzato impiegabile sia come posto di medicazione in zone impervie, sia per attività di prevenzione itinerante; • 2 tende pneumatiche collegabili per posto di medicazione avanzato; • 1 shelter mobile sanitario per la 2^a Brigata Mobile; • riserve di materiale presso prestabiliti Comandi Provinciali e di Compagnia.
--------------------------	--

Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all'eversione e al terrorismo internazionale. Programma SICOTE (Sistema di Controllo del Territorio).

Continua il percorso di innovazione portato avanti mediante l'impiego di fondi attestati sullo stato di previsione del MIMIT, nell'ambito delle progettualità inserite nelle varie fasi del programma SICOTE. Ciò consentirà il potenziamento delle capacità nel contrasto alle varie forme di illegalità, nel controllo del territorio e supporto alle indagini. L'imminente avvio della fase V permetterà di accrescere la connettività dei reparti fino ai minori livelli ordinativi, incrementare le capacità tecnico-scientifiche dell'Arma, nonché proseguire il processo di trasformazione digitale dell'Istituzione mediante progettualità ad alta valenza strategica e di rilievo per la sicurezza nazionale.



Ministero della Difesa